Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7469 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

TRA I PAESI ARABI E LE GRANDI COMPAGNIE

La disputa a Tripoli sul prezzo del petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Il tiro alla fune cominciato nel gennaio scorso a Teheran fra i paesi produttori di petrolio del Mediterraneo e del Medio Oriente, e le grandi compagnie petrolifere internazionali per i nuovi prezzi del greggio, che quei paesi vogliono aumentare il più possibile a loro vantaggio e le compagnie cercano di contenere al massimo nel loro interesse, ha perduto, con il passare dei mesi e delle settimane, una parte della sua tensione iniziale, ma ne ha acquistato in compenso n'altra.

Mentre la Persia e una coroncina di sultanati e sceiccati del Golfo Persico si sono adattati a un compromesso, quattro paesi di quel consorzio politico che si era formato all'insegna della maggiorazione massima, continuano la lotta per conto loro. Sono la Libia, l'Algeria, l'Irak e l'Arabia. E proprio in questi giorni si è arrivati a un punto morto, con l'irrigidimento delle loro richieste e con la minaccia da parte della Libia, che guida il gruppo, il quale si è impegnato a seguirla, di sospendere le sue concessioni di petrolio all'Europa occidentale, se quelle richieste non saranno accolte.

A questa minaccia si è innestata un'altra, sotto certi aspetti anche più grave, perché, se fosse attuata, avrebbe effetti definitivi: la nazionalizzazione, tanto per cominciare, delle attività libiche della Esso, che è la capofila delle grandi società petrolifere e che, da sola, ricava da quel paese quaranta milioni di tonnellate di petrolio l'anno, un quarto della produzione nazionale complessiva. L'Algeria ha già in parte nazionalizzato le attività petrolifere francesi sul suo territorio ed è in polemica con il governo di Parigi, che accusa di interferire, con le sue pretese di condizionare il provvedimento, nell'esercizio della sua sovranità.

La minaccia di nazionalizzazione agitata da Tripoli, sia pure non ufficialmente, è tutt'altro che inverosimile. Da un convegno che si è svolto nella capitale libica, fra i ministri competenti dei quattro paesi (alcuni si chiamano addirittura ministri del petrolio, a sottolineare l'importanza saliente di questo prodotto nelle loro economie nazionali) e i delegati dele società petrolifere, il capogruppo di queste ultime, George Piercy della Esso, è appena tornato al suo quartiere generale di Londra con questa specie di ultimatum: o accettare il prezzo chiesto dalla Libia di dollari 3,75 il barile (misura che equivale a litri 163,65) o affrontare le minacciate conseguenze del rifiuto, a cominciare dal blocco delle esportazioni petrolifere dalla Libia.

Occorre pensarci su. Il prezzo attuale è di dollari 2,75. Il prezzo che le società petrolifere sarebbe disposte a concedere si aggira probabilmente su dollari 3,50. Il presidente libico colonnello Gheddafi tiene duro: non un soldo di meno, e inoltre l'impegno delle società a reinvestire in Libia non meno di un quarto dei loro profitti. La misura di questo reinvestimento, tuttavia, potrebbe costituire un prezioso elemento di elasticità nelle trattative, nel senso che, cedendo alquanto su di esso, le società potrebbero ottenere qualche maggiore allentamento delle pretese libiche sui prezzi. Una certa elasticità rimane pure nell'apparente punto morto.

Si deve notare, però, che l'ultimo comunicato ufficiale emesso dai quattro paesi a Tripoli non ribadisce in modo esplicito il prezzo richiesto, parla solo di «giuste richieste», e non fissa alcuna scadenza per l'ultimatum, che è quindi da considerare un ultimatum improprio, per così dire trattabile.

Un embargo del petrolio libico colpirebbe non tanto le grandi società internazionali, come la Esso, la British Petroleum, la Shell, le cui attività in Libia costituiscono una modesta parte della loro produzione mondiale, quanto alcuni gruppi minori, meno estesi internazionalmente e dipendenti dalla Libia per la maggior parte della loro produzione. Le grandi società farebbero arrivare all'Europa il loro petrolio da più lontano, ecco tutto, ma il loro petrolio costerebbe notevolmente di più, e questo aumento sconvolgerebbe l'attuale equilibrio fra prezzi e consumi, con ripercussioni economiche e politiche nei vari paesi interessati.

Gheddafi ci conta, nel suo tiro alla fne, e conta anche sulla ovvia solidarietà fra società maggiori e gruppi minori, non potendo le prime gettare a mare i secondi, quando siano salvi i loro interessi commerciali più adattabili e più elastici.

Un terzo fattore di forza entra probabilmente nel calcolo di Gheddafi: il fatto che l'Europa occidentale nel suo complesso dipende per il suo fabbisogno giornaliero di petrolio, pari a quasi 13 milioni di barili, nella misura del 40 per cento dalle fonti mediterranee. Un embargo provocherebbe una difficile e costosa crisi di assestamento. La minaccia è quindi verosimilmente destinata a mettere in moto il meccanismo delle pressioni e dei compromessi politici.

La sola Inghilterra attinge dalla Libia un quarto dei due milioni di barili che consuma ogni giorno: percentuale meno alta di quella europea nel suo complesso, e tuttavia notevole, tale da far prevedere (a parte gli aumenti di prezzo) complicati e costosi provvedimenti di emergenza. E l'Inghilterra, sebbene le sue scorte siano sufficienti per almeno tre mesi, già vi si prepara.

Il «Times» parla di un eventuale razionamento a mezzo di tagliandi, della cui amministrazione e distribuzione sarebbero incaricate le quattro maggiori banche commerciali del paese con le loro 10 mila filiali. Comunque la minaccia del governo di Tripoli, e dei suoi consociati, è ancora solo una minaccia, che potrebbe dissolversi se la trattativa, per quanto dura, per quanto sul momento ancorata a un punto morto, riprenderà la sua elasticità potenziale.

Eugenio Galvano

ENTRO OGGI IN TURCHIA la nomina del premier

Ankara, 18

Il presidente Cevdet Sunay dovrebbe rendere pubblico domani il nome dell'uomo politico, un indipendente di notevole prestigio personale a quanto si ritiene, da lui scelto per formare il governo «forte e rispettato» che vogliono i militari.

Sunay ha continuato anche oggi le consultazioni con i rappresentanti di tutti i più importanti partiti politici che gli hanno confermato la loro disponibilità per un governo di coalizione nazionale in cui siano rappresentati tutti. Il governo, come hanno chiesto i generali, dovrebbe impegnarsi in una politica di riforme e porre fine al disordine.

I comandanti delle forze armate, che hanno imposto le dimissioni al primo ministro Suleyman Demirel, mantengono intanto in stato di allarme i reparti della capitale. *(Ap)*

PRIMI PROVVEDIMENTI DELLA MAGISTRATURA SULLA BASE DEL RAPPORTO DELLA POLIZIA

TRE FERMI EFFETTUATI A ROMA NELLE INDAGINI SUL «COMPLOTTO»

Ricercato per un interrogatorio anche il principe Junio Borghese: questi convocato alla procura non si è presentato - Le perquisizioni nelle case degli indiziati - Molto riserbo su tutta la vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Proseguono a ritmo serrato le indagini sulla presunta «cospirazione» dell'estrema destra extraparlamentare. Stamattina si è svolta una riunione alla procura generale della Corte di appello in relazione appunto all'inchiesta sull'asserito complotto. Il procuratore generale, dott. Carmelo Spagnuolo, ha convocato nel suo ufficio il procuratore capo della Repubblica Augusto De Andreis, il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci e il sostituto procuratore Claudio Vitalone (al quale l'inchiesta giudiziaria è affidata), per essere dettagliatamente informato sugli ultimi sviluppi delle indagini e sui provvedimenti che la magistratura si accingerebbe ad adottare nei confronti dei presunti responsabili dell'asserito tentativo di cospirazione.

Sono gli articoli 305 e 284 del Codice penale che verrebbero contestati, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone, nei confronti degli elementi appartenenti a formazioni della destra extra-parlamentare nelle cui sedi ed abitazioni la polizia ha sequestrato documentazioni e appelli vari. L'ipotesi di reato configurata nei due articoli è quella di «insurrezione politica mediante associazione», due reati molto gravi che comportano l'ordine di cattura obbligatoria.



Junio Valerio Borghese

Ieri sera si era sparsa la voce di sedici ordini di cattura emessi dal magistrato inquirente. Tali arresti, però, dicevano sempre le voci, erano stati solo in parte eseguiti. Ma tale notizia non ha trovato finora alcuna conferma e per ora appare difficile averne. In serata comunque si è appreso che tre persone appartenenti a movimenti della destra extra-parlamentare sono state fermate nel pomeriggio da funzionari dell'ufficio politico della questura. I tre sono stati condotti nel carcere di Regina Coeli a disposizione della magistratura in stato di fermo giudiziario, perchè fortemente indiziati di reato. Domattina saranno interrogati dal dott. Vitalone.

I tre sono: Giovanni Pinci di 64 anni, guardiano di un casolare; Remo Orlandini di 62 anni, e Sandro Saccucci di 27 anni. Nelle loro case sono state compiute recentemente perquisizioni. Sandro Saccucci è il segretario della sezione romana dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. Ex tenente dei paracadutisti, Saccucci si dedicava all'addestramento dei giovani che praticano il paracadutismo civile; ha militato in organizzazioni di destra e in un periodo recente ha fatto anche parte del «Fronte nazionale», quello presieduto dal principe Junio Valerio Borghese. Carabinieri e agenti hanno avuto l'incarico dal magistrato di mettere a loro disposizione per un interrogatorio anche il principe Borghese. L'ex comandante della «X MAS» era stato convocato stamane alla procura della Repubblica, ma non si è presentato, preferendo mandare il suo legale.

Il rapporto definitivo contenente i risultati delle indagini svolte fino ad oggi dall'ufficio politico della questura, è dalle 13.15 di oggi sul tavolo del procuratore capo della Repubblica, prof. De Andreis. A portare il documento, che si compone di un centinaio di pagine, è stato il dott. Bonaventura Provenza, capo dell'ufficio politico, che era accompagnato dai suoi collaboratori dott. Improta e dott. Salvella. Dopo essere rimasto a colloquio con il procuratore capo per circa un quarto d'ora, il funzionario della polizia si è recato nell'ufficio del dott. Vitalone e vi è rimasto fino alle 14.15.

Finora negli ambienti della procura non è stato possibile attingere alcuna notizia ufficiale. Il procuratore capo, nel corso di un breve incontro con i giornalisti, ha precisato che nulla si può dire per il momento e per la riservatezza che copre l'inchiesta e perché ancora non è stato esaminato a fondo il risultato delle indagini svolte dalla polizia. Prima di procedere ad altri atti — è stato detto — si deve valutare a fondo il rapporto.

Stamane il dott. Vitalone aveva convocato per le ore 11 nel suo ufficio il principe Junio Valerio Borghese. Come si è detto, l'ex comandante della «Decima Mas», però, non si è presentato alla procura della Repubblica. In sua vece il dott. Vitalone ha ricevuto la visita dell'avvocato Appella (che insieme all'avv. Filippo Ungaro difende il Borghese). Il legale non ha voluto rilasciare dichiarazioni di sorta ai giornalisti, limitandosi a dire che l'avv. Ungaro, ricevuta in mattinata la notizia della convocazione del principe Borghese, inutilmente ha cercato di mettersi in contatto con il suo cliente. Naturalmente, è prematuro abbandonarsi ad illazioni; tuttavia la mancata presentazione di Borghese al magistrato si presta a varie considerazioni. La più significativa è quella secondo cui il principe preferirebbe tenersi «appartato» in attesa degli sviluppi della situazione.

Tra le abitazioni perquisite vi è anche quella di Massimo Bozzini, abitante ad Ostia Lido. Qui i funzionari dell'ufficio politico si sono recati dopo la perquisizione degli uffici del principe Borghese e della casa del maggiore a riposo Mario Rosa, al quale sono stati sequestrati diversi documenti. In

R. P.

Continua in 2.a pagina

CONCLUSO IL LAVORO DELLE DUE DIPLOMAZIE

LA VISITA DI TITO: QUESTIONE DI GIORNI

Belgrado conferma che avverrà entro breve tempo
Un quotidiano romano fa già la data: il 25 marzo

Belgrado, 18

Nella capitale jugoslava si dà per certo, oggi, che la visita di Tito, rinviata — come si ricorderà — nel dicembre scorso con un seguito di polemiche che per alcune settimane turbarono i cordiali rapporti fra Jugoslavia e Italia, si svolgerà entro breve tempo. Non si è però potuto avere una conferma circa la data esatta, in quanto le fonti ufficiali su questo particolare mantengono uno stretto riserbo. Anche il portavoce ufficiale del governo, Dragoljub Vuijca, ha osservato la stessa consegna, pur usando nella sua risposta alla domanda rivoltagli da un giornalista, una espressione che generalmente viene usata quando l'avvenimento di cui si parla si svolgerà entro breve tempo.

Vuijca ha, infatti, detto: «Spero di poter prossimamente essere in grado di darvi più dettagliate informazioni». Egli ha ricordato, inoltre, che nel comunicato emesso al termine dell'incontro di Venezia tra il segretario agli esteri jugoslavo Mirko Tepavac e il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, si affermava che «le due parti hanno espresso il desiderio che la visita del Presidente Tito avvenga quanto prima».

Ormai del viaggio di Tito in Italia si parlava da tempo, qui a Belgrado, come di una cosa che sarebbe dovuta avvenire a non molta distanza di tempo dall'incontro di Venezia. Ed essa era considerata come un coronamento del lungo e paziente lavoro di «ricucitura», compiuta dalle diplomazie dei due Paesi e dai capi dei due dicasteri degli esteri, per comporre la vertenza e rafforzare le buone relazioni tra i due Paesi. Relazioni che, d'altra parte, per unanime affermazione degli uomini politici e della stampa sia italiani sia jugoslavi, non furono minimamente scalfite dall'occasionale questione, sorta più per un seguito di malintesi che per ragioni molto profonde.

Come si ricorderà, la decisione di rinviare la visita del Presidente jugoslavo in Italia venne, quasi all'ultimo momento, quando cioè tutti i programmi erano ormai pronti. Da parte jugoslava si ritenne, in quell'occasione, che le dichiarazioni rilasciate dall'on. Moro a seguito di un'interpellanza di un gruppo di deputati a proposito del problema della zona «B», erano composte in modo da «imporre al Presidente jugoslavo dei limiti al piano che egli avrebbe svolto in Italia». Il che, ritenne Belgrado, non era «permesso», se non altro perché mancava di gentilezza nei confronti di un Capo di Stato di un'altra nazione.

Tutto fu deciso in poche ore: ancora nella mattinata di quel giorno, il ministro degli esteri jugoslavo aveva rilasciato una sua dichiarazione alla stampa italiana, dichiarazione che poche ore più tardi venne fermata telefonicamente, senza addurre alcuna spiegazione di questo fatto inconsueto. I funzionari dei ministeri degli esteri furono mobilitati nella ricerca di giornalisti, ai quali quella dichiarazione era stata rilasciata e nel pomeriggio, quando finalmente il «contatto» fu compiuto, nessuna spiegazione venne data delle ragioni del ritiro.

Nel frattempo cominciarono le comunicazioni telefoniche tra Roma e Belgrado, le affannose riunioni al ministero degli esteri jugoslavo, l'intervento della diplomazia italiana rappresentata a Belgrado, mentre le notizie si accavallavano contraddittorie. La speranza di un possibile arrangiamento all'ultimo minuto andò svanendo sempre più, e finalmente si ebbe la conferma ufficiale che la visita «era stata rinviata».

I commenti che seguirono non chiudevano però la porta al dialogo successivo. Evidentemente i due governi erano già fin da allora consci che il paziente e fruttuoso lavoro svolto nei due decenni precedenti non doveva essere «bruciato» per un'interpretazione di una dichiarazione forse un po' infelice. Le due diplomazie da allora si sono messe al lavoro e l'inconveniente ora sarebbe definitivamente superato.

PREVISIONI A ROMA

Roma, 18

Si svolgerà dal 25 al 29 prossimi la viista del presidente jugoslavo Tito in Italia? La notizia della scadenza così ravvicinata è stata data da un quotidiano romano della sera, e non ha trovato conferma ufficiale, ma neppure smentite negli ambienti della Farnesina.

Il quotidiano della sera scrive che «il presidente jugoslavo si fermerà a Roma, per i colloqui politici con i dirigenti italiani, i giorni 25 e 26 marzo, e si incontrerà con Saragat e con il presidente del consiglio Colombo. Nei giorni 27 e 28 marzo, conclusi i colloqui ufficiali, Tito visiterà alcune città italiane in forma privata. Rientrerà a Roma il 29 per una visita in Vaticano, durante la quale si incontrerà con il Papa Paolo VI.

Fin qui la notizia pubblicata dal giornale romano, il quale ricorda anche che la visita viene effettuata su invito del Presidente Saragat in restituzione di quella fatta dallo stesso Saragat due anni orsono in Jugoslavia. E' impossibile dato il riserbo delle fonti ufficiali, dire se effettivamente a metà della prossima settimana si svolgerà la visita che era in programma tre mesi fa.

Nei giorni scorsi abbiamo riferito che l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Srdje Prica, all'inizio di questa settimana era partito per Belgrado ove si era intrattenuto per tre giorni, e abbiamo dato notizia che a giudizio del quotidiano socialista l'«Avanti!», la consultazione era da collegarsi con l'ultima fase preparatoria del viaggio di Tito in Italia.

R. R.

LE TRUPPE DI SAIGON COSTRETTE A RIPIEGARE VERSO IL LORO TERRITORIO

Soltanto una base nel Laos è in mano ai sudvietnamiti

I comandi parlano sempre di «strategia», ma solo l'eccezionale copertura aerea americana ha evitato un «disastro definitivo» - Spersi nella giungla due battaglioni in ritirata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 18

L'esercito sudvietnamita ripiega in modo disastroso dal Laos, la rotta delle forze di Saigon ha assunto l'aspetto drammatico di una corsa alla salvezza oltre i confini per strappare, almeno sul tempo, la vita a chi insegue con forza e determinazione facendo strage di vite umane, di mezzi e di sussistenza, come accade appunto quando un esercito è completamente sfasciato dalla pressione nemica.

«Le forze sudvietnamite sono entrate in una fase di manovra mobile secondo i piani», ha detto il Pentagono per giustificare la rotta, e il comando di Saigon parla di una strategia «di movimento tattico con compiti oscuri per chi osserva, non per chi comanda».

Gli aviatori americani che cercano di salvare con i loro elicotteri la maggior parte delle forze in fuga, sono però espliciti: «Questa è una vera sconfitta globale — dicono — chiamatela come volete ai comandi, ma noi possiamo dire di aver visto e di vedere soldati in fuga, e interi reparti gettare armi e munizioni cercando scampo appena è possibile e dove è possibile. Si tratta di un esercito finito che cerca di raggiungere i confini del suo paese per attraversarli e sentirsi in salvo. Noi carichiamo molta gente tentando di ridurre il massacro».

Con l'invasione del Laos (a febbraio) sembrava che le forze di Saigon dovessero entrare nel paese come nel burro, e infatti vi penetrarono come nel burro, dimenticando però la strategia di Giap, che è quella di favorire con la ritirata tattica la penetrazione nemica, di raggruppare le forze nelle zone sensibili che ovviamente il nemico ha scelto come obiettivo, e dunque essere pronti a contrastare le forze avverse quando credono di avere vinto; di concentrare forze di artiglieria da campo e antiaerea in modo tale da sbarrare il terreno antistante e retrostante alle forze nemiche, e da rendere inefficace o almeno ridotta la protezione dall'aria, costringendo l'invasore prima alla guardia stretta contro l'assalto frontale, e poi mettendolo alla disperazione quando si rende conto di essere, non soltanto in crisi, ma circondato senza scampo.

Così è regolarmente accaduto, e ora le forze del Vietnam del Sud stanno lasciando precipitosamente il Laos che avevano considerato ormai in mano loro.

Prima hanno dovuto lasciare in fuga, e con perdite enormi, le basi «Lollo» e «Luoi», poi la base «Delta» e la base «Fu Loc», ieri hanno abbandonato la base «Sofia» e oggi la base «Brown»: tutte posizioni tenute da battaglioni e reggimenti, con comandi di reggimenti e di divisioni in alcune di esse.

Ora resiste soltanto la base «Delta 1» ma già gli aviatori americani degli elicotteri di soccorso prevedono la sua caduta nel giro di qualche ora: battuta da artiglierie e da mortai, stretta da colonne di carri armati comunisti la base «Delta 1» è circondata dalle forze comuniste laotiane e dalle truppe di appoggio nordvietnamite.

«Non si riesce nemmeno più a raccogliere materiale, il fuoco è infernale, e la resistenza dei sudvietnamiti allo stremo. Nessuno ci da una mano alla base, tutti pensano solo al modo di fuggire e salvarsi» ha detto un pilota atterrato alla «Delta 1» con il suo elicottero.

Gli aviatori hanno anche avvistato due battaglioni sudvietnamiti in fuga nelle vicinanze della base «Brown», e il colonnello Nguyen Xuan Loc, capo del controspionaggio della prima divisione che occupava la zona, ha ammesso che i due battaglioni sono spersi nella giungla. Anche Tchepone, il nodo più importante del sentiero di Ho Ci-min, dai comunisti.

In un messaggio segreto alla Casa Bianca, il comandante in capo delle forze americane in Vietnam ha fatto un rapporto amaro a Nixon sul risultato dell'invasione del Laos, e ha concluso con questa tremenda affermazione: «Soltanto il più grande scudo di protezione aerea mai organizzato dagli Stati Uniti durante l'intera campagna indocinese ha evitato che l'operazione Laos si trasformasse in un disastro definitivo per l'esercito del Vietnam del Sud».

Stelio Tomei

NON REGGONO SUL PIANO POLITICO LE SPECULAZIONI SULLA «COSPIRAZIONE»

STA SVANENDO IL RUMORE FATTO ATTORNO AL «GOLPE»

Anche i dirigenti delle Botteghe Oscure appaiono molto più cauti dopo aver proclamato lo «stato di allarme antifascista» - Le ironie del PRI e un monito dei socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

A poche ore di distanza dalla notizia fatta esplodere da «Paese sera» circa il preteso tentativo di complotto della destra extraparlamentare, il «caso», sul piano politico, ha subito un immediato ridimensionamento. I commenti dei vari organi di stampa appaiono improntati sostanzialmente allo scetticismo. Anche se ci sono gravi responsabilità di qualche esaltato estremista, da ciò al «complotto», al piano eversivo o addirittura al «colpo di stato» il passo è troppo lungo e fa correre il rischio di inciampare a chi lo compie tanto frettolosamente.

E' significativo rilevare in proposito come sia cambiata in poche ore, attraverso varie sfumature, la posizione dello stesso PCI. Ieri sera e stamattina la macchina per lo sfruttamento intensivo della asserita cospirazione è stata pronta a mettersi in moto, ma già nelle prime ore del pomeriggio perdeva colpi. Dopo le valutazioni del comitato centrale comunista — che ha proclamato lo «stato di allarme antifascista» —, il giornale del PCI si è dedicato stamane alle demolizione della dottrina degli «opposti estremismi». Secondo l'«Unità», lo unico estremismo pericoloso è quello di marca «fascista» e il «movimento unitario antifascista» è l'arma idonea per combatterlo.

Come è ben noto, il PCI ambisce a ottenere una patente di maturità democratica che gli consenta di stabilire un dialogo con le altre forze di sinistra e soprattutto con il PSI. E poiché è impossibile sostenere che il «golpe» attribuito all'immaginazione del principe borghese è una cosa seria, si imbastiscono romanzi gialli a dimostrazione della tesi secondo cui quella venuta a galla è soltanto una piccola parte dell'«iceberg» reazionario.

Stasera la posizione dei dirigenti di via delle Botteghe oscure è apparsa molto più cauta. Il comitato centrale del partito comunista ha approvato, a conclusione dei suoi lavori, un documento in cui si denunciano «le manovre reazionarie e i rigurgiti fascisti sollecitati dallo imperialismo americano, che vorrebbero impedire l'avanzamento del processo unitario in atto in Italia». Si chiede «che tutti i centri della sovversione reazionaria siano individuati e che anche attraverso la rigorosa applicazione della legge contro il fascismo del '52, siano perseguiti e condannati i loro promotori, finanziatori e consiglieri, e siano sciolte le organizzazioni para - militari fasciste. Poi il documento passa alle solite tesi di politica interna, ma di «colpo di stato» non si fa neppure parola.

Il giornale del PSI è apparso in sintonia, anzi forse più a sinistra della stampa del PCI. Pur riconoscendo che le notizie di «golpe» sono «troppo vaghe», non esita a parlare di «insurrezione armata e complotto contro lo Stato». La tesi dei socialisti è che i nemici delle riforme sone in agguato e che solo la mobilitazione delle forze antifasciste può sconfiggerli.

Il rifiuto dell'allarmismo traspare dai commenti del giornale della DC. «Il Popolo» ha lodato il governo per aver tempestivamente ridimensionato le voci allarmistiche con l'esposizione del ministro Restivo al Parlamento. Anche lo organo democristiano ritiene immaginabile che vi siano «piani reazionari» fatti per impedire le riforme, ma ne deduce l'esigenza, per i partiti del centro-sinistra, di procedere nell'attuazione della politica di collaborazione democratica, «sostituendo la indispensabile reciproca fiducia alla diffidenza e alle astrazioni».

«La Voce Repubblicana» ha ironizzato sulla importanza del «golpe»: «E' la prima volta francamente che sentiamo parlare di un tentativo eversivo delle istituzioni di un paese con gli autori che continuano a prendere il caffè al bar sotto casa». Preoccupa i repubblicani il sintomo rappresentato dalle sproporzionate reazioni alla operazione di polizia. Per questo, secondo il giornale, occorre una politica dell'ordine pubblico che metta fine alla specie di sarabanda che vediamo ogni giorno scorrere sulle piazze.

Il socialdemocratico Cariglia, in un discorso pronunciato oggi a Roma ha affermato che se si determina un vuoto di potere, le forze eversive di «destra e di sinistra tendono a riempirlo. Sia di lezione il fatto che il tentativo di complotto contro le istituzioni, modesto e importante che fosse, è stato stroncato dalla vigilanza delle forze dello Stato democratico. Tuttavia la vigilanza da sola alla lunga non basterebbe. Sono necessarie la stabilità e la chiarezza politica, l'efficienza del governo e l'autonoma capacità del centro-sinistra».

Come si vede, il preteso complotto è rientrato come tanti altri elementi della dialettica politica, e ognuno ne trae le deduzioni che più sono consone alla sua posizione. Quel che appare decisamente poco attendibile o credibile è che si possa veramente parlare di complotto o di attentato alle istituzioni democratiche fatto con 11 chili di esplosivo, tanto più che — come si è appreso stasera — dovevano servire probabilmente per una lottizzazione e che la detenzione del materiale era stata autorizzata dai carabinieri.

Roberto Perugini

LA SCOPERTA DEL TENTATO PUTSCH ROSSO

FRA MESSICO E URSS RELAZIONI «SOSPESE»

Vien fatta risalire a Mosca la responsabilità dell'addestramento dei guerriglieri comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 18

Sono notevolmente peggiorate le relazioni fra Messico e Unione Sovietica dopo la scoperta di un gruppo di guerriglieri messicani comunisti addestrati nella Corea del Nord e indottrinati a Mosca. Il ministero degli esteri messicano ha diramato oggi un comunicato in cui annuncia il richiamo «per consultazioni» dell'ambasciatore a Mosca, Carlos Zabata Vela.

Il documento afferma che lo ambasciatore Zabata rimarrà in patria «fino a nuovo ordine». Negli ambienti molto vicini al ministero degli esteri si afferma che questa misura deve venir intesa come una «sospensione temporanea delle relazioni diplomatiche» fra il Messico e l'Unione Sovietica.

L'annuncio del ministero degli esteri deve inquadrarsi nella situazione creatasi all'indomani della scoperta del gruppo di guerriglieri «marxisti-leninisti» istruiti e addestrati dalle centrali del comunismo internazionale con lo scopo di rovesciare l'attuale regime messicano con la forza e la sovversione.

Soltanto lunedì scorso, infatti, lo stesso ministro della giustizia Julio Sanchez Vargas aveva dato l'annuncio che il gruppo di «marxisti-leninisti» era stato smascherato e sgominato. Venti persone erano state arrestate e tra esse si trovava lo stesso capo del gruppo.

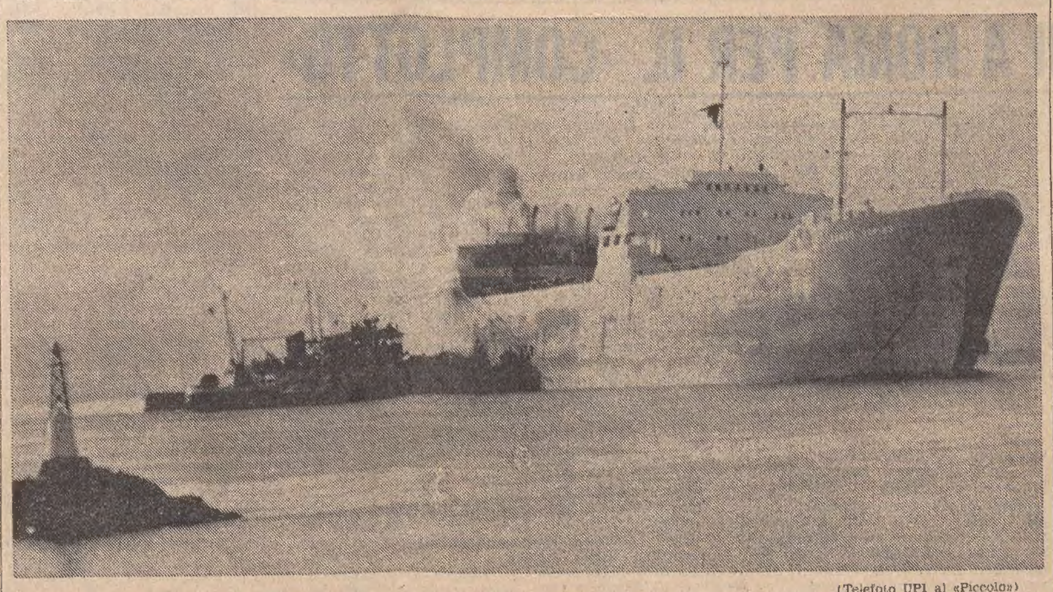
Il ministro Sanchez Vargas aveva rivelato che i guerriglieri avevano usufruito di borse di studio del programma di scambi culturali fra Messico e Unione Sovietica, e avevano seguito dei corsi di indottrinamento marxista all'università Lumumba di Mosca. Dalla capitale sovietica si erano poi recati nella Corea del Nord, dove erano stati sottoposti a un intenso addestramento di guerriglia in un campo situato vicino alla capitale nordcoreana.

In possesso dei guerriglieri la polizia messicana aveva trovato armi, munizioni, apparecchiature elettroniche, radio trasmittenti e riceventi e numeroso materiale di propaganda comunista.

Già all'indomani dell'annuncio di Sanchez Vargas, negli stessi ambienti si era avanzata l'ipotesi che il governo messicano potesse in qualche modo prendere provvedimenti. Il ministro della giustizia non aveva, nel suo annuncio, in alcun modo menzionato l'Unione Sovietica, ma era chiaro che la responsabilità per l'attività dei guerriglieri addestrati dai nordcoreani veniva fatta risalire all'Unione Sovietica, colpevole, secondo i circoli governativi messicani, di avere abusato dei termini di un accordo di scambi culturali per addestrare cittadini messicani alla lotta armata contro il proprio paese.

A. P.

PETROLIERA LIBERIANA IN FIAMME



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Newark — Un'esplosione è avvenuta a bordo della petroliera liberiana «Trade Daring», di 15 mila tonnellate, ormeggiata a Perth Amboy, nel New Jersey. Mentre 21 marinai hanno abbandonato la nave, altri 14 sono rimasti a bordo per combattere le fiamme originate dall'esplosione. Fortunatamente la petroliera aveva finito di scaricare novemila tonnellate di greggio

CHIARA RISPOSTA DEL SEGRETARIO DEMOCRISTIANO ALLE TESI FRONTISTE DEL PSI

Forlani: «La DC resterà fedele all'impegno che la lega al Paese»

Il «partito-guida dello schieramento politico» affronterebbe piuttosto le elezioni anticipate «che tradire l'elettorato» - Richiamo ai socialisti: «Collaborazione non sfiducia e ostilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

«"Gli equilibri più avanzati" dei quali si parla, non possono essere immaginati come se fossimo degli acrobati per i quali più forte è il rischio più meritato è l'applauso; siamo legati da un impegno il con Paese, abbiamo un mandato e dobbiamo rispettarlo»: questa la chiara risposta che il segretario della DC, Forlani, ha dato alla fuga in avanti dei socialisti.

Quasi a voler essere ancora più chiaro ha aggiunto: «Per la DC, nella sua responsabilità di direzione, non vi sono mai state posizioni pregiudiziali di favore o di contrarietà, in astratto, alle elezioni anticipate, problema che vediamo essere posto da altri in modo curioso e a seconda delle stagioni; abbiamo sempre posto questo problema in relazione alla possibilità di attuazione coerente di una linea politica. Il giorno in cui venissero meno le condizioni che riteniamo ci consentano di mantenere l'impegno che abbiamo assunto davanti al Paese, nessuno, e nessuna circostanza, potrebbero costringere la DC a muoversi su una strada diversa».

E' una delle più chiare e ferme prese di posizione della DC degli ultimi tempi, ed è venuta in una delle sedi più autorevoli del partito: il gruppo di Montecitorio, di fronte al quale Forlani ha pronunciato il suo intervento questa notte. Ed è significativo rilevare che la riunione, animatissima, preceduta da polemiche ora vivaci ora in tono minore, sembra porsi come l'anticamera del consiglio nazionale democristiano.

Il dibattito politico, avviato l'altra sera, proseguito ieri con gli interventi degli onorevoli Magri, Simonacci, Granelli, De Cocci e Anselmi e aggiornato, per la conclusione, al 30 di questo mese, verrà infatti approfondito e allargato nel partito con un'apposita sessione del consiglio nazionale, prevista per la prima decade di aprile. Lo ha annunciato lo stesso Forlani, prendendo improvvisamente la parola questa notte all'assemblea dei deputati.

Il discorso di Forlani è durato esattamente tre quarti d'ora: da mezzanotte e mezzo all'una e un quarto. Esso è stato pronunciato a braccio per evitare (ha precisato lo stesso Forlani) l'impressione che il segretario del partito non volesse rispondere ad alcuni importanti quesiti posti dalla discussione.

Forlani è stato molto fermo nel rivendicare alla Democrazia cristiana la sua funzione di primo piano, di guida dello schieramento politico italiano, e nel riaffermare la fedeltà agli impegni assunti di fronte all'elettorato, alla quale non intende venir meno, in nessuna circostanza, anche a costo di affrontare l'eventualità di elezioni anticipate.

Il segretario della DC ha iniziato respingendo l'accusa che il partito sia rimasto silenzioso in questi ultimi tempi, ammettendo soltanto che la difficoltà dei problemi affrontati per consentire la ripresa della collaborazione quadripartita ha reso necessaria una certa cautela. Riferendosi all'iniziativa dei «novanta», ha detto che se si chiede un'iniziativa politica in direzione del collegamento e della collaborazione tra i partiti del centro-sinistra, egli è senz'altro d'accordo.

«Il governo — ha detto — è impegnato alla realizzazione di un programma di riforme, la cui attuazione passa attraverso una pronta ripresa dei ritmi di sviluppo economico. La stabilità del quadro politico e la sicurezza del governo sono le condizioni necessarie alla ripresa economica. Bisogna inoltre escludere le attese di quanti sperano e calcolano che, attraverso le difficoltà e le incertezze della situazione, si possa alimentare una spinta reazionaria».

«La difesa della democrazia — ha proseguito Forlani — passa attraverso il collegamento dei diversi ceti sociali, su una linea centrale che è di equilibrio politico e di progresso. Su questa linea si pone la ricerca di un rapporto di collaborazione con le altre forze politiche. Per questo difendiamo l'unità e la forza della DC, per questo non ci lasceremo chiudere all'angolo da nessuno».

Il segretario della DC ha affrontato a questo punto il tema dei rapporti coi socialisti. «Noi sappiamo — ha dichiarato — che in quel partito vi sono forze centrali e decisive, le quali credono che le ragioni dell'incontro debbano prevalere e trovare una loro proiezione conseguente e in avanti; ma se si considerano gli alleati come fattori negativi rispetto a una politica di progresso, allora diventa coerente perseguire il superamento della collaborazione Ma questo è un atteggiamento errato e ingiusto.

«Noi — ha concluso Forlani — non abbiamo mai messo in discussione, né vogliamo in alcun modo mortificare i diversi, originali caratteri delle forze politiche che si sono incontrate per dare vita a una politica e a un governo; ma certo sarebbe assurdo pensare di fondare un rapporto di collaborazione, una politica comune, un impegno di governo sulla sfiducia e sulla ostilità».

Il discorso del segretario della DC si pone come un elemento base dell'azione del partito per il breve e medio periodo, e certamente non mancherà di provocare reazioni critiche e di consenso. E' evidente che Forlani ha voluto evitare una spaccatura, e ha quindi spostato il tiro tenendo conto che novanta deputati del gruppo avevano presentato un documento per chiedere un atteggiamento fermo del partito contro il frontismo e il «doppio binario», le fughe in avanti e la mano tesa al PCI dimostrati dai socialisti nel loro ultimo comitato centrale.

Roberto Perugini

La situazione

L'ondata di reazioni e commenti all'asserito complotto attribuito all'estrema destra extra-parlamentare, ha subito un drastico ridimensionamento a poche ore dalle prime notizie pubblicate l'altro ieri da un quotidiano paracomunista di Roma. Anche negli ambienti comunisti e socialisti la macchina immediatamente messa in moto per girare in funzione dell'unità antifascista sembra perdere colpi. L'atteggiamento del PCI, dopo i commenti e le reazioni delle prime ore, si è fatto via via più cauto e non si parla più di complotto o di colpo di Stato.

Proseguendo intanto da parte della magistratura le indagini per accertare le responsabilità di alcuni appartenenti alla destra extra-parlamentare circa velleitari piani di azione. Il magistrato inquirente ha disposto l'interrogatorio del principe Borghese, il quale si è reso irreperibile. Tre appartenenti a gruppuscoli di estrema destra sono stati ieri sera fermati ed associati al carcere romano di Regina Coeli, perché sospettati di reato. Si continua intanto ad indagare su documenti e carte che sono stati sequestrati.

Le truppe sudvietnamite nel Laos sono ormai in completa ritirata, anche se il Pentagono e Saigon continuano a parlare di «strategia mobile». Solo l'eccezionale copertura aerea americana avrebbe evitato all'esercito sudvietnamita un gravissimo disastro. I soldati di Saigon tengono ancora nel Laos una sola base. Gli elicotteri americani fanno la spola tra il fronte e il Vietnam per impedire che i sudvietnamiti vengano finiti dagli incessanti bombardamenti cui sono sottoposti dalle artiglierie comuniste

Sembra complicarsi la crisi del Medio Oriente. Al Cairo il presidente Sadat ha convocato la commissione per la guerra, composta dai capi militari e dai ministri cui è demandata la preparazione del paese alle evenienze di carattere bellico. Comunque, molto si attende dalle conversazioni newyorkesi che il ministro degli esteri di Israele, Abba Eban, ha avuto e avrà con il segretario dell'ONU U Thant, con il mediatore Jarring e con il segretario di stato americano Rogers.

AUGURI A SARAGAT nel giorno onomastico

Roma, 18

In occasione della ricorrenza del suo onomastico sono pervenuti al Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat telegrammi di auguri delle più alte cariche dello Stato e di governo, oltre a personalità del mondo politico, economico e culturale del Paese, nonché di privati cittadini.

Contro le fughe dall'Est



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pankow — In alcuni punti della frontiera fra le due Germanie le guardie comuniste hanno applicato, a una decina di metri dalla rete confinaria, una nuova arma «anti-fughe». Si tratta di un lanciatore di proiettili a funzionamento automatico

MOZIONE SOCIALDEMOCRATICA A MONTECITORIO

Concordato: sollecito del PSDI per la revisione

Nel documento un invito ad aprire i negoziati Per il PCI le modifiche devono essere profonde

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

In vista del dibattito parlamentare sulla revisione del Concordato fissato per il 26 prossimo si vanno sempre più delineando, attraverso documenti ufficiali, le posizioni dei quattro partiti. Oggi è stata presentata alla Camera una mozione firmata dall'on. Orlandi a nome del gruppo socialdemocratico.

Nella mozione, che si aggiunge a quelle già presentate sullo stesso argomento dai gruppi socialista, comunista e socialproletario, si invita il governo a informare la Camera dei risultati della commissione Gonella e a «concludere i preliminari per l'apertura dei negoziati con la Santa Sede, ponendo a fondamento dell'opera di revisione dei Patti, la riaffermazione dei principi del nostro ordinamento costituzionale concernenti la libertà religiosa, l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, la libertà di insegnamento, la libertà di accesso dei cittadini ai pubblici uffici e l'esclusività della funzione giurisdizionale dello Stato che è espressione della sovranità della Repubblica».

Nella mozione socialdemocratica si premette a questo invito che la revisione implica il «completo aggiornamento dei Patti» e che «se le trattative si prolungassero, l'opera di potatura dei rami secchi del regime concordatario potrebbe procedere, indipendentemente da ogni accordo tra le parti, ad opera autonoma della Corte costituzionale», e, infine, che «l'unico metro accettabile» per la revisione è l'eliminazione delle norme in contrasto con la Costituzione. Anche i deputati, Riccardo Lombardi, Mussa Ivaldi e Quaranta del PSI, Basso, Finelli, Mattalia del gruppo misto, Natoli e Caprara del «Manifesto», hanno presentato una mozione in vista della imminente discussione parlamentare. Il documento ricalca quello presentato al Senato da Iannuzzi e Fenoaltea del PSI e dai dieci senatori della sinistra indipendente, fra i quali Albani, Parri e Gatto, «impegna il governo a sottoporre al Parlamento, prima di esperire procedure e passare ad intese formali con i rappresentanti della Chiesa cattolica, i suoi orientamenti con le relative indicazioni, circa le clausole ed i contenuti dei Patti lateranensi che esso riconosce in contrasto con i principi e gli indirizzi del nostro ordinamento costituzionale».

Il punto di vista del PCI è stato ribadito in un articolo dell'on. Nilde Jotti scritto per il settimanale ideologico del partito «Rinascita». «La revisione del Concordato deve essere — ha osservato — profonda e darci uno strumento nuovo adeguato alla Chiesa del Concilio e alla Costituzione repubblicana». «Siamo in una situazione di conflittualità aperta». «Ci guida ciò che è stato una costante della nostra azione: la posizione di principio che non vi è contrasto tra il regime socialista per cui lottiamo e la coscienza religiosa di un popolo».

L'on. Iotti ha poi espresso «soddisfazione per la recente sentenza della Corte costituzionale» da cui consegue che «seppure il riferimento ai Patti del Laterano non possa considerarsi come mero richiamo a uno strumento diplomatico».

Gino Roberti

INCENDIO A CEFALU': 10 famiglie senza casa

Palermo, 18

Un incendio di vaste proporzioni — divampato nel centro di Cefalù, la cittadina balneare a 60 chilometri da Palermo — è stato spento stamane dai vigili del fuoco dopo alcune ore di duro lavoro.

Dieci famiglie, le cui abitazioni sono state semidistrutte dal fuoco, sono senza casa. L'incendio si è sviluppato, per cause ancora in corso di accertamento, nel deposito annesso ad una drogheria e si è propagato rapidamente alle abitazioni.

LA RIFORMA FISCALE ALLA CAMERA

MAGGIORI TRIBUTI AGLI ENTI LOCALI

Fissati criteri provvisori per quattro anni che faranno aumentare le entrate del 23 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La Camera ha approvato altri due articoli della riforma tributaria, completamente rinnovati dalla commissione «con l'apporto positivo delle opposizioni», come ha chiarito l'on. Pandolfi (DC), all'inizio della seduta. Questi articoli fissano i criteri per la ripartizione delle entrate tributarie fra gli enti locali, ma, in attesa della nuova disciplina dei compiti e delle funzioni dei comuni e delle province in relazione a quelle delle regioni, si è escogitato un meccanismo per un periodo transitorio di quattro anni per non suscitare difficoltà di cassa agli enti locali minori nel momento del trapasso del regime di autonomia impositiva a quello di compartecipazione ai tributi statali.

In questo periodo l'amministrazione finanziaria devolverà agli enti locali somme tratte da un apposito capitolo di bilancio, alimentato dal gettito delle imposte comunali indirette del 1971, aumentato ogni anno del 10 per cento, e dal gettito medio delle imposte dirette negli anni 1968, 1969, 1970, aumentato del 5 per cento nel primo biennio; per il secondo biennio si terrà conto del gettito medio delle imposte degli anni 1969, 1970 e 1971, aumentato del 5 per cento. Queste somme saranno liquidate immediatamente. Per lo stesso periodo transitorio di quattro anni gli enti locali fruiranno delle quote loro spettanti dei tributi soppressi. Ne deriverà un'entrata di 1.675 miliardi, con un aumento del 23 per cento rispetto al 1970.

Il Parlamento si impegna a stabilire con legge ordinaria, entro quattro anni dall'entrata in vigore della riforma tributaria, la nuova disciplina delle entrate tributarie dei comuni e delle province. Per la compartecipazione ai tributi statali saranno istituiti appositi fondi e le entrate ad essi affluite saranno ripartite periodicamente fra gli enti interessati, tenendo conto della popolazione, del livello di reddito e del gettito dei tributi propri degli enti locali. Sarà istituita un'imposta comunale sulla pubblicità che sostituirà la tassa sulle insegne e l'imposta comunale sulla pubblicità vigente.

Particolari disposizioni sono previste per assicurare alle regioni con statuto speciale entrate non inferiori al gettito o alla compartecipazione al gettito dei tributi aboliti. La commissione prevista dall'art. 43 dello statuto siciliano determinerà le norme per il coordinamento della disciplina delle entrate tributarie della regione. Il consiglio dei ministri, con l'intervento del presidente della regione, delibererà il testo definitivo e lo sottoporrà per la promulgazione al Presidente della Repubblica con apposito decreto legislativo.

R. R.

NUOVE PREPOTENZE alla Ignis di Trento

Trento, 18

Lievi incidenti sono avvenuti allo stabilimento Ignis di Trento al termine di un'assemblea di lavoratori. La riunione non era stata autorizzata dalla direzione dello stabilimento poiché la richiesta non era stata presentata — secondo l'azienda — nei termini previsti dallo statuto dei lavoratori.

Gli operai, tuttavia, hanno aperto i cancelli della fabbrica, hanno fatto entrare i sindacalisti e tenuto l'assemblea. Al termine gli operai hanno formato un corteo che è sfilato a lungo all'interno e all'esterno della fabbrica. Durante il corteo un sasso è stato lanciato contro gli uffici della direzione e ha mandato in frantumi una vetrina.

(Ansa)

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

NESSUNA PRESENZA di associazioni d'arma

Roma, 18

Il «comitato d'intesa delle associazioni d'arma», associazioni che corrispondono ad armi, corpi, specialità e servizi attualmente esistenti nelle forze armate dello Stato, comunica che, «contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali in merito alla manifestazione che si è tenuta il 14 corrente mese al teatro „Adriano", nessuna delle associazioni suindicate è intervenuta ufficialmente con rappresentanze e labari o bandiere».

«Soltanto la presenza di taluni elementi che indossavano i distintivi associativi e che vi partecipavano a titolo personale ed autonomo — aggiunge il comunicato — può avere ingenerato l'impressione che anche le associazioni d'arma avessero aderito alla manifestazione anzidetta».

(Ansa)

CGIL, CISL E UIL SPECIFICANO I MOTIVI DELLA LORO OPPOSIZIONE

LETTERA-ULTIMATUM AL GOVERNO DAI TRE SINDACATI PER LA CASA

Si chiede che il provvedimento venga riveduto prima dell'esame da parte del Parlamento Rientra lo sciopero sulle autostrade dell'IRI - Attività paralizzate in tutti i tribunali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Dopo la riunione interconfederale di ieri, e la decisione presa di riaprire la lotta sindacale per la nuova politica della casa, le tre centrali sindacali hanno fatto pervenire in giornata, al presidente del consiglio Colombo, la preannunciata lettera nella quale Lama, Storti e Vanni chiedono «di considerare le osservazioni avanzate al provvedimento sulla casa, sicché possa essere opportunamente provveduto prima ancora dell'esame da parte del Parlamento».

Dall'esame del testo del disegno di legge, secondo i sindacati, «è emerso che in vari importanti punti il provvedimento non corrisponde più, né agli orientamenti, né alla lettera delle decisioni assunte al termine dell'incontro tra governo e sindacati». E si tratta di «aspetti decisivi per l'avvio di una nuova politica della casa».

Naturalmente, la lettera spazia, prendendo lo spunto dal problema casa, sulle altre riforme, in quanto i sindacati hanno rilevato il significato negativo che i fatti esaminati hanno «sullo sviluppo più generale della politica delle riforme che i sindacati mettono al centro della loro iniziativa, e della politica rivendicativa».

In sostanza, il movimento sindacale «considera la piena rispondenza tra i provvedimenti di legge sulla casa e la sanità con i risultati degli incontri tra governo e sindacati e l'accoglienza delle istanze sindacali in tema di riforma fiscale, prove indispensabili per l'affermazione di una coerente linea riformatrice che voglia tener conto delle istanze della classe lavoratrice, e per la quale i sindacati intendono impegnare la propria intera capacità di azione».

La lettera di cui abbiamo riferito è accompagnata da un documento nel quale le organizzazioni sindacali mettono in risalto le differenze riscontrate fra le intese raggiunte e il disegno di legge presentato.

Intanto il disegno di legge, dicono i tre «grandi» sindacali, ignora del tutto le competenze delle regioni che vengono prevaricate dalle attribuzioni del CIPE in materia di programmazione, cosicché le regioni vengono a trovarsi in una «situazione subordinata».

C'è poi la questione delle espropriazioni per pubblica utilità, a proposito delle quali i sindacati dicono che il governo, contrariamente agli impegni assunti, «indica la base di calcolo dell'indennizzo in modo non uniforme, attenuando in maniera gravemente preoccupante le misure convenute per ridurre sostanzialmente la rendita e la speculazione fondiaria».

Da parte sindacale si trova, inoltre, ambiguo il testo del provvedimento per quel che riguarda il rilancio della legge 167, in quanto «dal testo del disegno di legge si può evincere che una parte delle aree possono essere cedute in proprietà alle cooperative edilizie, e tale cessione comporterebbe un illegittimo trasferimento a patrimoni privati di beni espropriati per pubblica utilità».

Il governo viene poi accusato di voler limitare la politica dell'esproprio mantenendo a 150 miliardi il fondo di acquisizione delle aree da espropriare; di aver stabilito di concedere in proprietà il 25 per cento degli alloggi costruiti (ciò comprometterebbe gravemente il principio della locazione); di voler creare un potere discrezionale per la Gescal.

I sindacati rilevano, inoltre, che il finanziamento all'edilizia privata non avrà effetti immediati sull'occupazione operaia nel settore, in quanto i nuovi finanziamenti «saranno prevalentemente utilizzati per la vendita di alloggi a carattere economico».

Per quanto concerne le varie vertenze, è da rilevare innanzitutto che le organizzazioni sindacali dei dipendenti delle autostrade private, aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno sospeso lo sciopero nazionale di 72 ore che doveva cominciare domenica prossima alle 18 e si doveva concludere alla stessa ora di martedì. La decisione, informa un comunicato sindacale, è stata presa al termine di un incontro svoltosi tra le parti interessate alla vertenza «essendo emersi elementi che consentono la ripresa della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro».

Da segnalare, infine, che per tutta la giornata di oggi gli avvocati italiani si sono astenuti da ogni attività forense e professionale, sulla base delle decisioni adottate in proposito dal comitato nazionale di agitazione degli ordini forensi.

Angelo Flamini

La legge «anti-sciopero»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La polizia a cavallo vigila all'esterno della Fairfield Hall dove i sindacati inglesi sono riuniti a congresso per discutere l'azione da intraprendere contro la legge governativa, detta delle «relazioni industriali», che prevede restrizioni contro i promotori di scioperi

SEMPRE PIU' PREOCCUPANTE E VIOLENTA L'OFFENSIVA DELLA MALAVITA

Rapina di 30 milioni a Torino Ferito il direttore della banca

L'allarme non basta a bloccare i quattro malviventi - Il dirigente già colpito da una coltellata è stato costretto ad aprire la cassaforte nel sotterraneo dell'agenzia - Bloccate tredici persone

Torino, 18

Quattro giovani malviventi, armati di pistola e di un coltello, hanno compiuto una rapina di oltre trenta milioni ferendo non gravemente, con una coltellata al torace, il direttore dell'agenzia bancaria. Il grave episodio è accaduto questo pomeriggio, poco prima delle 17, nell'agenzia dell'istituto bancario San Paolo di Mappano, a pochi chilometri dal capoluogo piemontese.

Dei quattro malviventi, giunti davanti alla banca con un'«Alfa Romeo 1750», tre sono scesi prendendo parte diretta alla rapina. Al momento della criminale incursione, nel salone della banca, che si trova al piano terreno di un edificio di tre piani, si trovavano sette clienti e sei dipendenti. Appena entrati, i tre banditi — che vestivano giacconi militari — hanno gridato: «E' una rapina», e dopo una breve pausa: «Tutti a terra... no... tutti contro il muro».

I due armati soltanto di pistola hanno preso in custodia i clienti e gli impiegati, mentre il terzo — che oltre alla rivoltella aveva anche un coltello — ha scavalcato il bancone e ha iniziato ad aprire i vari cassetti. E' riuscito a impossessarsi di circa due milioni di lire, ma contemporaneamente ha anche fatto scattare l'allarme collegato con la sede centrale dell'istituto San Paolo, dalla quale sono stati immediatamente avvertiti i carabinieri di Torino e dei centri vicini.

Il bandito non si è accorto di niente e, dimostrando di essere perfettamente a conoscenza di quanto denaro si trovava nella banca, ha afferrato per un braccio il direttore, rag. Aldo Indini, di 31 anni, ordinandogli di accompagnarlo nel sotterraneo dove sono custodite le cassette di sicurezza e anche una cassaforte che contiene i valori della filiale. Il rag. Indini ha fatto pochi passi e poi è tornato indietro dicendo di avere dimenticato la chiave.

Il rapinatore ha allora gridato in dialetto torinese: «Questo vuole fuggire», e lo ha colpito con una coltellata al torace. Poi, continuando a imprecare e a bestemmiare in dialetto, ha ordinato ai compagni: «Se si muovono, tirategli in testa», e ha costretto il direttore, che perdeva sangue, ad accompagnarlo nel sotterraneo e ad aprire la cassaforte contenente oltre trenta milioni di lire.

I tre sono quindi usciti di corsa e pare che uno, nella fretta, sia scivolato e abbia perso il passamontagna. A bordo della «1750» guidata da un complice si sono diretti verso Caselle da dove, probabilmente, sono rientrati a Torino. Forse hanno preferito compiere un giro più lungo perché sulla strada che collega Mappano al capoluogo sono attualmente in corso alcuni lavori e spesso si creano ingorghi che avrebbero compromesso la loro fuga.

Sono stati immediatamente stabiliti posti di blocco, ma dei banditi non si è trovata traccia. Le condizioni del direttore ferito sono intanto notevolmente migliorate e il rag. Indini è già tornato a casa sua. (Ansa)

RAPINATORE SOLITARIO in una banca a Milano

Milano, 18

Un bandito solitario, armato di pistola e con il volto coperto da un passamontagna, ha compiuto poco prima delle 16.30 di oggi un rapina nell'agenzia della Banca nazionale dell'agricoltura di via Lombroso, alla periferia della città, nelle immediate vicinanze del nuovo mercato ortofrutticolo. Il bandito, avvicinatosi allo sportello della cassa ha puntato la pistola contro l'impiegato che si trovava al di là del bancone, si è fatto consegnare il denaro custodito in un cassetto, circa un milione di lire, ed è poi fuggito facendo perdere le proprie tracce.

In quel momento nell'agenzia si trovavano oltre al cassiere, il direttore Renzo Pesoli di 50 anni, e cinque impiegati. Alla intimazione del bandito, il cassiere ha estratto dal cassetto del bancone due manciate di banconote e le ha date al rapinatore il quale si è poi sporto oltre il bancone ed ha afferrato altro denaro che era rimasto nel cassetto. Proprio allora è scattato però il dispositivo di allarme, e il bandito dopo un attimo di esitazione, ha preferito abbandonare l'impresa e dopo aver minacciato con la pistola i presenti, è uscito di corsa dalla banca. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

TRE FERMI A ROMA PER IL «COMPLOTTO»

casa di Bozzini i funzionari hanno sequestrato alcune agendine, che sono state consegnate al magistrato insieme con gli altri documenti. Bozzini è un esponente del «Fronte nazionale».

I più importanti documenti sono stati trovati nell'ufficio di Juno Valerio Borghese e sono costituiti da quattro fogli le cui iscrizioni cominciano: «Italiani nettamente ostili»... «Italiani la auspicata svolta politica...» e «Italiani, l'incertezza e l'incapacità...», nell'angolo in alto a destra sono scritte due sigle: L.V. e L.C.; quale significato abbiano queste lettere è ancora un mistero. Inoltre i fogli sequestrati a Borghese portano anche diverse annotazioni a penna. Si ritiene di conseguenza che possa trattarsi di bozze in attesa di essere mandate alla definitiva stesura.

Si è anche saputo che gli undici chilogrammi di esplosivo trovati dagli agenti dell'ufficio politico nel territorio del comune di Castel San Pietro, confinante con il territorio del comune di Palestrina, si trovava in una proprietà di Felice Franciosi, morto all'età di 60 anni il 12 dicembre dello scorso anno. Il Franciosi, circa un anno fa, voleva trasformare la sua proprietà in una zona residenziale, che aveva chiamato la «Ginestretta». E' qui che gli agenti, in un casolare abbandonato, hanno trovato l'esplosivo. E' probabile che coloro che hanno nascosto i candelotti di dinamite siano entrati clandestinamente nella proprietà che non è recintata.

Ma c'è anche da rilevare che gli abitanti di Castel San Pietro ricordano di aver udito mesi fa alcune detonazioni provenienti dalla «Ginestrella»; si disse allora che le esplosioni dovevano servire per aprire nuove strade all'interno della zona che il Franciosi intendeva lottizzare. In realtà 11 chilogrammi di esplosivo appaiono più idonei per effettuare lavori di lottizzazione e per spianare qualche strada che per fare un «colpo di stato». Del resto, il maresciallo dei carabinieri Pompili, comandante la stazione di Palestrina, ha detto che, secondo quanto gli risulta, Franciosi era stato autorizzato a tenere l'esplosivo per fare i lavori di cui si è detto.

Un assoluto riserbo avvolge anche le indagini in corso nelle altre città, di cui ha parlato anche il ministro Restivo ieri in Parlamento, e cioè Milano, Genova, Bari e Napoli. A Milano, la polizia ha eseguito tre perquisizioni domiciliari, ma, secondo quanto ha dichiarato il questore dott. Allitto, hanno avuto esito negativo. «Vi posso solo dire — ha detto il questore ai giornalisti — che si tratta di tre persone che frequentavano gli ambienti della destra extra-parlamentare. Una sola era nota all'ufficio politico, le altre due erano per noi nomi nuovi. Nulla sarebbe stato trovato nelle abitazioni degli indiziati. Eccone i nomi: l'ing. Giovanni Morandi di 68 anni, consigliere delegato della «Simpress S.p.A.» ed abitante a Milano, il dipendente della SIP Gavino Matta di 60 anni, anche egli residente a Milano, e Carlo Maria Milani di 50 anni, abitante a Brugherio. «Io — ha dichiarato quest'ultimo — non ho mai fatto parte di alcun partito o movimento politico. Sono presidente della sezione di Milano dell'Associazione paracadutisti d'Italia e mi dedico con passione a questo sport. Ho conosciuto il Principe Borghese durante l'ultima guerra quando ero istruttore paracadutista».

A Genova, la Questura non ha voluto dare notizie sulle perquisizioni. Sembra che le indagini abbiano preso l'avvio dalla scoperta, avvenuta nel giugno scorso, di undici fra mitra e fucili in una grotta nell'entroterra di Recco.

A Bari, alcuni giorni or sono sono state perquisite la sede del movimento «Avanguardia nazionale» e quella del movimento «Italia nostra» di ispirazione extraparlamentare di destra, e sono stati trovati un paio di manganelli ed un casco. Anche a Napoli la polizia mantiene uno stretto riserbo e poco si è appreso sull'esito delle perquisizioni effettuate nei giorni scorsi nelle sedi dei movimenti extraparlamentari.

R. P.

L'AMBASCIATORE COINVOLTO IN UNO SCONTRO

FENOALTEA ALL'OSPEDALE PER UN INCIDENTE D'AUTO

Il diplomatico ha riportato numerose ferite

Roma, 18

L'ambasciatore Sergio Fenoaltea è rimasto ferito in un incidente automobilistico. Il diplomatico si trovava a bordo di una «1100», targata Roma, che, percorrendo la via Appia Pignatelli è rimasta coinvolta in un tamponamento fra tre automobili. Secondo la ricostruzione compiuta dalla polizia, una «124» condotta da Walter Padanaro di 19 anni, meccanico, ha tamponato violentemente la «1300» di Giancarlo Granati di 32, panettiere, che a sua volta, spinto dall'urto, ha tamponato la vettura di Sergio Fenoaltea.

All'ambasciatore, trasportato all'ospedale di Marino, sono state medicate ferite alle gambe, alla testa e al torace; è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Gli altri due conducenti trasportati all'ospedale di San Giovanni sono stati giudicati guaribili in otto giorni. *(Ansa)*

INTERROGAZIONE DEL P.S.D.I.

MIKE BONGIORNO paga le tasse?

Roma, 18

Mike Bongiorno paga le tasse? La domanda è stata posta con una interrogazione a risposta orale dal deputato Terenzio Magliano del PSDI al ministero delle finanze.

Il deputato socialdemocratico chiede, infatti, «di conoscere se il noto presentatore di quiz televisivi che, come emerge dalle cronache relative alla causa di separazione legale in corso a Milano, è tuttora cittadino americano dopo circa due decenni di permanenza in Italia, adempia regolarmente ai suoi doveri fiscali verso l'erario del paese che a lui ha dato successo e ricchezza». *(Italia)*

«MOLOTOV» A LODI contro il MSI e un negozio

Lodi, 18

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte a Lodi contro la sede del MSI e contro il negozio di proprietà del direttore di un periodico di destra.

Il primo ordigno è stato lanciato contro una finestra della sede del MSI in via Venti Settembre. Dopo aver rotto il vetro di una finestra, la bottiglia incendiaria ha provocato un principio d'incendio. Il secondo è stato lanciato contro il negozio di pescheria di proprietà del giornalista pubblicista rag. Enrico Achilli, direttore del quindicinale «Il rinascimento». Dopo lo scoppio, le fiamme hanno provocato lievi danni ad alcuni mobili. In entrambi i casi non è occorso l'intervento dei vigili del fuoco.

I due episodi fanno seguito ad una certa tensione che si è creata a Lodi dopo che, alcuni giorni fa, manifesti della «Gioventù nazionale» erano stati affissi per le vie della città, con critiche all'operato del consiglio comunale che aveva votato un ordine del giorno per la messa al bando del MSI. *(Ansa)*

L'ambiguo Céline

TEMPI che incalzano e macinano. Al primo frullare, il colpo d'ala è già stanchezza e routine, al primo balenare l'idea si fa retorica. Così nelle lettere, così nel cinema: una love story (macché disintossicazione!) diventa di botto pretesto di scimmiottatura; gli anonimi veneziani spremono una lacrimuccia, presto triturata nel frantoio impietoso della Moda. Ah l'amore, questo folle sentimento che... Ma il sentimento è subito sentimentalismo, e prende alla gola. E già si reclama: basta con l'amore dolciastro! a noi (daccapo) il pamphlet (meglio se violento e cinico), a noi il libello crudo, polemico!

Bene: l'occasione è propizia. Ecco da pochissimo in libreria (nella collana — davvero benemerita — di Einaudi letteratura) i «Colloqui con il professor Y» di Louis Ferdinand Céline (1894-1961). Libro provocatorio, beffardo, ghignante, e quindi capace come pochi di dissipare in un fiat le nuvolette del revival «rosa». Violenza (ancorché verbale), profanazione (ancorché lessicale e sintattica), insomma sacrosanto bagno di sangue dopo le sbavature lattemiele di Segal o di Salerno.

Venne Céline alfine. Che non è, come si penserebbe, lapidaria ma gratuita sentenza, bensì citazione pertinente, tolta di peso dai «Colloqui». Al nocciolo, questi sono la storia di un'intervista, concessa dall'autore — in tempi di magra editoriale — a un tal professore Y (che presto si rivelerà mattoide, farfugliante e per giunta poliurico colonnello Réséda, aspirante scrittore di fama). Senonché, l'intervista si fa subito pretesto di aggressione e sopraffazione: con la fluvialità intransigente del polemista di razza, che ce l'ha con tutto e con tutti, Céline assalta il malcapitato, lo malmena, lo stringe alle corde, instillandogli — a mo' di slogan ficcanti — i fondamenti del proprio «far letteratura»: di più, costringendolo a mandarli a memoria, a ripeterli imbambolato: «la emozione del linguaggio parlato attraverso lo scritto!», «lo stile profilato special!», «i tre puntini!» («la trovata del secolo, la mia!»). Così lo intervistatore diventa intervistato, peggio: inquisito; finché — ormai groggy — può opporre soltanto febbrili: «sì, sì» all'altro che incalza, o unirsi a lui nel vaniloquio di un grottesco autoincensamento: «Venne Céline alfine, il Sovvertitore delle Lettere Francesi...» (bla-bla-bla).

Fin qui, dunque, una sorta di spudorata poetica «in nuce», inserita nel più ampio contesto di un «memoriale» da vecchia zitella inacidita, che coinvolge un po' tutti gli aspetti della vita culturale contemporanea (i «Colloqui» sono del 1955): vi si sparla, infatti, della letteratura «patacca» e del cinema («mostro impotente»), dell'Accademia Goncourt e dei cantanti di amore, «cancheri marci del lirismo». Senonché, a poco a poco, il frenetico batti e ribatti del dialogo si fa monologo, soliloquio delirante: ed è proprio in questo scatto, nel trapasso della vicenda su un piano di lucido e raziocinante delirio che l'essenza dei «Colloqui» vien a nudo. «Pitoyables pastiches» per parte della critica, essi trovano — in realtà — la propria ragion d'essere nella dichiarata volontà di Céline di farne il Manifesto di sé: il Manifesto — come scrive assai bene Gianni Celati nella dotta nota finale — «di questo Ferdinand, medico-scrittore, invalido immaginario della guerra del '14, soggetto a panici terrori di persecuzione, voce d'una invettiva sbracata e avvilente, esempio di un'umanità in cui l'individuo bianco e adulto non può riconoscersi, di cui può soltanto ridere».

Non sta a noi, è ovvio, entrare nel vivo della polemica su Céline, figura controversa, discutibile e anche sospetta (per via di scelte politiche che, nel dopoguerra, gli costarono il carcere e l'esilio): certo è che, nei «Colloqui» più che altrove (nei celebri «Voyage au bout de la nuit» e «Mort à crédit», in «Nord» o nei postumi «Le pont de Londres» e «Rigodon»), risalta la vena lunatica e bisbetica dello scrittore, che — accattivante dapprima per un fondo di irrisione cosmica, che si sospetterebbe essere (nonostante tutto) autoirrisione — mostra ben presto la corda, e si rivela nulla più che un campione di pirotecnico egocentrismo. Talché entrano in uggia sentenze e insinuazioni, maldicenze e profezie (e falso profeta Céline lo fu non solo di se stesso; come quando scrisse: «Io non avrò pace fino a quando i cinesi non saranno a Brest, verso il 1965»: volonteroso ma sballato esempio di «cupio dissolvi» bianco ed europeo, dinanzi a pericoli gialli e Cine vicine).

A noi pare, tuttavia, di intravvedere un comune denominatore nella figura e nell'opera di Céline: cioè un acre e tormentoso sostrato masochistico. Di qua, il medico che esercita con fervore nella «banlieue» parigina, poi su un piroscafo postale, poi ancora nell'Africa più «deep», «stremata dalle epidemie e dalla pirateria coloniale», sempre come medico dei poveri; di là, lo scrittore, in cui la «pitié infinie» si fa autocommiserazione e vittimismo («la mia povera testa fratturata mi provoca certe lacune, assenze, divagazioni»: quasi un'affermazione trionfante di «diversità»).

Parole vuole (questo sì) il linguaggio di Céline: che, soprattutto nei «Colloqui», denuncia la propria insanabile ambiguità di fondo, e da semplice «trascrizione» del parlato (quale dovrebbe essere) si fa «riscrittura» del parlato, cioè paziente, calibrata ricerca dell'«éclatante» a ogni costo, stravolgimento sintattico e lessicale portato all'estrema forzatura (il nastro del registratore — insomma — pulito, ripulito, tagliato e ricucito con un preconcetto gusto dell'inaudito). Un linguaggio «totalmente inventato... manipolazione di argot, di grottesche onomatopee, di contrazioni sintattiche, di allusioni caricaturali, di martellanti accumuli di punti esclamativi e interrogativi, di cadenze sincopate: il tutto frammentato, coagulato e scandito dall'asmatico accompagnamento dei puntini di sospensione» (quei tre puntini di sospensione che provocarono un «caso», quando i tipografi, nel comporre il «Voyage», ristabilirono di testa propria la «giusta» punteggiatura, facendo urlare Céline: «Vogliono farmi scrivere come François Mauriac!!»). Insomma, un «tachisme» verbale che tale è soltanto nelle intenzioni, e che il sistematico innesto dell'imprecazione barocca e della bestemmia nuda e cruda non riesce a rendere più plausibile.

Si arriva alla fine dei «Colloqui» d'un fiato, occorre dirlo: chiedendosi, tuttavia, cosa mai Sartre, Queneau, Aymé, Perret abbiano potuto ereditare da Céline (come sostengono parecchi critici), se non una patina di esteriore e anarchica irriverenza.

Roberto Curci

DESTINATA A SOSTITUIRE LA 850 NELL'ALBUM FIAT

Anteprima della 127



Ecco la prima foto ufficiale del nuovo modello Fiat 127 — destinato a sostituire la «850» — che sarà lanciato sul mercato italiano a metà aprile. Si tratta di una berlina a trazione anteriore, due porte, 5 posti, motore 903 cmc, 47 Cv DIN, che raggiunge i 140 km/ora. Il suo prezzo dovrebbe essere al di sotto del milione. Comunque le caratteristiche complete della «127» saranno rese note dalla Fiat nei prossimi giorni, essendo attese con vivo interesse

HA COMPIUTO 10 ANNI LA «TRIBUNA POLITICA» TELEVISIVA

Rompe e verifica la vita democratica

Curata da Jader Jacobelli, la rubrica vuole essere una palestra in cui il giornalista è chiamato a rappresentare uno schema essenziale

«Tribuna Politica» ha compiuto dieci anni, e dieci anni sono un tempo lunghissimo per collaudare una formula, un'esperienza nel campo dello spettacolo e delle informazioni.

Per questo importante raggiungimento la RAI ha curato la pubblicazione di un interessante volumetto che vuol essere, scrive il direttore della rubrica Jader Jacobelli, una «riflessione critica» su di un'esperienza che avrebbe dovuto essere fondamentale per la vita politica del nostro paese caratterizzata da una stragrande maggioranza di cittadini che si disinteressano dei problemi e degli orientamenti politici. Male quasi endemico che affligge il nostro popolo e che ovviamente non può essere risolto taumaturgicamente dalla RAI-TV.

Se di responsabilità dobbiamo parlare essa deve essere ricercata nella nostra scuola, nella famiglia, nel tipo di società che, dopo la riconquista delle libertà democratiche, il popolo italiano si è dato sotto la spinta di necessità che urgevano e per le quali la classe politica ha avuto la risposta morbida, fatta più per accontentare i postulanti del momento che per avviare a soluzione i tanti problemi che angustiano la nostra società. Non per nulla abbiamo una fama consolidata di essere un popolo d'improvvisatori, di individualisti gelosi di beni e privilegi settoriali, di conformisti disperatamente attaccati a diritti male intesi e peggio professati, condizione nostra antica e che il vertice della RAI aveva il dovere di conoscere e di conseguenza preparare adatti programmi e opportune trasmissioni.

«I pericoli dei mezzi di comunicazione di massa — osserva Paolo Barile professore di diritto costituzionale all'università di Firenze — sono, come tutti sanno, enormi, e i vantaggi, qualora essi siano sfruttati a pro della democrazia, sono altrettanto grandi». Ma i pericoli dei mezzi di comunicazione di massa per un popolo che non ha una consolidata maturità civile, sono enormi, mentre lenti e incerti sono i vantaggi, e perciò «Tribuna Politica», pur essendo esperienza cratterizzante della nostra vita sociale, non è riuscita a frenare il disimpegno generale dell'opinione pubblica dai problemi politici del nostro tempo, ed oggi anche dopo dieci anni di pubblico dibattito politico, siamo un popolo ancora maledettamente esposto a tutti i mali che possono derivare dalla suggestione che nasce, dalle idee e dalle cose del nostro tempo.

Milioni d'italiani sono stati interessati alle trasmissioni di «Tribuna Politica», e perciò tutti i protagonisti formulano un giudizio quanto mai lusinghiero sul valore formativo della trasmissione e tutti si augurano, pur formulando proposte diverse, che la rubrica continui a proporre agli spettatori i problemi di fondo della vita politica e sociale di questo nostro tormentato paese. Di «Tribuna Politica» si può dire molto bene e molto male, ma tutto il male che si potrebbe dire mai cancellerà il grande bene che essa ha fatto al popolo italiano portando nelle case degli italiani impazziti per «Lascia o raddoppia» la problematica politica della nostra nazione. Che le trasmissioni debbano continuare adattandosi alle esigenze nuove della società in rapida evoluzione è cosa naturale, come naturale è la ricerca di una formula nuova e più incisiva, ma soprattutto essa dovrebbe cercare di perseguire con ostinazione il vero attraverso una forma dialettica severa e ispirata sempre agli ideali della democrazia.

La verità non può nascere che sotto lo stimolo dialettico d'interlocutori qualificati. Un dialogo a due voci si risolve quasi sempre in battute fra iniziati, e raramente esso è tale da chiarire la natura e la portata di argomenti che molto spesso sono determinanti di un momento della nostra vita. «Tribuna Politica» deve avere la capacità d'interpretare la realtà del mondo in cui siamo stati chiamati a vivere. La partecipazione attiva alla vita democratica del paese passa obbligatoriamente attraverso la conoscenza dei problemi; senza conoscenza non esiste problematica, e perciò le idee non sono mai trincee da difendere con intolleranza e ostinazione, ma materia di discussione aperta e leale, materia di dubbio a volte anche tormentoso.

Lo spettatore ha bisogno di «incidenti», essi rappresentano lo stimolo allo spettacolo perché se il moderatore può addormentarsi letteralmente durante una trasmissione, l'intelletto, la coscienza stessa dello spettatore è quasi sempre addormentata davanti al piccolo schermo, e perciò la battuta, la tensione, la ribellione, il non conformismo, è sentiero obbligato per «Tribuna Politica». Essa è una palestra in cui il giornalista è chiamato a rappresentare al disopra di ogni schema una parte essenziale. Elemento di rottura e di verifica di quella che dovrebbe essere la platea della nostra vita democratica.

Nessun paese al mondo si è dato una «tribuna politica». Essa è merito tutto nostro e perciò cerchiamo di lavorare tutti insieme per persuadere questo nostro popolo di saputi e consumati Machiavelli che «non tutto quel che avviene ai vertici dell'organizzazione pubblica è mistero, è inganno». Sarà un passo avanti, un bene che avremo conquistato per noi e per la nostra vita democratica.

Mario Coloni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La nota cantante lirica Anna Moffo è stata eletta la notte scorsa in un famoso locale della capitale, «Lady Roma 71» e parteciperà alle finali di «Lady Europa 71» che si svolgeranno ad Alghero, Porto Conte e Revanna, alla fine di agosto

SUGGESTIVE VICENDE DI TRE GRANDI IMPERI AFRICANI SCOMPARSI

ATTRAVERSÒ IL SAHARA CON SESSANTAMILA PELLEGRINI

L'Europa conobbe e ammirò Mansa Musa, potente e ricco sovrano di Mali il cui avo Sundiata conquistò e distrusse nel 1240 il millenario regno di Ghana

Ghana: da secoli un nome colmo di fascino per gran parte dell'Africa nera. Ghana è la ex colonia della Costa d'Oro, ricca e vasta regione contesa per secoli da molti popoli europei fino a quando, dopo alterne vicende, il possesso restò a lungo agli inglesi, una dominazione più volte scossa da sanguinose rivolte.

Dall'inizio del secolo i rapporti fra britannici e negri cominciarono, però, lentamente a migliorare: dopo la fine della seconda guerra mondiale, la decisione del governo conservatore, succeduto a quello laburista di Attlee, di trasformare la colonia in dominio, il primo popolato soltanto da gente negra, è da considerare il più ardito esperimento della politica africana inglese del dopoguerra.

Primi contatti

I primi contatti fra gli indigeni della Costa d'Oro e l'Europa risalgono al 1471, allorché un gruppo di portoghesi veleggianti alla ricerca di una nuova rotta per le Indie sbarcò nella zona dove ora sorge Elmina. Furono appunto quegli audaci a dare il nome alla regione, meravigliati delle grandi quantità d'oro che riuscivano a ottenere in cambio delle solite chincaglierie colorate. Poi, dopo l'oro, vennero gli schiavi per le nuove terre di America e furono migliaia i negri che, nel corso di tre secoli, attraversarono incatenati l'Atlantico. Commercio fiorente, che arricchì molti e fu sovente favorito dai capi indigeni che vi avevano scoperto una facile e sicura maniera per aumentare i loro patrimoni personali.

Soltanto alcuni secoli dopo quei lontani contatti si scoprì a poco a poco il mistero dell'origine degli abitanti della Costa d'Oro e riaffiorò così il nome di Ghana. Quando il grande impero negro del Niger fu vinto e la sua capitale distrutta, le tribù scampate all'eccidio emigrarono attraverso le estreme propaggini meridionali del Sahara e stabilirono nuove sedi fino alle coste atlantiche e nell'immediato retroterra boscoso.

Ghana fiorì su gran parte della regione attraversata dal Niger fra il 300 e il 1200 dopo Cristo. Le sue origini sono addirittura mitiche: il territorio si estendeva dalle sponde del grande fiume fino all'Atlantico e al Sahara centrale. Popolazione per secoli pagana: sopraggiunte e assorbite alcune tribù musulmane, l'islamismo si diffuse rapidamente, tanto che la capitale si divise in due centri costruiti ciascuno su una collina e collegati dai quartieri che sorgevano nella pianura. Le cittadelle eralometri: una era abitata in prevalenza da musulmani e l'altra da pagani.

I due centri erano costruiti assai razionalmente — scrive lo storico negro De Graft-Johnson — e quantunque alcune case fossero d'argilla, la maggioranza erano di pietra. Un viaggiatore arabo che capitò da quelle parti scrive addirittura che Ghana costituiva «uno dei complessi urbani più popolati del mondo».

L'arabo El Idrisi narra poi che il palazzo reale era «adorno di sculture, di affreschi e aveva finestre immense e sontuose». Re Kanissaai, verso la fine del settimo secolo, possedeva mille cavalli «che dormivano soltanto su tappeti ed erano legati con cavezze e pastoie di seta. Ogni cavallo aveva tre persone alla sua cura che sedevano sempre presso di lui: una era incaricata del cibo, un'altra dell'acqua e la terza della pulizia».

Secoli di potenza e di guerre: le ricchezze e il fasto di Ghana suscitavano le bramosie di troppi vicini. Alla fine l'impero fu conquistato dai musulmani almoravidi che partiti dal Senegal dovevano in breve tempo estendere il loro dominio fino a gran parte della Spagna: gli eserciti di Abu Bekr conquistarono e saccheggiarono la città nel 1076. Il regno battuto si smembrò e alcune tribù cercarono scampo in altre terre e furono quelle che arrivarono, al termine delle loro migrazioni, fino alla Costa d'Oro.

Ghana, dopo il saccheggio, non scomparve: lentamente ricostruì la sua potenza e la capitale mantenne il suo rango di grande città per altri due secoli. Poi fu la fine nel 1240: un nuovo impero era sorto guidato da un capo abilissimo, Sundiata o Mari Jata. La guerra contro Ghana apparve presto inevitabile: il vecchio regno fu ancora sconfitto, la capitale occupata e razziata. Ma Sundiata fu più crudele degli almoravidi: incendiò Ghana per cancellarla, proclamò, dalla faccia della terra. La distruzione fu resa completa, nei secoli seguenti, dalla sabbia: oggi di Ghana restano soltanto i ricordi che hanno lasciato viaggiatori cristiani e musulmani.

Opinione comune

Sundiata fu il fondatore dell'impero di Mali che rapidamente sopravvanzò in ricchezza e potenza gli altri regni negri del Niger ed ebbe, fra i primi sovrani, un uomo davvero eccezionale: Mansa Musa, salito al trono nel 1307. «E' opinione comune — scrive lo storico citato — che Mansa Musa sia stato il più illustre fra i re e imperatori di Mali, a eccezione forse di Sundiata: fu certamente quello più attento alle apparenze e a questo esibizionismo è senz'altro da attribuire la sua eccezionale fama in Europa, così come la notorietà del suo impero negli altri paesi.

«Il mondo si rese conto dello splendore e della grandezza dell'impero di Mali nel 1324, circa 17 anni dopo che Mansa Musa era salito al trono imperiale. In quell'anno si snodò attraverso il deserto africano, diretta alla Mecca, una carovana quale non si era mai vista prima, formata di sessantamila persone: era la gente che accompagnava Mansa Musa non alla guerra ma semplicemente a compiere i tradizionali atti di culto alla Mecca.

«Faceva parte della carovana il seguito personale dell'imperatore, formato di dodicimila schiavi vestiti di broccato e di seta persiana: Mansa Musa avanzava a cavallo, preceduto da cinquecento schiavi che recavano ciascuno una verga di oro del peso di due chili e mezzo; seguiva poi il bagaglio imperiale portato da ottanta cammelli ognuno dei quali recava anche centoventi chili di polvere d'oro. L'imponente carovana partì da Niani, sul Niger superiore, proseguendo poi verso Walata, Tuat e il Cairo.

«Per molti anni dopo la visita di Mansa Musa il popolino del Cairo, di Bagdad e della Mecca continuò a parlare di questo favoloso pellegrinaggio, che fra l'altro produsse per diversi anni una svalutazione dell'oro nel Medio Oriente».

Mansa Musa non riuscì, nonostante la sua abilità e la sua potenza, a realizzare il suo programma ambizioso e che avrebbe potuto mutare la storia di gran parte dell'Africa: unire al suo impero tutta la parte occidentale del continente e formare un solo stato. Mali decadde nel giro di un secolo, nemici potenti l'assalirono, Timbuctu fu bruciata e la celebre università di Sankore distrutta. L'ultimo sovrano mali, Musa II, morì nel 1390. All'impero di Sundiata succedeva quello di Songhai che doveva durare fino al 1591, quando fu vinto e abbattuto dagli eserciti marocchini.

Gaspare Gresti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Copenaghen — Pamela Tiffin e Lando Buzzanca in bicicletta nella Gammel Strand di Copenaghen con 12 sotto zero, mentre girano una delle scene del film «Mia moglie Karen» diretto da Steno. Un freddo da cani, ha detto Buzzanca, che sente la nostalgia per la natia Sicilia, per il vino e gli spaghetti

La rassegna dei libri

La prima rivoluzione industriale - La vita viene dal mare

Phyllis Deane: *La prima rivoluzione industriale* Introduzione di C. M. Cipolla (Il Mulino, pagg. 379, L. 4000) — La casa editrice Il Mulino ha, da qualche tempo, affiancato alla sua produzione, una nuova collana storica di notevole interesse. Ci siamo già occupati del volume di Ritter «Federico il Grande», che fa parte di questa stessa collana, e ne abbiamo rilevato le caratteristiche di serietà e rigore storico. Queste peculiarità, del resto, sono anche quelle di tutta la sezione, in cui a breve intervallo di tempo appariranno di Robert Boutruche «Signorie e feudalesimo», di Victor Rutenburg «popolo e movimenti popolari nell'Italia del XIV e XV secolo», di Günther Roth «I socialdemocratici nella Germania imperiale», tanto per indicare alcuni titoli.

In che senso è «nuova» questa collana? Innanzitutto nella fisionomia editoriale del Mulino, che in campo storiografico ha pubblicato finora soprattutto opere di storia delle idee, rivolte a un pubblico ristretto di lettori specializzati. La «Nuova collana storica» sarà invece essenzialmente una collana di libri di storia politica, sociale ed economica. Inoltre, pur presentando testi ineccepibili dal punto di vista scientifico, si propone di raggiungere un pubblico più vasto di quello costituito dai soli specialisti impegnati nella ricerca storiografica.

L'autrice di questo volume, Phyllis Deane, è attualmente ricercatrice presso il dipartimento di economia applicata dell'università di Cambridge e docente di storia economica e di sviluppo economico presso la stessa università. Il libro, come afferma la Deane nella prefazione, «rappresenta un tentativo di applicazione dei concetti e delle tecniche dell'economia dello sviluppo a un settore importantissimo della documentazione storica». Oltre a questo il merito principale del lavoro è quello di cercare di mettere valutazioni quantitative, anche se suscettibili di errore, là dove erano solo parole vaghe o processi sovente citati, ma raramente precisati. Ciò riveste di un nuovo interesse un periodo della storia umana che non sarà mai sufficientemente studiato, perché è proprio dalla rivoluzione industriale che inizia quella visione del mondo caratteristica del passaggio da un'economia esclusivamente rurale a un'economia industriale, che ancora oggi sussiste ed ha vigore.

○

Carla Bini: *La vita viene dal mare* (Ed. Capitol, pagg. 166, L. 1700) — Da tempo immemorabile le ragazze sono state educate in modo diverso dal loro coetanei dell'altro sesso, tanto che è addirittura sorta una letteratura specializzata e cioè tutta la letteratura dei romanzi rosa. Fino ad alcuni anni fa le adolescenti si formavano su zuccherosissimi romanzi d'amore, che si concludevano, inevitabilmente, con le nozze della giovane eroina, in genere orfana, povera e bistrattata, con il bel tenebroso, naturalmente ricchissimo e corteggiato da un numero considerevole di ragazze dell'alta società. Il risultato era che le «giovanette» vivevano il resto dei loro giorni nell'attesa messianica del «principe azzurro», cosa notoriamente non molto produttiva né per loro né per gli altri. Ora però le languide fanciulle che passavano le giornate a ricamare il corredo, larve umane che si trasformavano in magnifiche farfalle solo nel giorno delle nozze, non esistono più, per fortuna diciamo noi, purtroppo forse pensano alcuni nostalgici della donna sotto la campana di vetro. Comunque sia, ormai le donne sono entrate di prepotenza in quasi tutti i settori della vita lavorativa, cosa che le ha naturalmente emancipate e rese creature indipendenti. A questo punto sarebbe anacronistico pensare che le ragazze di oggi possano apprezzare i romanzi che facevano piangere le loro nonne, così sorge una nuova narrativa, più legata al mondo moderno e ai problemi della gioventù attuale.

«La vita viene dal mare» è uno di questi libri, infatti la protagonista è una dinamica sedicenne, insoddisfatta della vita che conduce, la quale durante una crociera estiva e per merito di un giovane che si occupa di algologia, dopo una serie di avventure, giunge a definire quello che sarà l'interesse principale della sua vita, intorno al quale s'incentreranno il suo lavoro e i suoi studi: la biologia. Come si vede la differenza coi romanzi di una volta è grande, un enorme e positivo passo è stato compiuto, tuttavia ci resta un dubbio: perché non esiste una letteratura specializzata, a parte Salgari, che fra l'altro può essere letto da tutti, per «giovanetti o bambini che si affacciano alla vita»?

I. A.

○

Renzo Marcato Quagliardi: *Lo spillone della strega* (Ed. Paoline, lire 300) — Di Renzo Marcato Quagliardi escono spesso i piccoli ma pregevoli disegni squisitamente colorati, e garbati versi. Per Capodanno è uscito uno dei suoi ultimi, gioiosi volumetti di fiabe che fan parte della collana «Girotondo - Libri per piccoli», stampati dalla Pia Società S. Paolo a Vicenza. Ha un titolo curioso: «Lo spillone della strega», e una lucida appariscente copertina di A. D'Agostini, con alcune illustrazioni di Claudia Salarino. Il libretto, giunto già alla sua terza edizione, è una vivace fiaba per bambini, ben dialogata e avvincente.

B. P.

○

Arte Illustrata (n. 34 - 36, ottobre-dicembre, pagg. 121, lire 3500) — Certo può impressionare il fatto di trovare in mezzo a «questi caravaggeschi» e saggi sul liberty a Milano, degli appunti di Tommaso Trini sull'arte povera. Alibi nei confronti della contemporaneità o effettivo allargamento dello spettro d'intervento, da parte di una rivista seria e un tantino sofisticata (comunque, poco civettuola), come la superpatinata «Arte illustrata»? Ma, a parte ogni illazione sulle scelte culturali della pubblicazione della Seart di Milano, sempre rivolta più che a discorsi di critica militante, a verifiche di ordine storico e filologico, si deve dire che anche il numero 34-36 della rivista presenta un nutrito sommario, che comprende, oltre ai già citati scritti sull'arte povera di Tommaso Trini e sulla diffusione del liberty a Milano di Carlo Guenzi e Mario Polati, articoli sulla grande mostra decadentista all'arte in Valdichiana allestita a Cortona, sulle cere artistiche del '500, sull'incisore seicentesco Stefano della Bella e su Carlo Bugatti; nonché un saggio su Alberto Savinio, firmato da Enrico Crispolti e uno studio sull'attribuzione di due opere caravaggesche, curato da Maurizio Marini. Completano questo numero di «Arte illustrata» una «Lettera da Parigi» e alcune segnalazioni di libri.

G. C.

○

E' in edicola il n. 3 de «Il Cavour» la pregevole rivista nazionale diretta da Umberto Allioni di Brondello. Oltre al «fondo» del direttore (Un mesto addio) pubblica articoli di: Nino Badano (La rivolta oggi è viltà); Emilio Cavaterra (Roma locuta est...); Renato Melis (I socialdemocratici e l'idealità socialista); Mario Rivosecchi (l'Uomo); Mentore Agro (Malagodi risponde); Italo Zingarelli (Vita difficile degli studenti sovietici); Manlio Lupinacci (Un Cinquantenario); Federico Megna (Alberto Giacometti a Roma); Emilio Radius (Ci piacciono gli equilibristi), Franco Pattarino (Punto sul Venezuela); Carlo Bronzi di Torano (La difficile arte del comando); Gino Falleri (Libro Bianco: un mare di debiti); Marino Bon Valsassina (Efficacia ed ideologia); Grazia Alteri (Il lavoro minorile); Francesco Casalengo (La moneta del Centenario); Carlo M. Franzero (Il favoloso Gulbenkian); Leda Rizzo (Le parole travisate); Federico Orlando (Regioni e demagogia); Franco Rosati (Stranieri in Patria); Manlio Pompei (Coi fondi rustici di male in peggio); Alberto Presenzini Mattoli (Libia: 1911-1970); Mario Celio (La coscienza nella foiba); Franco Massobrio (Per una cultura di destra); Gustavo De Rosa (La politica dei trasporti); Irving R. Levine (Acqua alta a Venezia); Fabio Clerici (Il conte Francesco Arese); Pio Lo Savio (Le mie prigioni nel paradiso sovietico). Disegni di Emanuela Alteri.

○

Nel fascicolo di marzo dell'«Osservatore politico letterario», Piero Longo, in un accurato e informatissimo servizio da New York, esamina l'attuale condizione psicologica delle forze armate americane e le ripercussioni profonde e disordinate che le vicende della guerra del Vietnam hanno negli Stati Uniti. E' la prima volta che in Italia appare una documentazione così vasta e originale sull'argomento. La rivista pubblica inoltre un poemetto di Leonida Répaci, «Alla luna», ispirato dalle recenti conquiste astronautiche; una serie di lettere inedite di Giovanni Verga relative alle vicende giudiziarie di «Cavalleria rusticana», un saggio di G. B. Gifuni sui rapporti fra Salandra e Mussolini con lettere inedite dei due statisti e articoli vari di Mario Bonetti, Manlio Malabotta, Mario Medici; anticipazioni di Emilio Mariano sul carteggio D'Annunzio-Mussolini, oltre alle consuete rassegne.

○

E' uscito il «Bollettino di legislazione comparata» (n. 11). Il volume che pubblica nella prima parte l'indice della legislazione straniera e, nella seconda, le leggi prescelte in relazione all'interesse che rivestono ai fini comparativistici, è diretto dal segretario generale della Camera dei deputati. La redazione è curata dal prof. Guglielmo Negri, consigliere capo dei servizi studi parlamentari, coadiuvato dai dottori Silvio Furlani e Giovanni Gigli. Al numero attuale ha collaborato il prof. Angelo Dus.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SARA' PRONTA FRA DUE ANNI LA GRANDE VASCA DI CARENAGGIO

Un «cinturone di ferro» per il bacino al San Marco

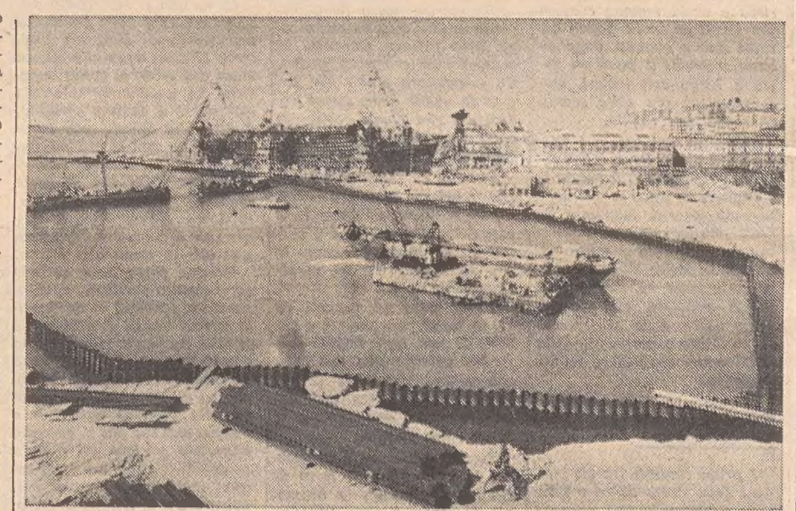
Ottenuto il crisma ufficiale per l'inversione delle proporzioni terra-mare

Un «Fort Apache» allagato completamente dall'acqua. Così si presenta l'area del cantiere San Marco interessata alla costruzione del gigantesco bacino di carenaggio fisso in muratura, per il quale proprio ora sono stati completati i necessari adempimenti burocratici per quanto riguarda la variante di posizione, che automaticamente implica le varianti esecutive.

Il primitivo progetto, infatti, prevedeva che il bacino si trovasse per due terzi della sua lunghezza totale (350 metri) a terra e per un terzo in mare; ora invece, con tale autorizzazione, le proporzioni vengono capovolte. Quali i motivi di queste modifiche? Dopo la fusione del San Marco nell'Arsenale triestino, si rendeva indispensabile poter disporre di più ampi piazzali nelle zone ubicate a Nord; e inoltre per consentire i lavori di prefabbricazione, mantenendo intatto l'esistente deposito delle lamiere e dei profilati. Si doveva anche permettere il transito sui binari ferroviari all'interno dello stabilimento e il relativo collegamento con la rete esterna. Si rendeva del pari necessario mantenere la più ampia efficienza dello scalo n. 2 con adeguata area di servizio, e di conseguenza modificare la posizione del bacino con lo spostamento di circa 70 metri verso il mare e con una lieve rotazione dell'asse longitudinale per non interferire con lo scalo n. 2. Si poneva così l'impianto parallelo al pontile di allestimento, migliorandone la posizione rispetto al vento predominante di bora e facilitando l'operazione di entrata e uscita delle navi.

In questo frattempo, comunque, l'impresa Farsura, cui sono affidati i lavori di costruzione, si è già orientata verso tali modifiche, al fine di guadagnare il maggior tempo possibile. I lavori erano stati consegnati all'impresa nel giugno '69. Si era iniziato con la demolizione di tutti i capannoni che si trovavano nella zona interessata alla costruzione del bacino di carenaggio, procedendo quindi allo smistamento dell'area a mare: un'opera di bonifica, quindi, delle bombe che si trovavano sul posto, e che rendevano naturalmente pericolosi gli interventi delle maestranze.

Lo scorso anno, inoltre, si provvedeva a completare l'allungamento del pontile di allestimento (100 metri in più), ultimando anche i laboriosi interventi di sgombero dei residuati bellici.



(«Giornalfoto»)

Sullo specchio d'acqua del San Marco è chiaramente visibile la «palancolata» metallica (provvisoria) di chiusura, con un chilometro circa di sviluppo, necessaria per procedere al prosciugamento di quell'area. Al centro, una bettolina dal fondo apribile inghiotte i massi in calcestruzzo che si trovano sott'acqua, che verranno affondati al largo, e che vengono ora sollevati da un grappo della capacità di 100 tonnellate. I lavori del bacino dureranno 2 anni

Contemporaneamente si procedeva ad effettuare gli scavi con la draga per portare i fondali dagli 8-10 metri ai 16 di profondità del bacino (compresa la struttura in cemento armato). Ora, completato lo scavo nella zona a terra, si è iniziata la prefabbricazione dei poli di fondazione, lunghi 45 metri, di cui un terzo in roccia, che servono da sostegno e da ancoraggio; un terzo da intercapedine, e il rimanente, nella parte superiore, costituisce elemento di servizio; alle estremità tali pali sono costruiti a «coda di rondine».

Interessante appare inoltre la formazione dell'argine che si estende, attualmente per un 75 per cento; e, infine, per due terzi tutt'attorno al costruendo bacino sorgono le «palancole» in ferro che servono, una volta ultimato l'argine di ritenuta, a mettere all'asciutto tutta la parte del bacino vero e proprio. Ecco, allora, che tutto lo spazio interessato all'impianto apparirà al momento opportuno completamente allo asciutto: da quel momento si comincerà a «gettare» la grande vasca in cemento armato. L'opera dovrebbe essere portata a termine entro due anni.

Convegno all'ENALC sul problema dei rifugiati

Domani, all'ENALC Hotel di Marina di Aurisina si aprirà la riunione congiunta del Presidium e del Curatorium dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (A.W.R.). All'incontro parteciperanno trenta studiosi ed operatori assistenziali provenienti da 12 paesi dell'Occidente europeo.

La riunione allargata degli organi direttivi dall'A.W.R. è stata indetta per predisporre un concreto piano di attività dell'associazione per i prossimi anni, in relazione anche agli aumentati impegni di collaborazione con l'alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e con il Consiglio d'Europa, organismi di cui l'A.W.R. è organo consultivo.

I graditi ospiti saranno accolti dal presidente ad interim dell'Associazione, prof. Pedroni dell'Università di Roma, dal segretario generale dell'A.W.R. Clemente, che ha organizzato lo incontro e dal vice presidente della sezione italiana dott. Astengo.

E' previsto anche un ricevimento della sezione dell'A.W.R. del Sovrano Militare Ordine di Malta che verrà rappresentata dal Principe Massimiliano di Windischgraetz.

Visita di una delegazione dell'Università di Lubiana

E' stata ieri ospite di Trieste una delegazione dell'Università di Lubiana, che insieme con il Console generale jugoslavo a Trieste ha avuto un incontro con il Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone.

La rappresentanza, formata dal vicedirettore accademico Janez Milcinski, dal decano della facoltà di Filosofia, prof. Fragotin Cvetko e dal preside della facoltà di Storia della lingua slovena, prof. Tine Logar, ha avuto uno scambio d'opinioni sui problemi di collaborazione fra i due Atenei, in particolare per quanto riguarda gli studi della filologia slava collegati con lo studio della lingua e della letteratura slovena nell'ambito della nostra Facoltà di lingue e letterature straniere.

Al riguardo, il prof. Origone ha dichiarato che per la soluzione di tali problemi l'Università di Trieste ha già avviato le relative pratiche presso i Ministeri competenti.

Giovedì convegno di tecnica navale

Giovedì prossimo (ore 9) nella sala maggiore della Camera di commercio si aprirà il Convegno di tecnica navale, organizzato dall'«ATENA». Dopo il saluto del presidente dell'associazione, ing. Gino Soldà, la prolusione sarà tenuta dal presidente dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi; farà seguito la consegna della medaglia di benemerenza all'ing. Alberto Della Ragione. I lavori proseguiranno nelle giornate di venerdì e sabato, e comprendono pure visite al Centro meccanografico dell'Italcantieri, alla costruenda Grandi Motori Trieste e al cantiere navale di Monfalcone.

Fermata della «29»

La Direzione del Servizio Trasporti dell'Acegat informa che con oggi, venerdì 19 marzo 1971 verrà istituita in via D'Alviano, dopo l'incrocio con la via Broletto, una fermata a richiesta per gli autobus della linea 29 diretti a Servola.

Tre album di francobolli sono stati rubati in casa del cittadino olandese Gerhard Luijten, in salita di Gretta 44, durante l'incursione ladresca effettuata — com. abbiamo dato notizia martedì scorso — durante la sua assenza. I malviventi hanno rotto anche alcuni vasi di porcellana, ed il Luijten lamenta un danno di 350 mila lire.

STATO CIVILE

15 marzo

MORTI: Zorzutti Quinto, anni 60; Balbi ved. Martone Teresa, 71; Ferfila Antonio, 76; Colja in Pistrin Olga, 61; Buccella Mauro, mesi 2; Viskanich Milena, 62; Martellani Vittorio, 60; Cassanelli ved. Palumbo Paola, 90; Marusi in Marin Evelina, 52; Cusumano Tindaro, 70; Manganello Calogero, 72; Zuppani Antonio, 54; D'Alessandro Andrea, 78; Valentino ved. Zucchet Concetta, 66; Osich ved. Tui Antonia, 87; Benussi Mario, 57.

NATI: 9.

UN PIZZICO DI «GIALLO» NELLA VICENDA DI DOMENICA SCORSA

In giornata il confronto di Vidali con l'aggressore

L'ex senatore ha dichiarato di non riconoscere nelle foto pubblicate dai giornali l'uomo che lo colpì alla stazione

Graziano Macori, l'uomo arrestato a Roma mercoledì mattina per l'aggressione all'ex senatore Vidali, giungerà oggi a Trieste. Contro di lui il procuratore della Repubblica, dott. Francesco Santonastaso, ha spiccato mandato di cattura per lesioni volontarie con l'aggravante della premeditazione.

Forse in giornata il Macori sarà posto a confronto con il sen. Vidali e con la dottoressa Laura Weiss. Come è noto la vicenda non è stata ancora risolta. Graziano Macori si è dichiarato autore dell'attentato: lo aveva detto quando si era presentato alla sede del MSI a Roma, e lo ha confermato spontaneamente agli agenti che hanno proceduto al suo arresto. Ha anche spiegato il motivo di questo gesto: colpire un uomo politico per dimostrare la sua avversione ai «politicanti». Come avrebbe spiegato egli stesso, fino a poco tempo fa aveva nutrito fiducia nei politici, e pochi mesi fa si sarebbe iscritto ad un partito di estrema sinistra. Poi avrebbe professato idee del tutto opposte, tanto da qualificarsi «nazionalista», senza però aderire ad alcuna organizzazione. Ma la politica lo ha deluso, forse perché non gli era servita — come la sua mente stravagante gli aveva fatto sperare — a condurre in porto una sua pratica per ottenere la pensione di guerra.

In un comunicato diramato ieri la Federazione triestina del PCI afferma che «Vittorio Vidali, dopo avere esaminato attentamente la foto di Graziano Macori, pubblicata stamane sui giornali, ha escluso nella maniera più assoluta che si tratti della persona che lo ha aggredito domenica mattina alla stazione centrale di Trieste».

Anche la dottoressa Laura Weiss ha affermato di non riconoscere nella fotografia di Graziano Macori l'aggressore. Il giallo, quindi, sarebbe tutt'altro che risolto. Ma una fotografia non è sempre l'immagine fedele dell'uomo, specie se è vecchia di qualche anno. Il confronto dovrebbe quindi dare una risposta decisiva.

E' però legittimo chiedersi: perché Graziano Macori si sarebbe assunto la paternità di un'aggressione compiuta da altri? Certo, le reazioni di questo uomo sono imprevedibili. Egli viene descritto come un soggetto non completamente normale, e la sua attuale o comunque recente malattia psico-nevrotica, deporrebbe in questo senso, come la sua plateale autodenuncia nella sede del MSI di Roma. Graziano Macori ha lasciato qualche ricordo anche all'Acegat, dove tanti anni fa fu occupato. Figlio di un tranviere, aveva forse quindici anni quando fu assunto dall'azienda come apprendista. Vi rimase fino al 1942, quando all'età di 19 anni fu chiamato alle armi. Qualcuno ricorda ancora all'Acegat quel giovinetto che sollevava questioni di carattere sindacale.

Dovettero passare 23 anni perché si facesse rivedere all'azienda municipalizzata. Infatti, si ripresentò nel 1965 chiedendo di essere riassunto. Non poté essere accontentato, perché ormai aveva superato i limiti di età.

Intanto le condizioni di Vittorio Vidali sono stazionarie. La riserva di prognosi per la lesione all'occhio potrà essere sciolta in settimana. Centinaia di messaggi augurali continuano a giungere al paziente, tra cui quelli dell'ing. Gianni Bartoli, del prof. Diego de Castro, di Aurelia Gruber-Benco, della professoressa Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio astronomico, del prof. Francesco Donini, del sen. Dario Valori del PSIUP, dell'on. Laura Nenni e di tanti altri.

Reazioni del M.S.I.

I consiglieri regionali del MSI (Gefter-Wondrich, Boschi e Morelli) hanno presentato un'interrogazione al Presidente Berzanti «per conoscere se, alla luce delle risultanze dell'indagine di polizia sull'aggressione subita dall'ex senatore Vidali, non creda di rettificare quanto dichiarato in Consiglio nella seduta del 16 marzo». Dalla federazione provinciale del MSI è stato emesso anche un comunicato per «prendere atto con soddisfazione del fatto che l'aggressore del sen. Vidali è stato catturato a Roma, su denuncia della direzione nazionale del MSI»; nella stessa nota si rileva altresì «il naufragio della poderosa campagna propagandistica contro il MSI».

Pesante e Saraval al Ministero

Colloquio a Roma per la marineria

Il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile Paolo Cavezzali ha ricevuto ieri il prof. Livio Pesante, segretario della federazione del PSI di Trieste e il prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino, che gli hanno presentato la grave sensazione di disagio a Trieste, in particolare degli ambienti del Lloyd, per l'ingiustificato ritardo nell'approvazione del piano di nuove costruzioni navali.

Il Sottosegretario Cavezzali ha assicurato che verranno fatti i più importanti ed urgenti passi da parte del Ministero della Marina Mercantile affinché lo esame dei provvedimenti in atto presso il CIPE possa svilupparsi nel più breve tempo possibile al fine delle conseguenti decisioni.

Il Sottosegretario per la Marina Mercantile si è dichiarato altresì sensibile alla situazione particolarmente difficile delle aree adriatiche ed in particolare della città di Trieste per la quale ha assicurato il suo interessamento nelle diverse sedi di competenza.

Maree — OGGI: alta alle 0.05 con cm 30 sopra il l.m. e bassa alle 8.20 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 20 sopra il l.m. e alta alle 11.30 con cm 28 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 16.15.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 7,2; pressione mb. 1009,4 stazionaria; umidità 87 per cento; cielo coperto; vento km 4 da Nord; mare calmo con temperatura di 7,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180

SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK

La sportivissima
MATRA 530 LX

CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO

PARCHEGGIO INTERNO

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E.
LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

CHINO ALESSI SUCCEDE A GIANNI BARTOLI ALLA PRESIDENZA

Nuovo direttivo al C.d.S.



(«Giornalfoto»)

La cordiale stretta di mano fra Gianni Bartoli e Chino Alessi al Circolo della Stampa

L'assemblea del Circolo della stampa ha concluso ieri, con le votazioni, il rinnovo del consiglio direttivo del sodalizio, svoltosi in due fasi, prevedendone lo statuto la formazione attraverso la designazione del presidente e di parte del direttivo su proposta dell'Associazione della stampa, e il completamento con l'elezione da parte dell'assemblea.

Nuovo presidente del Circolo della stampa, come già anticipato, è il nostro direttore Chino Alessi. Compongono il direttivo i giornalisti professionisti Guido Botteri, Marco Cadelli, Libero Mazzi, Bruno Natti, Italo Orto, Augusto Redavid e Stanislao Renko; i giornalisti pubblicisti Gianni Bartoli, Fulvia Costantinides e Tristano Giraldi; i soci aderenti e sostenitori Enrico Bonzano, Pietro Ferraro, Roberto Hausbrandt e Carlo Melzi; revisori dei conti Guido Nobile, Guido Nassiguerra e Pietro Frausin.

L'assemblea si è aperta con un commosso ricordo del collega Nicolò Giacomelli, scomparso nei giorni scorsi, che il presidente uscente Gianni Bartoli ha commemorato con affettuosa simpatia. All'adempimento elettorale ha presieduto il collega Francesco Sbisa, il quale ha comunicato l'esito dello scrutinio nella fase serale dell'assemblea, nel corso della quale è avvenuto il passaggio delle consegne da parte dell'ing. Gianni Bartoli al nuovo presidente Alessi.

Presente anche il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'ing. Bartoli ha rivolto agli intervenuti il suo commosso saluto di commiato, dopo cinque anni di presidenza del Circolo, porgendo il più vivo ringraziamento al fondatore Bruno Astori, ai suoi predecessori e a tutti i collaboratori. Ha voluto quindi sottolineare l'importanza dell'istituzione, un punta fermo della attività civica, che vanta tutta una serie di manifestazioni. «Siamo qui — ha aggiunto — per chiamare a raccolta altre forze, per dare alla vita del Circolo la possibilità di una sempre maggiore espansione e incremento». Nel ricordo di Rino Alessi — ha sottolineato ancora — vi è ora una continuità ideale nell'amore di questa città con un altro afflusso di energie, di esperienza e di capacità.

Il nuovo presidente Chino Alessi ha inteso porgere il suo grazie a tutti coloro che hanno voluto designarlo all'alto incarico: l'Associazione stampa giuliana; l'assemblea del Circolo che ha partecipato numerosa alle elezioni, dando il voto a quelle persone che cercheranno di far convogliare gli interessi maggiori della città e che ruotano attorno all'asse del giornalismo; e gli amici che, aderendo al suo invito, conferiranno una larga rappresentatività al sodalizio stesso. Un ringraziamento particolare, infine, Chino Alessi ha voluto rivolgere a Gianni Bartoli per la sua generosa e appassionata opera lungo l'arco di un quinquennio.

Tali sentimenti sono stati ribaditi dal presidente dell'Associazione stampa giuliana, Danilo Soli, il quale ha rivolto quindi l'augurio più sincero al nuovo presidente «la cui scelta — ha detto — è stata accolta con tanta simpatia e interesse, perché in lui è sintetizzato l'apporto che il giornalismo triestino sa e vuole dare alle intraprese della nostra città. Quindi dimostriamo la buona volontà di essere i protagonisti di questa realtà in continuo progredire. L'Associazione stampa, dal canto suo, sarà vicina a Chino Alessi con tutte le energie possibili».

Soli, infine, ha voluto fare omaggio all'ing. Gianni Bartoli — quale segno di tangibile gratitudine dei giornalisti — di una targa con incastonata una medaglia d'oro; e Alessi ha offerto alla gentile signora Bartoli un omaggio floreale.

La serata si è conclusa con la proiezione in anteprima del film «Comma 22», gentilmente offerto dalla Paramount e dall'ECI di Trieste.

MERCOLEDÌ PROSSIMO MANIFESTAZIONE NAZIONALE

CONFERMATA PER IL 24 LA PROTESTA DEGLI ESERCENTI

Saranno chiusi per un'intera giornata caffè, bar gelaterie, ristoranti, ecc. - I motivi dell'agitazione

Viene confermata per mercoledì prossimo — da parte della locale Associazione esercenti pubblici esercizi — la chiusura di tutti i bar, i caffè, le gelaterie, i ristoranti, le trattorie, le osterie, i buffet, le «degustazioni», le pasticcerie, i dancings, ecc. E ciò per l'intera giornata, in analogia con la concomitante manifestazione nazionale di protesta indetta dalla FIPE. La effettuazione della giornata di chiusura è stata ribadita ieri dal segretario nazionale avv. Giuseppe Galli nel corso di una riunione tenutasi a Treviso con la partecipazione di una delegazione di dirigenti locali della categoria.

E' la prima volta — sottolinea un comunicato della FIPE — che gli esercizi pubblici di tutta Italia vengono contemporaneamente impegnati in un'intera giornata di chiusura delle aziende e ciò evidenzia di per sé «la particolare gravità — si afferma — dei motivi che hanno determinato l'agitazione del settore». Tali motivi, che sono riassunti in un manifesto, sono stati illustrati in una serie di riunioni, nel corso delle quali è stato messo in risalto che gli esercenti non intendono chiedere privilegi e non sono contrari alla riforma tributaria, ma sono invece decisi a opporsi alla «ingiusta discriminazione — rileva la nota della FIPE — di cui sono stati fatti oggetto con il voto parlamentare sull'art. 5 rielativo all'applicazione dell'IVA: la determinazione della imposta sul valore aggiunto a carico degli esercenti nella misura del 12 per cento (il doppio di quanto stabilito per altri operatori, anche similari) viene denunciato dalla categoria non solo per l'aspetto discriminatorio che tale decisione comporta, ma anche perché essa minaccia un ulteriore aumento dei prezzi di vendita, con gravi conseguenze.

A questo che è il principale motivo dell'agitazione si aggiunge la lamentela per il fatto che dagli organi di Governo sono state finora disattese, sebbene non onerose per la collettività, quali il riposo settimanale obbligatorio, la revisione dell'avviamento commerciale, la disciplina delle locazioni e del rilascio di nuove licenze, la repressione degli abusi commerciali.

Anche il consiglio direttivo della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, riunitosi nel pomeriggio nella sede di piazza Benco, ha esaminato la situazione, deliberando che in concomitanza con la chiusura dei locali, verranno avviati opportuni contatti con le autorità cittadine e regionali per documentare le cause dell'agitazione nel settore e per segnalare in particolare alcuni problemi che assillano specificamente gli esercenti della nostra provincia.

Dal canto suo l'associazione locale concorrente, quella dei commercianti ed esercenti pubblici esercizi che ha sede in via dei Rettori 1, comunica di non aderire alla «serrata» di mercoledì prossimo; pur riconoscendo valida la protesta, l'ACEPE ritiene infatti che «la serrata porterebbe solo alla perdita di un giorno d'incasso, con lo sviamento della clientela» e ciò in quanto nutre dubbi sulla possibilità di ottenere la modifica delle disposizioni fin qui formulate. «Le azioni di protesta con serrata o comunque con sospensione d'attività — polemizza l'ACEPE — sono già troppo usate da tutte le categorie di lavoratori professionisti, ed i commercianti sanno che queste forme di opposizione si traducono sempre in un danno economico per le loro aziende».

Riabilitazione Civile

AGOSTINO VIGINI ha presentato istanza per ottenere la riabilitazione civile.

Chiunque intende opporsi alla riabilitazione può depositare in Cancelleria, nel termine di trenta giorni dall'affissione, le sue deduzioni.

IL CANCELLIERE
(Giacomo Covi)

OGGI
IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO
DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

BLOCCATO A SGONICO IL BUS DELLE «PRIMULE ROSSE»

Contrabbandieri di turchi presi sulla «linea bianca»

Quindici contadini provenienti dalla lontana Anatolia stipati nel «pullmino» - Un traffico dal Medio Oriente alla Germania

Un «contrabbando di uomini» è stato scoperto l'altra mattina dalla Guardia di finanza del distaccamento di Sgonico. Una pattuglia ha, infatti, fermato nella zona di confine un «pullmino» con sul sedile anteriore due italiani (un veneto alla guida, e un giuliano), mentre dietro erano letteralmente stipati quindici turchi.

La scoperta è avvenuta verso le 4, cioè poco prima dell'alba, a Sales. Un traffico, piuttosto intenso per quelle ore, aveva insospettito i militi, i quali hanno deciso così di intensificare la sorveglianza. A un certo momento una pattuglia in servizio di perlustrazione, composta da un sottoufficiale e da un finanziere ha osservato un piccolo autobus «Volkswaghen» a otto posti, targato Venezia, che era straccarico di passeggeri. Gli agenti l'hanno fermato per i relativi controlli. Il «pullmino» era — fra l'altro — in contravvenzione in quanto aveva a bordo un numero di persone doppio a quello consentito.

Come s'è detto, sul sedile antieriore si trovavano due italiani, mentre dietro, addossati uno sull'altro, erano sistemati alla bell'e meglio quindici uomini dall'aspetto trasandato. I due finanzieri hanno subito intuito di che cosa si trattava: un losco traffico di materiale umano; lavoratori di paesi orientali che vengono avvicinati con la promessa di essere inviati a lavorare in Germania. Questa specie di tratta (è forse il caso di dirlo), si svolge quasi sempre a danno di poveri contadini turchi, che si recano in Jugoslavia col proposito di raggiungere paesi dell'Europa occidentale in cerca di una sistemazione. E turchi, infatti — come si è detto — erano i quindici passeggeri del «pullmino». Erano tutti in possesso di regolare passaporto turco, s'intende, senza il visto di entrata in Italia, come è richiesto nel caso di espatrio per ragioni di lavoro. E men che meno avevano dei contratti di lavoro. Disponevano, invece di una certa somma di denaro: all'incirca 7.500 marchi occidentali a testa e in più lire turche, e qualcuno, inoltre aveva nelle tasche qualche dinaro, gli spiccioli rimasti in valuta jugoslava dopo il breve soggiorno in quel paese. In totale, avevano soldi corrispondenti a circa due milioni di lire. Ognuno aveva poi una valigetta nella quale custodiva le sue povere robe.

Si sa come in genere vanno a finire queste cose. I risparmi racimolati in anni di duro lavoro per avere i mezzi di sussistenza prima di trovare lo sperato ingaggio all'estero, passano nelle tasche delle «primule rosse». E' cronaca che si ripete ad intervalli sempre meno lunghi. A volte quando la comitiva è giunta a Trieste, gli «accompagnatori» si fanno consegnare i soldi con il pretesto di dover provvedere ai documenti necessari. Poi spariscono, lasciando i malcapitati nei guai.

La comitiva è stata accompagnata nella caserma della Guardia di finanza di Sgonico. E' stato difficile interrogare i quindici turchi: l'opera dell'interprete è valsa poco, perché quei poveracci, tutti contadini e quasi analfabeti, parlavano dialetti pressoché incomprensibili anche per chi ha dimestichezza con la lingua turca. Comunque hanno fatto capire di essere venuti in Jugoslavia con l'intenzione di passare clandestinamente la frontiera italiana e continuare quindi il viaggio verso la Germania. A Sesana erano stati avvicinati da uno dei due italiani, il quale aveva indicato loro la strada per passare inosservati il confine, fissando quindi un appuntamento nella zona di Monrupino, dove ci sarebbe stata una macchina ad attenderli. In seguito — prometteva l'uomo — sarebbero stati fatti proseguire per la Germania occidentale, attraverso la Svizzera. I turchi hanno acconsentito e seguendo le istruzioni hanno attraversato di notte la frontiera, attraverso la boscaglia nella zona di Monrupino. Nel posto stabilito, in territorio italiano, hanno trovato i due uomini ad attenderli con il piccolo autobus.

Il viaggio invece è stato interrotto a Sales. Mentre i quindici turchi venivano rinviati in territorio jugoslavo, in quanto respinti dalle nostre autorità perché privi dei documenti richiesti, i due italiani sono stati fermati. Per prima cosa è stata contestata loro la contravvenzione relativa al «carico eccessivo» del «pullmino». Poi sono stati sottoposti ad interrogatorio. La Guardia di finanza cerca di scoprire, attraverso le loro dichiarazioni, l'organizzazione della quale fanno parte.

SONO ARRIVATE!!
parrucche KANEKALON
LIRE 16.000
PROFUMERIA COSULICH
Via Carducci 24

1-31 marzo
fiera del bianco
occasioni forti sconti
via Mazzini 30b, tel. 24022
TRIESTE
FRETTE
ECCEZIONALE
solo per Trieste
per rinnovo locali
ULTERIORE SCONTO 10%
sui prezzi già ridotti per la Fiera

in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

VOLO SPECIALE A LOURDES
Presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità d'Italia 6, rappresentante per Trieste dell'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, sono aperte le iscrizioni al viaggio con aereo jet per LOURDES, dal 23-26 aprile in partenza da Ronchi — Servizi alberghieri di II cat. Lire 62.000.
E' inoltre in distribuzione il programma generale 1971 «VERSO I SANTUARI» dell'O.I.P.P.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE
Piazza dell'Unità d'Italia 6 — Telef. 24793 - 35862

CON UN DISCORSO DELL'ASSESSORE DEVETAG

Insediato alla Regione il Consiglio di sanità

Le importanti funzioni del nuovo consesso che è composto da 55 membri e il cui lavoro sarà svolto da otto commissioni

Il nuovo concetto di salute, non più considerata come un bene di pertinenza individuale ma come un valore rilevante anche per la società e per lo Stato e che non consiste solo in un'assenza di malattia ma deve esprimersi in uno stato generale di benessere psico-fisico, è stato il primo tema trattato dall'assessore Devetag all'atto dell'insediamento del consiglio regionale di sanità, organo consultivo dell'Amministrazione regionale in questo settore di primaria importanza.

La cerimonia ufficiale dell'insediamento si è svolta ieri pomeriggio nell'aula consiliare del Municipio: il consiglio di sanità è infatti un ampio consesso, composto da 55 membri tra pubblici amministratori, medici, studiosi, sindacalisti, ecc., e sarà chiamato a esprimere pareri sui progetti di piano regionale ospedaliero e di programma sanitario e su tutti i problemi riguardanti la sanità.

L'assessore regionale all'Igiene e sanità, Devetag, che presiede di diritto il Consiglio stesso, ha rilevato nel suo discorso di apertura dei lavori come l'avvento dell'istituto regionale rappresenti l'inserimento di una nuova dimensione politica nel campo della salute pubblica, e cioè un fatto nuovo e stimolante nella misura in cui questo istituto può offrire alle autonomie locali e, per esse, ai cittadini, di accedere a quelle fondamentali decisioni e scelte che concernono la tutela della loro salute.

Devetag ha quindi detto che solo con l'inizio della politica di programmazione sono emerse le linee di una vera politica sanitaria, informata al superamento del sistema assicurativo, all'abolizione delle strutture verticali, nonché al trasferimento dell'impegno comune dal momento «curativo» a quello «preventivo».

Tracciando alcune linee di quello che — a suo avviso — dovrà essere il programma dei lavori del consiglio, Devetag ha affermato che il punto centrale della riforma sanitaria di base sta nell'istituzione dei servizi sanitari volti ad assicurare l'assistenza sanitaria e ospedaliera a tutti i cittadini.

Devetag ha quindi espresso l'augurio che i piani regionali sanitari, quali usciranno dai lavori del consiglio per le successive determinazioni degli organi regionali, risultino razionali e funzionali, integrati con i piani urbanistici di assetto territoriale, rispettosi al massimo dell'interdipendenza che lega la funzione ospedaliera alla funzione sanitaria regionale.

Dopo essersi soffermato, alla fine del discorso introduttivo, sulla necessità di qualificare sempre più e meglio l'intervento ospedaliero, tendendo a un generale innalzamento dei suoi livelli di efficienza come riparo al fenomeno della dilatazione puramente quantitativa dei presidi ospedalieri, l'assessore Devetag ha ringraziato tutti gli intervenuti, formulando i migliori auguri per il lavoro che il consiglio dovrà svolgere. Un particolare ringraziamento Devetag ha rivolto ai membri della terza Commissione legislativa (competente in materia di igiene e sanità), presente al completo all'insediamento del consiglio.

Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente dell'Assemblea regionale, Ribezzi, il vicepresidente Pittoni, il Presidente della Provincia, Zanetti, il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il Prefetto Molinari, il Sindaco Spaccini con l'assessore comunale all'Igiene e sanità Blasina, e altre autorità civili e militari.

L'assessore Devetag, secondo quanto disposto dalla legge istitutiva dell'organismo, ha nominato vice presidente il dott. Bruno Gregorig, ufficiale sanitario del Comune di Gorizia.

Il consiglio ha, poi, approvato all'unanimità la proposta del presidente di articolare l'attività in varie commissioni di lavoro. Sono state così formate otto commissioni, delle quali si riferiscono qui di seguito le specifiche competenze.

Prima commissione: programmazione e riforma sanitaria; seconda: problemi ospedalieri ed assistenza sanitaria; terza: assistenza psichiatrica, minorati fisici e psichici ed igiene mentale; quarta: medicina preventiva primaria (igiene pubblica, affari generali, malattie infettive e diffusive dell'uomo, inquinamento dell'ambiente naturale, educazione sanitaria, sostanze alimentari e bevande, opere igieniche, igiene dello ambiente, acque minerali, stabilimenti idrotermali ed idroterapici, terapia fisica, medicina nucleare); quinta: medicina preventiva secondaria (medicina sociale, assistenza materna ed infantile, problemi igienico-sanitari delle scuole, opere parascolastiche, problemi sanitari delle attività sportive); sesta: medicina ed igiene del lavoro; settima: problemi veterinari (malattie infettive e diffusive degli animali, igiene veterinaria, alimenti di origine animale e medicamenti per uso veterinario, attività soggette a vigilanza veterinaria); ottava: problemi della professione, arti ed attività soggette a vigilanza sanitaria.

Sui temi di fondo sono intervenuti i commissari De Marco, Floramo, Pirella, Fabiani, Gonano, Bravo e Fogher. Il consiglio sarà riconvocato a domicilio.



(«Giornale Giulio»)

L'assessore Devetag pronuncia il discorso d'insediamento del Consiglio regionale della sanità

LA PROTESTA NAZIONALE DEGLI AVVOCATI

Rinviati numerosi processi per lo sciopero dei difensori

L'astensione avrà luogo anche lunedì prossimo

Allo sciopero nazionale degli avvocati, indetto in segno di protesta contro la riforma tributaria per la giornata di ieri, hanno aderito anche i professionisti del nostro Foro. La manifestazione, come è noto, è stata indetta perché fino ad ora «non hanno trovato accoglimento le istanze della categoria che — secondo quanto ha affermato il comitato nazionale di agitazione — non vuole sottrarsi a un giusto sistema di accertamento ma lotta affinché venga salvaguardato il segreto professionale e assicurato il trattamento del reddito professionale come reddito di puro lavoro».

L'astensione degli avvocati da ogni attività si è ripercossa, ovviamente, sul lavoro giudiziario.

Alla Sezione penale della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e firmata dai consiglieri dott. Costa, dott. Caldarone, dott. Cinelli e dott. Locuoco, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Rialtel, erano in ruolo otto processi, uno dei quali a carico di un detenuto. L'incarico di difensore di ufficio era stato affidato all'avv. Caprio, il quale, in apertura di dibattimento, ha chiesto e ottenuto che, stante l'agitazione della categoria, le cause fossero rinviate. I procedimenti, pertanto, sono stati rinviati a tempo indeterminato, mentre quello per l'imputato in stato di detenzione (deve rispondere di furto) è stato fissato al prossimo 2 aprile.

Per quanto concerne la Sezione civile della Corte d'Appello (consiglieri dott. Rosano e dott. Costa, cancellieri dott. Alfonsina Viezzoli ed Elda Poggi) erano ieri in calendario cinque ulteriori trattazioni istruttorie che sono state rifissate per il 1.o e il 14 aprile prossimo. Non c'erano, invece, udienze né alla Corte d'Appello dei minorenni né al Tribunale dei minorenni.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Cola, P. M. dott. Brenci, cancelliere De Vecchi, avrebbe dovuto celebrare sette processi (maltrattamenti, lesioni personale volontarie aggravate, furti aggravati e calunnia aggravata) ma l'avv. Borgna, al quale era stato affidato il mandato di difensore di ufficio, ha fatto presente al collegio la particolare situazione e, nulla opponendo il rappresentante dell'Accusa, i processi sono stati rinviati a nuovo ruolo.

Rimaneva ancora la causa di Lijubica Zejinski, di 30 anni, abitante in via Vidali 9, e del contumace Gianni Razem, di 30 anni, abitante in via della Libertà 18, entrambi imputati di calunnia aggravata in danno di funzionari di Polizia. I rispettivi difensori avv. Ghezzi per la donna, avv. Fulvio Amodeo per l'assente, hanno chiesto un rinvio, e il primo patrono ha sollecitato, inoltre, la concessione della libertà provvisoria per la sua raccomandata. Il P. M., dal canto suo, ha proposto che la donna venisse sottoposta a perizia psichiatrica e la revoca della già concessa libertà provvisoria al Razem che, approfittando di questo particolare beneficio, prese a suo tempo il largo e, attualmente, dovrebbe essere rinchiuso nel carcere di Capodistria.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale ha emesso un'ordinanza per dichiarare la nullità del decreto di citazione del Razem, al quale è stata revocata la libertà provvisoria che gli fu accordata il 13 gennaio scorso e nei suoi confronti è stato emesso mandato di cattura, ha disposto perizia psichiatrica per la donna, rimettendo gli atti al giudice istruttore per l'espletamento dell'incombenza e, infine, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Al collegio promiscuo del Tribunale civile, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, cancelliere Alice Sabadini (intervenuto il P.M. dott. Borraccetti), due cause sono state rinviate al 29 aprile prossimo per malattia del giudice relatore e altre cinque, mancando le parti, sono state rifissate per l'1 aprile prossimo.

Lo sciopero degli avvocati non si è ripercosso, invece, sulla Sezione fallimentare del Tribunale in quanto non era in ruolo alcuna udienza con intervento di legali e conseguenze nulle ha avuto anche per la Pretura penale che ieri non doveva celebrare alcun processo. Presso la Pretura civile (Pretori dott. Rosario e dott. Formaio) l'attività si è svolta normalmente, mentre per le parti che non si sono presentate è stato disposto un rinvio d'ufficio ai sensi dell'articolo 309 del Codice di procedura (mancata comparizione delle parti).

La seconda giornata di sciopero della categoria è in programma per lunedì prossimo, 22. marzo.

SEGNALAZIONI

ORGANIZZATO DAL CEMP

Iscrizioni ad un corso di educazione sessuale

Il CEMP (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale) organizza un corso di lezioni di educazione sessuale, che avrà inizio il 3 maggio con il seguente programma di massima:

Medicina: anatomia e fisiologia degli apparati genitali; fecondazione; fecondità e sterilità maschile e femminile; fisiologia del parto, puerperio e allattamento, note di patologia del parto; parto psicoprofilattico: vantaggi e limiti; la consulenza eugenetica; sessualità e maternità nella psicologia della donna, con accenni alla frigidità.

Psichiatria: lo sviluppo sessuale, la pubertà, le deviazioni della sessualità.

Educazione sessuale: come individuare l'influenza delle famiglie; come agire: la condotta educativa di base; le malattie veneree oggi.

Il corso sarà tenuto dalla prof. Marta Gruber, prof. Andrea Montagnani, prof. Isidoro Marass, prof. Mario Nordio, dott. Daniele Sedmak e prof. Piero Spanio.

Alla fine del corso si terranno alcune lezioni che avranno lo scopo di illustrare il matrimonio anche dal punto di vista legale. Dette lezioni verranno tenute dal dott. Guido Pastori e dal dott. Claudio Slavich.

Le iscrizioni al corso avranno inizio lunedì 22 marzo presso la segreteria del CEMP (via Genova 21, tel. 37472) tutti i giorni dalle 16 alle 20, escluso il sabato.

La scelta delle lingue nelle scuole medie

«All'atto dell'iscrizione al primo anno della scuola media si pongono problemi di vario genere ai genitori degli alunni, e soprattutto a quelli che maggiormente s'interessano delle attività scolastiche dei loro figli e si preoccupano dell'indirizzo educativo che la scuola offre loro.

«Tra questi problemi vorrei qui segnalare uno, di carattere generale, che mi sembra risolvibile entro certi limiti senza troppe difficoltà, e che perciò desidero proporre all'attenzione delle autorità scolastiche: si tratta delle preferenze concernenti la lingua straniera da apprendere, preferenze che, a quanto mi risulta, in parecchi casi vengono disattese, anche perché in alcune scuole ci sono più numerosi docenti del necessario di determinate lingue e meno numerosi del necessario di altre lingue.

«Mi sembra che a questo inconveniente si potrebbe almeno parzialmente ovviare qualora le direzioni didattiche si assumessero l'onere di chiedere a tutti i frequentanti le quinte elementari — mediante scheda da far firmare al padre — quale lingua straniera desiderino apprendere a partire dalla prima media (e quale in secondo luogo, nell'eventualità che tale desiderio non possa venir soddisfatto).

«Questi dati, tempestivamente trasmessi ai presidi delle varie scuole medie (tale comunicazione non dovrebbe presentare difficoltà dato che l'iscrizione alla scuola media dipende, come per la scuola elementare, dall'ubicazione dell'abitazione di ciascun ragazzo), potrebbero fornire loro un quadro preciso delle richieste dei futuri alunni; di questi dati essi potrebbero tener conto nell'assegnazione degli incarichi annuali d'insegnamento delle lingue straniere, quanto, successivamente, nella composizione delle classi.

«Mi auguro che, come già molte volte nel passato, anche questa segnalazione possa trovare attenta considerazione presso il Provveditorato agli studi e, se possibile, immediata applicazione. E sarà gradito anche il parere dell'Associazione famiglia e scuola. Ringrazio per lo spazio che mi vorrete cortesemente concedere». Lettera firmata dal padre di un'alunna di quinta elementare.

L'aula col tombino

«Siamo le mamme degli scolari della classe II A della scuola elementare "Carniel" e lamentiamo che purtroppo i nostri figli sono ospitati in un locale poco igienico di detta scuola. Il locale in questione faceva parte della bidelleria, poi è stata messa una parete divisoria di fortuna ed è stata ricavata la classe, e fino a qui niente di male. Ma nella classe purtroppo c'è un tombino della fognatura che odora un po' troppo anche nelle giornate di bora, figurarsi in quelle di scirocco! I bambini sono costretti a respirare per quattro ore al giorno quest'aria poco igienica.

«L'Ufficio d'Igiene è a conoscenza di questa circostanza e ha fatto fare numerosi sopralluoghi, senza purtroppo riuscire a risolvere la situazione.

«Bisogna sottolineare il fatto che la scuola, di cui ricorre l'anno prossimo il centenario della costruzione, divide le sue aule con l'Istituto magistrale „Duca d'Aosta", Logicamente per questo ci sono i disagi dei turni per le prime classi e l'utilizzazione di fortuna di certi locali non adatti a ospitare i bambini. Bisogna pensare inoltre che la popolazione del rione è aumentata anche per la erezione di nuovi edifici e la scuola sarebbe sufficiente appena per i bambini della scuola elementare.

«Pertanto, molto cortesemente, sollecitiamo l'intervento degli uffici competenti affinché il più presto possibile vengano presi adeguati provvedimenti. Sicure di venir ospitate nella vostra simpatica e utile rubrica, ringraziamo sentitamente». Seguono 20 firme.

Danneggiata di notte

«Care "Segnalazioni", nella notte tra sabato 20 e domenica 21 febbraio, ho subito un danno alla macchina, una 850 Special, posteggiata davanti allo stabile di piazza Carlo Alberto 13. Poiché il danno è notevole, pregherei l'ignoto guidatore che lo ha provocato di telefonare al n. 30884: confido nella sua onestà. Ringrazio sentitamente. Nereo Gandini».

L'auto... giovane fermata a Fernetti

E' STATO SEQUESTRATO UN NOTEVOLE QUANTITATIVO DI «GEROVITAL»

Al valico di Fernetti, una Fulvia coupé targata Ravenna, che proveniva dalla Jugoslavia, ha insospettito i militari della Guardia di Finanza, che hanno sottoposto la automobile ad un'approfondita visita. E' stato così scoperto nei pannelli posteriori della fiancata e sotto i sedili un notevole quantitativo di «Gerovital»: 59 scatole con complessive 1500 pillole, 20 bottiglie di lozione, 52 scatole di crema e 13 scatole di iniezioni.

Il proprietario e conducente dell'auto è stato denunciato e la merce sequestrata.

Le Co-Op di via Baiamonti

«I soci sottoscritti delle Cooperative Operaie e i clienti dello spaccio n. 72 delle Co-Op di via Baiamonti, avuta notizia dell'intenzione di voler sopprimere tale essenziale servizio, chiedono alla direzione delle Cooperative, tramite le "Segnalazioni" quali motivi possano essere all'origine di una tale decisione, contro la quale essi protestano. La cooperativa è una democratica istituzione popolare e pertanto i suoi rappresentanti eletti e responsabili di una saggia amministrazione, hanno il dovere di informare i soci in assemblea per ogni eventuale decisione collegiale sulle riforme strutturali, amministrative ed organizzative che si riterrebbero necessarie. La cooperativa di cui ci si occupa è la sola esistente in una vasta zona popolare; pertanto la stessa deve restare dove è, apportandovi una ristrutturazione possibile ed adeguata per ottenerne un servizio distributivo con i criteri delle moderne installazioni. Non di soppressione e non di spostamenti si deve parlare, ma di semplice e necessaria ristrutturazione. I sotoscritti si augurano di avere una positiva conferma alle loro richieste e ringraziano per l'ospitalità». Seguono 88 firme.

Romanzo o fumetti?

«Care "Segnalazioni", sono una giovane impiegata di una importante industria triestina, leggo giornalmente "Il Piccolo" e sono particolarmente affezionata alle "Segnalazioni". Non ho mai scritto prima a questa rubrica, ed ora lo faccio per appoggiare la richiesta di quella signora che chiedeva la pubblicazione di romanzi di appendice.

«In fabbrica ne ho parlato con le colleghe ed abbiamo pensato che sarebbe ancor meglio se pubblicaste dei fumetti, quattro o cinque vignette al giorno, crecreste così un'atmosfera di "suspence" che si rinnoverebbe ogni giorno. Penso che non solo io e le mie colleghe ma anche moltissimi altri giovani (e anche non giovani) sarebbero entusiasti di leggere sul "Piccolo" il fumetto a puntate. Cordiali saluti, G. C.».

E il lettore B.Y.: «Il romanzo? Bene, farebbe la felicità di mia moglie, che adesso non legge il giornale».

Omonimia

In merito alla segnalazione «Salita pericolosa in via Bonomea» pubblicata il 16 marzo, il lettore Carlo Rizzi, abitante in via Bonomo 15/1, desidera cortesemente precisare di non essere il firmatario della segnalazione stessa: per cui, se qualcuno non ha usato abusivamente del suo nome, si tratta — come ci auguriamo — di una omonimia.

AUTOGRÙ: SONO «INFLESSIBILI»?



«La fotografia mostra come la mia macchina (segnata con la freccia) sia in posizione di "grave intralcio al traffico" e da rimuovere con massima urgenza! Si tratta del breve tratto di strada a senso unico che va da piazza Tommaseo a via San Nicolò. L'avevo messa lì perché al posteggio dell'ACI la carreggiata era già ingombra di macchine in doppia fila lungo il tracciato, in modo da impedire seriamente il passaggio dell'autobus. Il tempo occorrente e ritirare la posta in casella al vicino ufficio postale (pochi minuti) bastò affinché la macchina mi venisse rimossa da una gru di passaggio in cerca di preda.

«Da un biglietto di diecimila consegnato per il riscatto, ebbi di resto poche centinaia di lire, nessun verbale, quindi l'impossibilità di poter contestare. Ho avuto solo una ricevuta non bollata, solo su mia insistente richiesta.

«L'assessore prof. Romano molto promise che non vi sarebbero state vessazioni, in questo servizio, ma vorrei sapere da lui, che è anche insegnante di diritto, come giudichi una tale azione, ove il vigile, vero "giustiziere", dal giudizio infallibile e inappellabile mi condanni seduta stante a buttar via un "Michelangelo"! Mi meraviglia molto che se ne sia parlato appena recentemente in Consiglio comunale, per deplorare questo nuovo sistema per ottenere cospicue entrate, come giustamente ha rilevato un consigliere. Ma il Comune può proprio fare quello che vuole? I vigili hanno proprio sempre ragione? Come può fare il cittadino per difendersi? E' ben triste che anziché al servizio del pubblico, la "prestazioni" del Comune siano organizzate in modo da salassarlo con ogni sorta di pretesti: autogru, autoradio, minitrasmittenti-riceventi, motorette, ecc. Se il cittadino potesse multare l'Amministrazione comunale per le mille e una infrazioni, cominciando con le segnalazioni orizzontali sbiadite, in quale deficit sprofonderebbe? Edoardo Marini».

Un falso allarme nella casa di due sorelle

Un acuto odore di gas ed i guaiti di un cane, chiuso in un appartamento, hanno messo in allarme gli inquilini dello stabile di via Marconi 16. Nella abitazione vivono due anziane signore, le sorelle Stubei, ma nell'interno, all'infuori del cane, non rispondeva nessuno. I casigliani temevano il peggio, e cioè che le due inquiline fossero morte in seguito ad una fuga di gas.

Qualcuno ha telefonato al «113», ed assieme agli agenti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco, i quali, attraverso una finestra, sono entrati nell'alloggio. Dentro hanno trovato soltanto il cane. Le chiavette del gas erano chiuse: non c'era alcuno spandimento. Tutto era normale. Si è appreso poi che le sorelle Stubei erano uscite. Quanto all'odore di gas, esso proveniva da un pozzo nero.

FESTEGGIATO UN LAUREATO IN MATEMATICA

Interventi del Rotary per la gioventù studiosa

Un invito a presidi e docenti a segnalare i nomi di studenti meritevoli al termine delle medie

All'ultima riunione conviviale del Rotary Club ha partecipato un giovane laureato, il dott. Silvano Holzer, invitato dalla presidenza per festeggiare la sua recente laurea in matematica presso l'Università di Trieste. La ragione di questo invito è stata dettata dal desiderio di tutti i soci di congratularsi con il dott. Holzer, primo studente giunto alla laurea fra quelli che partecipano al programma rotariano di interventi per la gioventù.

Il programma prevede un reciproco accordo fra il Rotary Club e gli studenti che, giunti alla soglia degli studi universitari, mostrino di voler intraprendere un curriculum di studi particolarmente brillante e abbiano difficoltà per poterlo attuare. Il Club ha messo a disposizione i suoi soci docenti universitari che, grazie alla propria esperienza didattica e scientifica, diventano per loro una guida preziosa durante il compimento degli studi. Qualora le difficoltà fossero anche di natura economica, il Club cerca di provvedere, almeno in parte, utilizzando quei fondi che precedentemente usava destinare a borse di studio. Altri cinque giovani che partecipano a questo programma fra non molto giungeranno pure alla laurea.

Il dott. Holzer si è laureato in matematica con punti 110 su 110 e lode, discutendo una tesi su un argomento di algebra con il prof. Permutti. Alla riunione conviviale il giovane è stato presentato, dopo i saluti del presidente, dal socio prof. de Bernard, nella sua qualità di presidente della commissione per la gioventù. Il prof. De Bernard ha ricordato lo scopo del programma e ha illustrato il lavoro del giovane laureato, ricordando il socio scomparso prof. Giuseppe Dalla Rossa, che nella sua qualità di preside dell'Istituto tecnico «Volta» aveva segnalato il giovane Holzer.

Nell'occasione il prof. de Bernard ha pure dato notizia che la signora Simonetta Lapenna, vedova del compianto socio prof. Marino Lapenna, per esaudire un desiderio dell'illustre scomparso, ha voluto che il fondo raccolto per onorare la sua memoria fosse utilizzato dal Rotary Club di Trieste nell'ambito di questo programma di interventi per la gioventù.

Segnalazioni per nuovi giovani saranno gradite dal Rotary fin d'ora, come sempre è avvenuto, cioè prima che termini l'anno scolastico in corso, in modo che gli accordi vengano presi prima dell'inizio del prossimo anno accademico. Il Rotary rivolge un particolare invito ai presidi delle varie scuole di Trieste e a tutti i docenti a segnalare i nomi dei giovani meritevoli.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 marzo.

ARRIVI: mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Atlantides» (oland.), mn. «Mida» (naz.), mn. «Assicut» (RAU), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Hanna» (israeliana), mn. «Aurora Seconda» (naz.), mc. «Polluce» (naz.), mc. «Belotti» (svizz.), mc. «Olympio Gato» (liber.), mn. «Heinz von Bargen» (germ.), mn. «Bat Snapir» (israel.), mn. «Burhaversand» (germ.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sophia» (ell.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Brennero» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Heinz Kapelle» (germ.), mn. «Admiral S. Okan» (turca), mn. «Doron» (israel.), mn. «Trsat» (jug.), mn. «Nordenhammersand» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

La Grotta illuminata

Oggi, festa di S. Giuseppe, avrà luogo la prima illuminazione popolare della Grotta Gigante con orario dalle 14 alle 18 a prezzi ridotti. Come di consueto e seguendo una vecchia tradizione la prima illuminazione popolare coincide con l'inizio della primavera e viene quindi ad aprire la stagione primaverile e le prime manifestazioni turistiche regionali. Il servizio di guida viene svolto dai giovani della Commissione grotte. Saranno effettuate esercitazioni speleologiche con calate dalla volta. Il pubblico può raggiungere Borgo Grotta Gigante usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora da Opicina o da Prosecco. Nella «Sala dell'Altare» funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

«L'esodo» di padre Rocchi

Martedì 23 marzo alle 19.15, nella sala maggiore dell'Unione istriani (via Pellico 2) l'avv. Lino Sandos Albertini, introdotto dal prof. Giuseppe Cuscito, presenterà il volume di padre Flaminio Rocchi «L'esodo dei giuliani fiumani e dalmatia. Alla manifestazione prenderà parte anche l'autore dell'opera, che ha già riscosso e continua a riscuotere larghi consensi ed interesse nell'opinione pubblica ed ha ottenuto giudizi molto favorevoli da parte dei giornali, tra cui «L'Osservatore Romano».

AL VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 la dott. Elisabetta Castellani parlerà sul tema: «Esperienze di vita diplomatica».

Al Circolo dei ciechi

Alle ore 15 di domani, sabato, presso il Circolo ricreativo culturale «Tomè» dell'Unione italiana ciechi in via Battisti 2, avrà luogo un incontro con i Circoli «Luciano Piazza» di Udine e «Gisella Mondolfo» di Gorizia.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi ore 16 asta
In via Ananian 2.

A qualsiasi offerta
mobili, televisore.

A prezzi fallimentari
più volte ridotti confezioni e tagli stoff

Piazza Goldoni 1
Giornalmente mobili nuovi, oggetti arredamento.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente mobili nuovi prezzi realizzo.

Bollettino settimanale
gratuito a richiesta.

Oggi il coro in grotta

Oggi, festa di San Giuseppe, la corale «Giuseppe Tartini», sotto la direzione del maestro Licio Delich, terrà, con inizio alle 16, l'annunciato concerto nella grotta di Slivia, recentemente illuminata. Il complesso a voci miste eseguirà un programma comprendente musica polifonica classica, folcloristica e lirica.

Pasqua con la Lega

La Lega Nazionale organizza la tradizionale gita pasquale che quest'anno avrà come meta l'Isola d'Elba. La gita si effettuerà dall'8 al 12 aprile. Oltre all'incantevole isola del Tirreno verrano visitate Siena, San Gimignano, Pisa, Collodi e Pistoia. Informazioni e prenotazioni: segreteria della Lega Nazionale.

I maccheroncini
di Campofilone lavorati a mano con dieci uova intere per kg li troverete in esclusiva all'«Alimentazione B.M.» di via Roma 3.

Serenissima mobili
Svendiamo solo per S. Giuseppe tanti soggiorni, camere e cucine sconto anche trentacinque e quaranta per cento. Accorrete. Siamo onorati e felicissimi servirvi onestamente. Tutta la nostra merce è garantita minimo 10 anni. Via Castaldi 3 — Via Barbariga 5.

Sardo fiore
Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Balcor
sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lauree

Il giorno 17 corrente il signor Fabio Ortolani si è laureato, a pieni voti, in scienze politiche presso l'Università di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Coccopalmerio una tesi di dottrina dello stato. Al neo dottore felicitazioni ed auguri.

— Si è laureata brillantemente con 110 su 110 in scienze politiche la signora Marina Meola in Lion, discutendo col chiarissimo prof. Sergio Bartole la tesi «Posizione costituzionale dei comitati dei Ministri in Italia ed in Inghilterra». Alla neo dottoressa rallegramenti vivissimi.

Circolo dei bambini

Presso il Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, tel. 750531, saranno, come di consueto, ospiti graditi del sabato i bambini dai 4 ai 10 anni. Il mini circolo funzionerà dalle ore 15 alle ore 19.30.

Traslochi - Adria - Trieste
Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Bora BAZAR
Abbigliamento femminile annuncia alla gentile Clientela che è iniziata la vendita dei nuovi modelli esclusivi primavera '71. Via Cesare Battisti 3.

Il biglietto
da visita di una casa è l'entrata. Da *Arredamenti Fulvia* (via Galatti 20) tutte le soluzioni possibili, i mobili più adatti e più eleganti per questo importante ambiente.

Porte a soffietto
tende alla veneziana. Le qualità migliori a prezzo conveniente con la massima assistenza. Servizio di posa in opera e rilievo misura. *Malossi*, via Nordio 9, telef. 763475.

TOYOTA



5ª nel mondo ★ 100 servizi in Italia

Presentazione di tutti i modelli

PRONTE CONSEGNE

F.lli NASCIMBEN
Via Coroneo 41, telef. 764071

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

Pagò da bere a tutti ma poi li fece sussultare

Una mezzanotte santa accolta a colpi d'arma da fuoco sarà, forse, congeniale al leggendario West, un po' meno alle strade cittadine. Ma i gusti sono gusti, e un pittore sessantenne volle proprio festeggiare in questa forma sia il Natale del 1970 che il suo sessantesimo compleanno. Vedovo e, per ciò solo, si recò in una trattoria, pagò da bere a tutti e quando l'atmosfera incominciava già a vibrare per i rintocchi della tradizione, anziché illuminarsi di misticismo divenne una furia, per colpa di un capellone che non gli aveva fatto nulla al mondo ma aveva il torto di portare le chiome sino alle spalle. Venne allontanato dal ritrovo e, appena sulla strada, esplose un paio di colpi con una scacciacani facendo sussultare l'intero caseggiato.

Fu fermato poco dopo dalla Mobile, e la notte di festa gli venne a costare tre precise imputazioni: minacce, molestia ed esplosioni con un'arma da fuoco.

Sbollita l'euforia, il pittore si ritrova mogio mogio davanti al Pretore dott. Esti, P. M. avv. Masucci, cancelliere Liliana Treiber. Cerca di giustificarsi dicendo di avere acquistato l'arma giocattolo per fare un po' di allegria.

Il P. M. propone venga condannato a due mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda, il difensore, avv. Fernando Romano, perora l'assoluzione con formula dubitativa, il Pretore gli infligge un mese di reclusione e 60 mila lire di ammenda con la condizionale.

«Gente allegra, ciel l'aiuta», ha detto qualcuno, dimentico, probabilmente, che sotto la volta azzurra c'è la terra con le sue leggi, le sue norme e i suoi tabù.

mobili ZERIAL TRIESTE
OGGI LA MOSTRA DI V. SETTEFONTANE 58,62,64
RIMANE APERTA DALLE 9 ALLE 13

LA FILIALE DI TRIESTE DELLA
MESSAGGERIA
DOMENICHELLI
AUTOLINEE GIORNALIERE MERCI PER TUTTA L'ITALIA
informa la Spettabile Clientela che con decorrenza 22 corrente mese trasferirà uffici e magazzini nella nuova sede di
Via Valmaura (nelle vicinanze dello Stadio)
Invariati per ora gli attuali numeri telefonici
761.057 - 762.262 - 768.005

DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DAL CONSIGLIO A LARGA MAGGIORANZA

Contributi regionali all'edilizia sanitaria

Ne beneficeranno Enti, Consorzi e Istituzioni pubbliche di assistenza che intendono costruire o rimodernare gli ambulatori igienico sanitari

Il Consiglio regionale ha discusso ieri varie interrogazioni e interpellanze e quindi ha esaminato e approvato un disegno di legge che modifica in parte le norme regionali sull'edilizia sanitaria. Una seduta quindi di normale amministrazione nel svolgimento, ma con alcuni accenni di polemica e nervosismo, frutto evidente della tensione suscitata dalle notizie romane e degli echi che certi episodi di violenza stanno avendo in questi giorni tra destra e sinistra, che il Presidente Ribezzi ha potuto sedare usando molta energia.

E' successo in occasione della risposta del Presidente della Giunta alle interpellanze dei consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI) e Rizzi (PSIUP) che chiedevano quale fosse la posizione dell'esecutivo di fronte alla denuncia presentata contro i firmatari di un manifesto affisso nei comuni di Ronchi e di Gradisca, manifesto che — firmato da esponenti e sindaci di vari partiti e associazioni partigiane — esprimeva condanna per l'attentato di Catanzaro. Le interpellanze sono state illustrate da Zorzenon (PCI) e Rizzi (PSIUP), i quali, dopo aver sottolineato il contributo dato alla causa democratica dai comuni di Ronchi e di Gradisca e dopo aver sottolineato che i loro Sindaci appartengono a due opposti partiti, hanno definito molto grave l'episodio che rivela una nuova tattica della destra e hanno espresso preoccupazione per l'atteggiamento assunto da certi settori della magistratura goriziana.

Berzanti ha osservato che la Giunta non può pronunciarsi in questo momento perché i fatti stessi sono sottoposti al giudizio della Magistratura; tuttavia la Giunta — ha continuato — riconferma anche in questa circostanza la posizione di condanna assunta di fronte al ripetersi di episodi di violenza e di azioni squadristiche quale aberrante metodo pure ricordato come anche il Consiglio ha condannato gli atti di violenza e invocato da parte delle autorità la ferma tutela della legalità costituzionale che vista la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, delle disciolte organizzazioni fasciste e di qualsiasi organizzazione paramilitare.

Nella sua replica il cons. Bergomas (PCI) si è dichiarato insoddisfatto, mentre Rizzi (P.S.I.U.P), pur prendendo atto delle dichiarazioni di antifascismo, ha osservato che si sarebbe aspettato almeno una dichiarazione di solidarietà verso le persone denunciate e ha sollevato certe riserve sull'atteggiamento di alcuni magistrati goriziani: si denunciano — ha detto — i firmatari di un manifesto e si concede l'autorizzazione a pubblicazioni che portano esplicitamente il sottotitolo di «giornale fascista».

Alcune espressioni di Rizzi hanno suscitato la reazione del cons. Boschi (MSI) il quale ha chiesto formalmente che il discorso del rappresentante socialproletario fosse messo a verbale, specialmente per la parte in cui Rizzi aveva accennato a una «collusione» tra Magistratura e MSI. Questo ha suscitato un vero e proprio putiferio: ci sono state grida e proteste, mentre Ribezzi cercava di riportare i consiglieri all'ordine, ricordando a tutti che si trovavano in un'assemblea legislativa; quindi ha detto che tutto era a verbale e Rizzi ha confermato di assumersi piena responsabilità delle affermazioni.

La legge esaminata e approvata a larga maggioranza (tutti a favore tranne il voto contrario del PCI e PSIUP) modifica parzialmente le norme delle leggi n. 36 del '65 e n. 10 del '70: Si tratta in pratica di un provvedimento che semplifica alcune procedure burocratiche e che aumenta dall'80 al 90 per cento il contributo regionale agli Enti locali, loro consorzi e alle Istituzioni pubbliche di assistenza (aventi bilanci a pareggio o deficitari) che intendono costruire, ampliare, ammodernare centri ambulatori, igienico sanitari o acquistare le aree occorrenti.

Sport e filatelia al Circolo 1904

Una «giornata di sport-filatelia» è stata indetta per oggi dal Circolo sportivo internazionale 1904 nella sede di corso Italia n. 12. La manifestazione, che s'inizia alle 9 ed è patrocinata dal vicepresidente del consiglio regionale e presidente del sodalizio Arnaldo Pittoni, comprende una parte sportiva e una filatelica. Nell'ambito della prima saranno premiati gli atleti che si sono maggiormente distinti in questa fase iniziale dell'anno agonistico, e in modo particolare la squadra giovanile di minibasket, che si è laureata campione regionale per il 1971. La parte filatelica comprende l'esposizione di due importanti collezioni a soggetto sportivo e di una raccolta «giovanile» già premiata alla mostra mondiale di Amsterdam del 1969.

Le prime due collezioni sono state più volte premiate con medaglia d'oro in importanti manifestazioni italiane e sono opera di due noti esponenti della filatelia triestina: Rolando Carosi e Francesco Brovedani. Comprendono tutte le più importanti rarità del settore: dalla serie Olimpiadi di Grecia del 1896 a quelle del Messico, dai giochi invernali ai Sokol, dai compionati mondiali di calcio ai circuiti delle oasi di Tripolitania. Il tutto rappresenta un ragguardevole complesso di quasi 500 fogli d'album ed oltre seimila francobolli. La raccolta giovanile è stata invece presentata dalla tredicenne Fulvia Scortecci.

La manifestazione è dotata di uno speciale annullo postale figurato, che sarà usato soltanto nella giornata odierna dall'ufficio distaccato nella sede della mostra, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il circolo organizzatore ha predisposto una serie di cinque cartoline raffiguranti le discipline sportive praticate dal sodalizio e cioè: pallacanestro, nuoto, ciclismo, pallavolo e atletica leggera. I collezionisti potranno così far apporre il predetto timbro speciale, illustrato con il classico discobolo, in una adeguata cornice filatelico-sportiva.

Conferenza sul mercato assicurativo tedesco

Nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri un'interessante conferenza sul tema di grande attualità «Il mercato assicurativo tedesco». Oratore il dott. Gerhard Schubert, noto esponente del mondo assicurativo tedesco.

L'applaudita conferenza, alla quale ha assistito un numeroso e qualificato pubblico di esperti locali con il Console onorario di Germania dott. Alberto Hausbrandt, ha portato un quadro quanto mai completo ed attuale della struttura del mercato assicurativo in Germania e dei suoi prevedibili sviluppi futuri.

Saranno ancora tre i Sabati letterari

Settimana di pausa per i frequentatori degli incontri culturali al Politeama Rossetti: la prossima, che sarà la dodicesima delle 14 manifestazioni in programma, è annunciata per sabato 27 marzo ed avrà come protagonista l'americano Paul M. Sweezy.

Questo sociologo ed economista noto fra l'altro per un'opera dal titolo «Cuba: anatomia d'una rivoluzione» parlerà sul tema «La transizione al socialismo; bilanci e prospettive».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Nuovo frontespizio pensione

«Ho prestato servizio militare nell'ex esercito austro-ungarico. Secondo una legge varata due anni fa, a coloro che si trovano nelle mie condizioni spetta per ogni anno di servizio prestato la somma di circa 450 o 500 lire mensili, e così va maggiorata la pensione dell'INPS. Ma sono già due anni che l'INPS mi fa pervenire degli assegni a parte, anziché incorporare la cifra mensile sul foglietto della pensione di vecchiaia. Perché questo piccolo importo non viene conglobato con la pensione mensile di vecchiaia? Mi sono recato alla direzione dell'INPS, cioè allo sportello del sesto piano, e mi hanno detto che il foglietto verrà; e così passano i mesi. Giuseppe Chaudoin».

In caso di ricostituzione della pensione per l'accreditamento dei periodi di servizio militare di guerra, il Centro meccanografico della Dir. Gen. dell'INPS deve emettere un nuovo titolo ed un nuovo frontespizio da applicare al certificato di pensione. Poiché tali operazioni vengono effettuate con una certa periodicità, nell'attesa vengono corrisposti degli acconti, direttamente dalla Sede provinciale. L'attesa di due anni segnalata dal lettore ci sembra però eccessiva a meno che non sia riferita alla data della domanda e non a quella della avvenuta ricostituzione da parte della Sede.

Liquidazione delle pensioni in convenzione internazionale

Ho lavorato in Germania dal 14 marzo 1960 al 14 settembre 1965 ed, in data 3 gennaio 1970, al compimento del 65.o anno di età, ho presentato domanda per la riliquidazione della pensione di L. 40.000 mensili di cui sono titolare. Siamo nel marzo del 1971 e purtroppo non ho ricevuto ancora niente. Può darmi una risposta? Luigi Tolusso.

La liquidazione delle pensioni in regime di convenzione internazionale è purtroppo molto più lunga e più complessa di quelle normali che già si fanno attendere tanto tempo con grave disagio dei richiedenti. Per cercare di snellire il lavoro l'Istituto è stato recentemente costretto a creare dei centri compartimentali competenti nella trattazione delle domande di pensione in regime di convenzione internazionale. Per le Tre Venezie il Centro è costituito presso la Sede provinciale dell'INPS di Udine.

Consigliamo il lettore di non farsi illusioni ma di rassegnarsi ad attendere per molto tempo ancora la definizione della sua pratica.

L'alto parere del Consiglio di Stato

Dopo 7 mesi di studio e di ripensamenti, il Consiglio di Stato ha finalmente deciso di sbrogliare l'intricata matassa per chiarire i dubbi sull'esatta interpretazione della legge 24.9.1970 n. 336, contenente provvedimenti a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti. Ebbene, rimescolando le carte a loro discernimento, essi hanno praticamente rifatto così una legge, (ridimensionando i benefici degli aventi diritto andati in pensione prima del 26.6.1970 ma posteriormente al 7 marzo 1968, escludendoli dal godimento dell'art. 3, ovvero della fetta maggiore), a dispregio del solenne impegno assunto dal Parlamento italiano.

Ammesso che io potrei essere un ignorantone da non capire lo spirito ed il significato della legge, da non saper discernere ciò che l'art. 6 della predetta legge si prefiggeva, oserei comunque domandare a chi di competenza se altrettanto ignorantoni sono stati i vari direttori di giornali (tra questi il Piccolo nell'edizione del 6 nov. 1970 sotto il titolo «Le leggi sono fatte per essere applicate»), le varie Associazioni combattentistiche ecc. ecc., i quali commentando la legge hanno ripetutamente scritto, rispettivamente sui loro giornali e sui loro notiziari che, essendo la legge in parola in vigore dal 7 marzo 1968, gli ex combattenti collocati in quiescenza tra tale data ed il 26.6.1970 avevano diritto alla riliquidazione della pensione ai sensi dell'art. 3. N.F.

Il parere del Consiglio di Stato sull'applicazione della legge 24.5.1970 n. 336 recante benefici a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati, non ci convince e non ci fa certo modificare la interpretazione che abbiamo dato, assieme ad altra stampa qualificata, al contenuto dell'art. 6 della legge, in merito alla retroattività dei benefici a favore del personale cessato dal servizio anteriormente all'entrata in vigore della legge (26.6.1970) ma posteriormente alla data dalla quale decorrono gli effetti giuridici (7.3.1968).

Nel limitare a favore di tale personale la retroattività dei benefici previsti dall'art. 2 della legge ed escludendo, tra l'altro, quella relativa al beneficio di cui all'art. 3 — attribuzione di una anzianità fittizia aggiuntiva di 7 anni o di 10 anni per i mutilati, gli invalidi e le vittime civili di guerra sia ai fini dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita — ci sembra che l'alto Consesso abbia seguito una interpretazione, forse anche letterale, del primo comma dell'art. 3 e del secondo comma dell'art. 6 ma molto restrittiva e del tutto opposta a quella estensiva che si poteva dare, come la maggioranza ha dato, al primo comma dell'art. 6 della legge in questione.

Le argomentazioni addotte dal Consiglio di Stato in merito alla elusione della finalità delle norme in esame nel caso in cui venissero estesi i benefici dell'art. 3 ai già pensionati, finalità di ridurre la consistenza dei ruoli organici dei dipendenti civili dello Stato migliorando il trattamento di quiescenza e agevolando l'anticipato collocamento a riposo, contrastano con l'affermazione dello stesso Consiglio e cioè «che l'approvazione della legge 336/70 avrebbe dovuto aver luogo entro l'anno 1968, cinquantenario dell'epilogo vittorioso della prima guerra mondiale: non essendo stato possibile a causa della chiusura della legislatura si è stabilito con l'art. 6 che gli effetti giuridici della legge decorrano appunto dal 7.3.1968». Ma allora come la mettiamo? La riparazione che dovrebbe essere completa viene ingiustamente e contraddittoriamente limitata dal Consiglio di Stato proprio con il parere dato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 43/70 del 12 novembre 1970.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria dell'ing. A. C. Chrysanthopoulos, nel XLVI anniversario della morte (19.III.1925-19.III.1971), dalla sorella Giorgina 3000 pro ECA (f.do dott. M. Rusca) e 2000 pro ASTAD.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo, nel II anniv., da Lidia Mattiassi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Davorka Kern dal dott. Carlo ed Enrico Maionica 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Marin dal dott. Carlo ed Enrico Maionica 5000 pro ECA.

In memoria di Roberto e Pierina Lanfrite, nel XVI e X anniversario, dalle sorelle Argia e Norma 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Slamic, nel II anniversario, dal nipote Anuccia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della mamma, per l'onomastico, dalla prof. Renata Pess 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (altare).

In memoria di Giuseppe Colledani, nel giorno del suo onomastico, dalla moglie e figlie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Collegio provinciale «Sergio Laghi».

In memoria di Beppino, nel XX anniversario (20/3), e dei genitori Valeria e Carlo Goruppi, nel XXVII anniversario (marzo 1944), dalla zia Lina Frassini 20.000 pro «Domus Lucis», 20.000 pro Ass. spastici (bambini), 20.000 pro ECA, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mitzi Puglisi Parisi, nell'VIII anniversario, dai nipoti 100.000 pro Frati Carmelitani Scalzi (nuova chiesa), 100.000 pro ECA, 100.000 pro Istituto «Rittmeyer», 100.000 pro Centro lotta contro i tumori, 100.000 pro Istituto per l'infanzia, 100.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Emilio Sebastiani da Rita Dorati 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Sircelli 5000, dalle famiglie Sebastiani e Bertocchi 15.000 pro Centro tumori; da Rina e Gianni Montecchio 3000, da Libera Scarpa 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giuseppe D'Agnolo, per l'onomastico, da Dora, mamma e papà 10.000, da Maria Grazia Domini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Mario Moro, nel trigesimo (20/3), dalla moglie Maria 5000 pro Istituto per l'infanzia (Reparto stomatologico).

In memoria di Bruno Masutti, nel IV anniversario, dalla sorella Danira 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gino Amati, nel III anniversario (20/3), dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Bidoli, per il suo onomastico, dalle figlie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Albina Cocco, nel III anniversario (19/3), dalle sorelle 4000 pro ECA.

In memoria di Gina Pagnini, nel giorno del suo onomastico (19/3), da Nina Cattaruzza e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Sticotti da Elvezia Nadig 3000 pro Banca del sangue; da Bice e Lidia Morpurgo 4000 pro CRI; da Lidia Banelli e Anita Zoccoletti 5000 pro «Operazione lana», 5000 pro Centro tumori; da Anita e Rosetta Escher 3000, da Margherita Fuchs 3000 pro Centro tumori; da Marina Lavers 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Fait 3000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Lavers 2000 pro «Domus Lucis»; da Antonia e Annamaria Costanzo 3000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi); dalle famiglie Alcide e Claudio Valcini 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Pina Miazzi, per l'onomastico, dal marito Bruno 5000 pro chiesa S. Giacomo; da Luci e Cesare Battistelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Eugenio e Bruna Coslovich 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Luisa e Marino Coceani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin da Fabio Valmarin 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Cleobulos Kedros da Margherita De Negri e Andres e Bianca Locuoco 6000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (bambini poveri); da Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenza Unione commercianti; da Giulietta Sianos 2000 pro Comunità greco-orientale; da Fulvia e Teo Tassi 5000, da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, da Ada Lekner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Chari Sofianopulo e famiglia 20.000 pro Comunità greco-orientale; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Comunità greco-orientale (opere di beneficenza); dall'avv. Gianfranco Tamaro 5000 pro Comunità greco-orotodossa.

In memoria di Marinella Bidoli dalla famiglia Malusa 5000 pro ECA (vecchi); dalle famiglie Tenente Senizza Gerolini 3000 pro ECA; da Armida e Laura Bidoli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del comandante Silvio Monfalcon dalla moglie Olga 20.000, dalle famiglie Mario Marzotti 10.000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli» (orfani dei marittimi).

In memoria del dott. Aurelio Pross da Lya Rocco Depangher 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Livia e Fausta Russi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria ved. Gomisel da Thea Pupis 5000 pro chiesa di Roiano.

In memoria di Alice Cogoi dagli impiegati e operai delle CMI Stabilimento di Trieste 18.000 pro CRI.

In memoria di Laureto Lazzarini dai colleghi del figlio 11.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Jole Senci dalla famiglia Dabinovich - Furlan 30.000 pro Lega tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Fozzer dalla figlia Anna 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Gazulli da Biancamaria Del Benaco 1500 pro CRI.

In memoria di Maria Buda da Gigliola e Luigi Ciani 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Giuseppe Brana dalla moglie Maria 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ida Kenich dai nipoti Licia e Pino Rosenwirth 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nina ved. Mizzan dalla sorella Gemma Corubul (Napoli) 10.000 pro chiesa B.V. del Rosario, 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Vittorio Rumer dalla famiglia Ceppi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Kornfeind dalle colleghe e colleghi del figlio Zoltan 16.500 pro Istituto «Rittmeyer», 16.500 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Per la festa della mamma Giuseppina da M. D. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bianca Ricci ved. Pizzati dalle famiglie Del Ben, Giraldi, Tomè, Latin, Samiz, Colle 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Veronica Miklavcic ved. Gerber dai colleghi dell'Intendenza di Finanza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Cadelli dai colleghi del figlio della Ripartizione XI Sanità e Igiene del Comune di Trieste 19.000 pro Centro tumori.

In memoria di Miranda Rosani da Maria Bucher De Luca 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Strami dalla famiglia Battistella 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Davorka Kern da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Ida Tribusson ved. Bari dalla famiglia Toso 5000 pro Oratorio S. Giuseppe (Montuzza).

In memoria di Argia ved. Zennaro da Nella, Ada, Bruna 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Lauro Laghi da Pina e Pino Zotti 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Evelina Marin da Adolfo, Liana e Susanna Finzi 15.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 15.000 pro Istituto per l'infanzia; dai dipendenti della ditta AD. Schmitz & C. 20.000 pro Istituto per l'infanzia; dal rag. Bruno e Lida Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner»; dalla famiglia Rosenfeld 5000 pro Banca del sangue; da Franco Livio Fulvio Buttazzoni 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dal prof. Carlo Ravasini 10.000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»); da Teresita e Giusto Senizza 3000 pro ECA; da Norma e Nino Marchi 3000, da Fosca, Gino e Sandro Moncini 10.000 pro Centro tumori; da Gina de Socchieri 2000 pro Istituto «Rittmeyer; da Garda Silvestri 3000 pro Ass. spastici; da Nevea e Aldo Mazzantini 10.000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia Lamia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Dora e Rinaldo Rinaldi 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Schubert 5000 pro Istituto d'arte (Fondo «Neera Schubert»); da Livio e Herta Corsi 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Nalli 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Novella e Renato Mezzena 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Letizia e Antonio Fonda Savio 10.000 pro Associazione nazionale famiglie di Caduti e Dispersi in guerra; dal dott. Vittorio e prof. Angela Spinotti 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Laura Sticotti da Ada e avv. Giuseppe Bolaffio 3000, da Wanda Picciola 2000, da Odetta, Bice, Renata, Silvana, Libera, Bice e Corinna 14.000 pro Centro tumori; da Piero Renata Subini 5000 pro Banca del sangue; dai cugini Stelio e Anita 10.000 pro CRI.

In memoria di Stefania Micheluc ci dalle sorelle Luisa, Anna e Vittoria 30.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dagli inquilini dei n.ri 71-73 di via Udine 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 3700 pro Centro tumori.

L'ULTIMA RIUNIONE CONVIVIALE DEL LIONS CLUB

Giornalismo e informazione nel delicato momento attuale

Il dibattito è stato diretto dal presidente Guido Zecchin Eletto dall'assemblea il consiglio direttivo del sodalizio

Nel corso dell'ultima riunione conviviale del Lions Club la assemblea ha proceduto alla designazione dei candidati agli organi statutari per l'anno sociale 1971-72. Sono risultati eletti i soci prof. Battigelli, dott. Doro, ing. La Iacona, ing. Marassi mentre presidente di diritto è il Past presidente ing. Franco Rizzi.

Successivamente il presidente del Club, dott. Guido Zecchin, ha introdotto il dibattito sull'attualissimo tema: «Giornalismo e informazione» che è stato svolto da Santi Corvaja con gli interventi del dott. Modiano, del prof. Battigelli e del dott. Rosolini.

Dopo aver presentato il relatore, il presidente Zecchin ha colto l'occasione per sottolineare il ruolo svolto dal «Piccolo» sul piano politico, culturale e dell'informazione nel quadro della stampa nazionale. E ricordando il cinquantenario del ritorno del «Piccolo», Zecchin ha detto: «In quella occasione, erano i primi tempi della mia attività di console generale nella sede di Capodistria, ho voluto anch'io unire le mie felicitazioni ed i miei auguri a quelli del resto del Paese. Chi, al "Piccolo" lesse allora il mio messaggio ebbe un dubbio! Andava pubblicato, considerata la situazione politica delicata, oppure no? Chiarii che il mio messaggio partiva da un'esigenza personale ma che realmente il senso di opportunità richiedeva che non comparisse sul giornale a fianco del lunghissimo elenco degli estimatori».

Corvaja ha — quindi — fatto il punto sul momento attuale della situazione della stampa mondiale che si trova ad affrontare grossi problemi tecnici ed economici di difficile soluzione, ribadendo — infine — la primaria importanza della indipendenza dell'informazione per la difesa delle libertà democratiche. Contro lo strapotere dei partiti, dei monopoli pubblici e privati, la stampa indipendente potrà continuare a svolgere la sua insostituibile funzione e i suoi compiti di obiettiva informazione sol che i lettori a loro volta si sentano impegnati a sostenere gli sforzi dei giornalisti che sono al servizio dell'opinione pubblica.

Il dott. Modiano intervenendo subito dopo — tra l'altro — ha criticato le corrispondenze pubblicate da buona parte della stampa italiana sugli avvenimenti di Reggio Calabria e L'Aquila, dove la verità dei fatti è stata a volte ovattata con cronache sfumate, o peggio, è stata capovolta a favore di versioni di comodo.

Il prof. Battigelli ha auspicato un maggior coraggio da parte dei giornalisti in modo da far trarre al lettore un giudizio più rispondente alla realtà. «Qualche volta, ha sottolineato Battigelli, si ha l'impressione che sia prudente non toccare certi argomenti». Infine, Battigelli ha criticato certi... critici che nello esprimere il loro giudizio usano un linguaggio ermetico che può essere capito solo dagli addetti ai lavori. Il dott. Rosolini — infine — ha detto che «di fronte al continuo cedimento delle testate, molte delle quali famose e un tempo prestigiose, tutti debbono essere comprensivi con le teste indipendenti che combattono per sopravvivere, al servizio dei lettori e della democrazia».

Il presidente Zecchin, nel chiudere il dibattito ha ringraziato gli intervenuti e il Direttore del «Piccolo», Chino Alessi, anche a nome dei soci, per il contributo che il giornale ha dato all'affermazione degli ideali del Lions Club.

SALVIAMO LA NATURA

Lunedì al CCA pubblico dibattito

Lunedì prossimo, sotto i congiunti auspici del Circolo della cultura e delle arti e della sezione triestina di «Italia Nostra», avrà luogo un pubblico dibattito dedicato al fascicolo 30/31 dei «Futuribili», la rivista mensile di esplorazione e studio dei futuri possibili diretta da Piero Ferraro.

Il titolo di tale fascicolo («Il futuro del patrimonio artistico e naturale italiano») che collega 14 contributi di altissimo livello è tale da richiamare la più intelligente attenzione di ognuno.

Il dibattito, che sarà introdotto da Stelio Crise, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA di Piazza Verdi 1, Sarà presente il redattore capo della rivista «I futuribili», dott. Aldo Alberti.

Belci alla Fiera di Monaco per la giornata d'Italia

Il sottosegretario per il commercio estero on. Belci ha presenziato la giornata d'Italia alla Fiera internazionale dell'artigianato che si è svolta oggi a Monaco.

La nostra partecipazione è costituita principalmente dai settori dell'arredamento, dell'argenteria, del peltro, degli smalti, dell'oreficeria, dei metalli e delle mattonelle decorate da rivestimento. Gli espositori sono complessivamente 610, tra cui dieci gruppi tra cooperative e consorzi.

L'on. Belci durante il suo soggiorno a Monaco si incontrerà con il ministro bavarese della economia e dei trasporti Jaumann, ed avrà contatti con altre autorità del governo bavarese per discutere il progetto inerente al traforo di monte Croce Carnico e svolgere contemporaneamente opera di sensibilizzazione a proposito del terminal transalpino di Monaco.

ASSISTITI AMOROSAMENTE MIGLIAIA DI BIMBI

L'opera insostituibile del Patronato scolastico

Sabato sarà celebrata la ventitreesima giornata Molte attività in favore degli alunni bisognosi

Nel 1971 ricorre la «XXIII Giornata nazionale dei patronati scolastici». Tale giornata, nella Provincia di Trieste, si svolgerà sabato 20 marzo. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere in tutti i Comuni di Italia l'insostituibile azione dei Patronati scolastici a favore degli alunni delle scuole elementari e medie nel campo assistenziale, sociale ed educativo.

Tale attività viene attuata dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra Provincia con i mezzi offerti dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore lo avvenire dei nostri giovani, collaborano come soci o benefattori.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione.

La Giornata dei Patronati acquista perciò particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali e graditi i doposcuola.

Nel corso del corrente anno scolastico 1970-71 sono state effettuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra Provincia: somministrazione della refezione scolastica a 1360 bimbi delle scuole materne ed a 1054 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di lire 48.094.000; consegna a 2903 assistiti di 3067 indumenti vari (706 cappotti, 449 vestiti, 541 calzoni e gonne, 255 maglioni, 1026 paia di scarpe, 90 indumenti vari) per un importo di lire 16.967.150; distribuzione a 2993 studenti delle scuole medie di 17.051 libri di testo del costo di lire 25.689.000; trasporto gratuito di 655 allievi per una spesa di lire 10.327.950; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 1905 alunni lire 3.786.000; assistenza sanitaria a 67 allievi per lire 423.500.

Sono attualmente in funzione 42 doposcuola per le elementari che accolgono 916 alunni con una spesa di lire 15.143.600, e 18 con 211 discenti delle medie (lire 1.200.000).

L'importo complessivo erogato dai sei Patronati scolastici della provincia ammonta complessivamente a lire 121.631.590.

Inoltre l'amministrazione provinciale, per la somministrazione delle refezioni speciali a 81 allievi, sostiene una spesa di lire 2.571.000, e l'amministrazione comunale per la refezione a 3150 bimbi delle scuole materne lire 85.359.200.

Concorso dell'Alitalia per i giovani 1970-71

Brevetti di pilotaggio di primo e secondo grado, borse di studio, soggiorni UNGA al centro permanente dei corsi di cultura aeronautica di Gorizia sono stati messi in palio dall'Alitalia per i vincitori del concorso Alitalia-giovani 1970-71.

Il concorso, riservato agli studenti delle scuole medie superiori italiane, è bandito dalla Alitalia, d'accordo con l'Unione nazionale giovanile aeronautica, per continuare l'azione di informazione dei giovani sull'aviazione civile e sulle possibilità di carriera che essa offre.

I moduli di partecipazione possono essere richiesti alle presidenze degli istituti o alla segreteria del concorso Alitalia-giovani 1970-71, che ha sede in via Tomasetti 5, 00161 Roma. Il termine di partecipazione scade il 15 maggio 1971.

Dal night «Trocadero» in appello a Venezia

Imminente nuovo processo per l'ormai lontana vicenda che si dipanò attorno al night «Trocadero»: a suo tempo, tre persone, Mohamed Suzuka, di 47 anni, Francesco Ferk, di 50 anni, e Mario Marzari, di 57 anni, furono rinviati a giudizio per istigazione e favoreggiamento del mestiere più antico del mondo.

Il 18 luglio del 1967, il Tribunale li condannò per istigazione a un anno e otto mesi di reclusione e 220 mila lire di multa (più pene accessorie) ciascuno e li assolse con formula dubitativa dall'accusa di favoreggiamento. Ricorsero, e il 9 luglio del 1968, la Corte d'Appello confermò le deliberazioni dei primi giudici.

Ricorsero per Cassazione, assistiti, il Suzuka, dall'avv. Antonio Camber e dall'avv. Bettiol del Foro di Padova, Ferk, dall'avv. Antonini, e Marzari dall'avv. Renato Bologna, e il 27 febbraio dello scorso anno, la Suprema Corte annullò la sentenza per quanto riguarda la imputazione di istigazione, confermò nel resto il verdetto, e rinviò il caso per la sua definizione alla Corte d'Appello di Venezia, dove il processo dovrebbe venire celebrato tra qualche settimana.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, condizioni di tempo perturbato con piogge persistenti, anche di forte intensità specie sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate abbondanti sui rilievi. Dal pomeriggio, parziale attenuazione dei fenomeni nel settore Nord-occidentale e successivamente sulla Sardegna che andranno invece intensificandosi sulle Venezie; sulle restanti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare, in graduale aumento specie sul versante tirrenico con piogge locali. Nevicate sulle cime più alte dell'Appennino: verso sera variabilità sulle regioni centrali. Mareggiate lungo le coste della Riviera ligure di Levante, occidentali sarde e dell'alto Tirreno.

Temperatura: in temporaneo aumento e successivamente tendente a diminuire sulle regioni settentrionali.

Mari: da mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 16; Verona 4, 14; Trieste 7, 11; Venezia 5, 11; Milano 2, 11; Torino 2, 6; Genova 7, 13; Bologna 3, 15; Firenze 3, 16; Pisa 6, 17; Ancona 7, 13; Perugia 4, 13; Pescara 7, 15; L'Aquila 1, 13; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 3, 11; Bari 8, 13; Napoli 6, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 17; Palermo 12, 13; Catania 6, 18; Alghero 11, 14; Cagliari 7, 15.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

Via delle Zudecche 1

IL BASSO RAFFAELE ARIÉ RICORDA IL SUO DRAMMATICO RUZZOLONE AL VERDI

Dal '60 nella Kovancina non ci sono più gradini

Dopo l'incidente ha sempre cantato nel ruolo di Dositeo non per superstizione ma...



Il basso Raffaele Arié nella parte di Filippo nel «Don Carlos»

(C. G.) Parlando di Raffaele Arié, il basso che apparirà nella Kovancina la cui prima rappresentazione è prevista per sabato al Teatro Verdi, è il caso di usare il termine di «rientro».

A coloro che si sono accostati alla lirico di recente l'episodio riuscirà nuovo, ma gli abituali frequentatori del Verdi lo ricordano come fosse ieri. Era una sera del dicembre 1969, quarto Atto della prima rappresentazione di Kovancina.

Il vecchio Khovanskij viene pugnalato a tradimento e la scena, altamente drammatica, acquista un tocco ancor più spettacolare per l'interpretazione di Raffaele Arié, che precipita rotolando per una decina di gradini. Non tutto filò liscio in quella morte cinematografica. Proprio all'opposto. Arié trovò sì la forza di presentarsi al proscenio per rispondere agli applausi scroscianti, ma dolori atroci lo affliggevano.

La realtà fu amara e venne appresa l'indomani dai quotidiani: una spalla ed un braccio fratturati, l'intervento di un'autolettiga, l'ospedale, lo operazione, il gesso, mesi di inattività. Raffaele Arié venne sostituito per le repliche, ma il rammarico per il doloroso infortunio fu vasto e sentito.

«Furono momenti terribili, momenti che se vogliamo durarono mesi, ma è storia di ieri» — E' lo stesso cantante che sorridendo ora li rievoca ed anzi deve ricorrere alla ferrea memoria della graziosa consorte che anche allora ebbe a confortarlo e gli è sempre vicina.

Ritornai sulle scene alcuni mesi dopo alla Fenice nell'«Ercole amante» di Jacopo Cavalli. Un mantello celava al pubblico il mio braccio anchilosato ed ancora dolorante. Improvvisamente venni convocato dalla direzione del teatro per subentrare nel ruolo di Schaunard in una recita di «Bohème». Ripassai in poche ore la «Vecchia zimarra», ma alla fine dell'ultimo atto Rodolfo, il buon Di Stefano che evidentemente non era stato avvisato, mi afferra proprio per il braccio dolorante e scuotendolo grida: «Perché quel guardarmi così!... «Cacciai un urlo e l'indomani la critica fu concorde nel notare che non s'era mai visto uno Schaunard così addolorato per la morte di Mimì...».

Il prestante e simpatico artista che nel corso di una breve conversazione si dimostra anche arguto interlocutore, ne avrebbe di episodi gustosi da raccontare. La sua è un'esistenza vissuta per il teatro, più esattamente per la musica.

Fu egregio violinista e ricorda con nostalgia il proprio strumento, legato ai tempi dell'Accademia di Sofia, così come gli è caro il ricordo della terra natale.

«Bulgaria, il paese dei bassi...». Vien fatto di aggiungere. Ed infatti non bastano i Boris Christoc, i Nicolai Griaurov, ce n'è uno che anche in questa Govancina, è un giovane, si chiama Nicola Ghiuselev ed il suo illustre collega ne dice un gran bene.

Di nazionalità israeliana, italiano di adozione, ha sposato una veneziana, vive a Milano, Raffaele Arié alterna senza posa l'attività lirica e quella concertistica. Assieme al maestro Gavazzeni ed al tenore Domingo si è meritato per il '70 il «Palcoscenico d'oro», un riconoscimento che premia l'arco di un'intera carriera, di cui un riflesso è giunto fino alle scene del nostro Verdi. Il suo nome ha figurato in cartellone, fra l'altro, in Faust, Boris, Kovancina. Una vita per lo Zar, nella Messa da Requiem di Verdi.

Fra i tanti impegni che l'attendono, uno ci colpisce: canterà fra breve a Chicago nella XIII Sinfonia per basso orchestra e coro di Shostakovich. Il testo russo, atteso quanto la musica, è di Evtuscenko.

Il discorso torna all'imminente Kovancina: — «Stavolta non impersono Khovanskij. Dal giorno qui dell'incidente, ho sempre cantato nel ruolo di Dositeo, grazie a Mussorgsky che ha previsto due bassi protagonisti... Non perché sia superstizioso, sa...» «Allora assisterà al ruzolone dell'altro?» — «No, il mio incidente è servito; cantanti e registi, di comune accordo, hanno soppresso i gradini!».

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Con il patrocinio della PARROCCHIA B. V. DELLE GRAZIE

23-25 MAGGIO

con aereo speciale da Trieste (aeroporto di Ronchi dei Legionari)

QUOTA LIRE 49.000

Con sistemazione in alberghi di PRIMA CATEGORIA stanze con bagno

Programmi ed iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili presso:

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7 - Telef. 61293

Impresa BUFO & MALLARDI

VIA MAZZINI N. 30 — TELEF. 29122

VENDE

— in VIA GRIMANI N. 11 (Capolinea 18)

Locali d'affari per attività varie

— In VICOLO OSPEDALE MILITARE N. 16/1

Locale per autorimessa privata mq 110

— In VICOLO DELL'EDERA N. 8/3

Magazzino di mq 110

— In VIA SAN VITO N. 3/1

Locale per autorimessa privata mq 80

— In VIA ANANIAN 5/1

Alloggio 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, box cantina

— in VIA FITTKE n. 5

Locale per autorimessa privata mq. 65

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRIME VISIONI

La super testimone

Giù la gobba e avanti a decifrare vita e miracoli del cinema. In orbita il terzo film di un certo spessore del triestino Franco Giraldi. Assodata disinvoltura con la grammatica, vocazione paragiornalistica con ambizioni letterarie, cioè un gradino più su della corrente. S'inarca infatti con «La bambolona» dalla De Cespedes, e si mantiene in carreggiata, sveglio e curioso, con «Cuori inrranti», da ovvii ritagli di giornaletti e perversioni, di costume e di vizi segreti. Adesso, uomo di fiducia di Tognazzi, che resta sul momento il migliore attore di cinema italiano, eccolo a completare la trilogia con «La supertestimone», complici nella stesura Tonino Guerra e Ruggero Maccari. In breve storia di una zitellina pruriginosa e frustrata che finisce a battona, e del pappone all'italiana, cioè geloso fino a uccidere. Ma questo è soltanto lo zucchero candito che avvolge la pietanza, è il cognac flambé che brucia sopra l'aspro dell'arancio affettato. Lo spaccato è un rapporto impietoso, anche se smorzato da tentativi di risate che si risolvono in ghigno, sulla situazione delle carceri italiane, e in particolare dei penitenziari; ed è la parte più scomoda del film, dove malgrado le apparenti concessioni alla platea l'assunto non demorde, anzi graffia tra squallore e malinconia. Difficile riderci sopra a cuor contento: accade solo a cervello vuoto, perché è realtà servita su un piatto abilmente camuffato: in realtà è gavetta amarissima e triste.

Vengono dunque scomodità e disagio da questo ultimo Giraldi, cui è mancato forse il coraggio di sintesi, che è in fondo poesia. Ma non importa: sono più utili i cronisti perché capillari. Tale assenza significa debordare accontentandosi di voci catturate al volo e di frammenti (e ne viene specchio di costume, come nei discorsi di parlatorio prima a Regina Coeli, poi a Porto Felice). E significa anche fugace delineamento psicologico dei personaggi, ovvero non approfondito. Ma qui, dove la sceneggiatura e la regia hanno tirato via a colpi di crayon, è subentrata la doppia fortuna di due interpreti cui oggi nuoce soltanto lo sfruttamento intensivo al quale sono sottoposti dalle disumane leggi di mercato. Così se per Tognazzi da almeno cinque film in qua è imbarazzante stabilire il plafond, per Monica Vitti è il momento di dire che soltanto adesso, come «supertestimone», si è completamente svincolata dal pur benemerito cliché di Antonioni e di un'alienazione che — dieci anni fa — rispetto a quella autentica di oggi era paradiso terrestre. Il lungo iter di attrice comico-grottesca per liberarsi dall'intellettualismo di quei cliché (e andiamo dalla Ginzburg a «Dramma della gelosia», dalla «Ragazza con la pistola» a «Amore aiutami») finalmente qui si conclude entro misure e consopevolezze che niente concedono all'estro e al disordine di chi vuol strafare o divertirsi, ma restano incorniciate nella disciplinata — ancorché difficile — resa del personaggio, così come vuole il copione, e basta. Quindi intenzioni polemiche e frutti di cronaca a parte, «La supertestimone» trova valevole veicolo di trasmissione nel duetto quasi continuo Tognazzi-Vitti. In esso risiede la chiave per accertare e digerire, assimilandola con profitto, la denuncia che il film di Giraldi avanza umanamente a nome di tanti, schermandosi un po' — tra il contrabbando e la clandestinità — anche con mezzucci di facile presa sul pubblico più sprovveduto. Ma da non dimenticare che l'Italia è il paese di Machiavelli, e che i duetti appartengono proprio al melodramma, giusta la scena rigolettiana (quella specie di cortile, la musica) in cui si realizza il turpe «jus primae noctis», e il finale con il preludio del quarto atto della Traviata. I conti tornano.

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una cattiva idea

Elmer Rice, il commediografo americano di cui il secondo canale trasmette stasera «Eva», è noto soprattutto per un'opera di oltre quarant'anni fa, «Scene di strada» («Street Scene»), che gli valse nel 1929 (se la memoria ci soccorre) lo ambito riconoscimento del Premio Pulitzer.

Coetaneo su per giù di Clifford Odets, e come questi portato alla rappresentazione della realtà, con «Street Scene» Rice tentava di descrivere un quadro generale della vita newyorchese della classe media: tentativo accolto con tale diffidenza che l'autore fu chiamato «un semplice giornalista» con spregioso cipiglio della critica. Ma in realtà la commedia era — come qualcuno ebbe poi a osservare — «una specie di sinfonia domestica» che assumeva i consueti e talvolta drammatici particolari dell'esistenza ordinaria, disponendoli in una cornice o su uno sfondo altrettanto comuni, nell'intento di offrire un'interpretazione realistica di ciò che l'affollata, convulsa e precaria vita di grande quartiere urbano può significare per l'individuo e la collettività.

Questo rapidissimo cenno



Marina Malfatti

sulla vecchia commedia, che oggi viene quasi unanimemente ritenuta la più significativa e incisiva di Elmer Rice, soltanto per sottolineare come in seguito la sua vena abbia via via allentato il mordente, abboccando a esche più facili e, forse, anche un tantino più redditizie dal punto di vista commerciale.

«Eva», il testo programmato appunto stasera sui nostri teleschermi (dovrebbe essere tra i più recenti, 1954), pur conservando taluni tratti caratteristici della personalità drammaturgica di Rice, denuncia in maniera piuttosto chiara questa diversa tendenza di rotta.

E' la storia — per dirla molto breve — d'una eredità contesa da tre donne. Un milionario in su con gli anni, corteggiatore irreducibile di Eva, bella, brava e onesta ragazza americana, ha la cattiva idea di andarie a morire nella sua stanza da letto. Così, quando si scopre che il defunto le ha lasciato l'intero patrimonio in eredità, scoppia la bomba, con relativi strascichi giudiziari, innescata dalla moglie legittima e dalla segretaria del caro estinto. Come e qualmente finisca questa storia d'interessi e — per Eva — di onore offeso, sarà meglio che i telespettatori lo apprendano in... «presa diretta».

La commedia dovrebbe presentarsi piuttosto bene nella sua veste televisiva. La interpretano alcuni attori esperti e bene collaudati, tra i quali Marina Malfatti, Laura Betti, Marisa Belli, Nando Gazzolo ed Emilio Cigoli.

Al primo programma appuntamento col «TV 7», e in seconda serata, la rassegna di attualità musicale «Milledischi».

Ber.

«Il nipote di Rameau» nella versione di Goethe

Da quando ha iniziato fra noi la sua molteplice, intensa attività, l'Istituto Germanico di Cultura ha promosso l'allestimento di non meno d'una ventina di spettacoli teatrali d'un livello che non ha mancato di trovare il più ambito dei riconoscimenti. Sarà ora la volta di un'altra serata di non comune attrattiva: quella dedicata all'unica rappresentazione in lingua tedesca — sostenuta dal giustamente famoso Renaissance-Theater di Berlino — di quel capolavoro della letteratura che è «Il nipote di Rameau» di Denis Diderot. Ad accrescere lo eccezionale valore di questa «ripresa», concorrono due elementi degni di particolare rilievo. Si tratta della squisita traduzione del lavoro fatta da Wolfango Goethe e inoltre dell'avvincente interpretazione datane da uno dei maggiori attori della scena tedesca contemporanea: O. E. Hasse, ben noto anche ai pubblici italiani per le numerose, incisive sue personificazioni di caratteristiche figure dello schermo. Lo spettacolo sarà allestito sul palcoscenico dell'Istituto Germanico di Cultura martedì prossimo, 23 m. c., sotto gli auspici di quest'ultimo e dell'Associazione Culturale Italo-Francese. Biglietti di ingresso in vendita presso la segreteria dell'Istituto Germanico in via Coroneo 15.

«Io e l'amore» alla «Cappella»

Il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta oggi, eccezionalmente, in due proiezioni, alle ore 18 e alle ore 21 il capolavoro comico di Buster Keaton «Io e l'amore». Tessere d'iscrizione e abbonamenti per assistere alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro (tel. 61668) dalle 18 all'inizio delle proiezioni.

Diurna delle «Massere» al Politeama Rossetti

«Le massere» di Goldoni, nella odierna giornata, festiva, fanno il turno pomeridiano. Lo spettacolo in abbonamento che il Teatro Sabile di prosa presenta al Politeama Rossetti avrà inizio alle 16.30.

Per domani è in programma una recita serale e per domenica la sola diurna. Le repliche proseguiranno sino al 28.

Laurence Harvey è tornato dopo una lunga assenza sui palcoscenici londinesi, interpretando il dramma «Child's Play» dell'americano Robert Marasco, sotto la regia di Joseph Hardy. Il pubblico ha vivamente applaudito il testo e l'interprete. La critica non è però concorde nell'apprezzare il lavoro di Marasco.

UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA TECHNICOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
DIURNA ORE 16.30
LE MASSERE di Goldoni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sabic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Oggi la biglietteria del teatro è chiusa.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro Stabile. Ore 16.30: «Le massere» di Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Alla biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota per 6 recite.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 18 e ore 21: il film comico: «Io e l'amore» (1929) di Buster Keaton.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Sacco e Vanzetti». In technicolor. La più grande interpretazione di Gian Maria Volontè, con Riccardo Cucciolla e Gyrgyl Cusack. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15, 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di Luigi Magni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Una divertentissima serie di avventure animate in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15 - 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 14: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE. 15 - 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma, Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.
RITZ. 14 - 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 15: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una affasoinante sposa, che supera ogni ostacolo per ritrovare l'amore di un dolce compagno della sua giovinezza, con Valerie Lagrange, Uwe Paulsen e Ulrika Hohl. Viet. minori 14 anni.
AURORA. 15: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CAPITOL. 15 - 17.20 - 19.40 - 22. Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incassos» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 15 - 16.40 - 18.20 - 20 - 22: Ancora oggi a richiesta un film straordinario dall'imprevedibile finale per il quale si raccomanda vivamente la visione dall'inizio: «La morte risale a ieri sera» di D. Tessari. E' il miglior «giallo» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Domani «Brancaleone alle crociate».
FILODRAMMATICO. 15: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti! Emozioni conturbanti ed incredibili, con Graziella Neri, Herbert Fux e Michael Mahlen. Vietato ai minori.
IMPERO. 15: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22: «Tarzan in India». L'uomo che vive tra le belve. In technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Superspia K» con Stephen Boyd, Cahilla Sparv. Supergiallo technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 14.45. Technicolor: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Stuart Whitman, John Collin, Piukans Braun. Un episodio dell'ultima guerra.

ABBAZIA. 15: «Una spada per Brando». Una spettacolare avventura in technicolor con Paul Winston e Karim Schubert.
ALCIONE (tel. 96162). 14.30: «La scuola della violenza» con Sidney Poitier e Suzi Kendall. Un film magistralmente realizzato su un grave problema attuale. Commuove e interessa. Technicolor.
ALDEBARAN. 14.30: «Preparati la bara!». Western a colori con Terence Hill. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 14: «Il pistolero di Dio». Un classico western con Glenn Ford e Barbara Hershey. Technicolor-scope.
ASTRA. 15: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston, Linda Harrison. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE (Piazzale S. Giacomo). 14.30: Technicolor: «La straordinaria fuga dal campo A» con Oliver Reed e Michael J. Pollard. Avvincente capolavoro.
LUMIERE. 14: «Ercole l'invincibile». Scopecolor con Dan Davis e Carol Brawn.
MARCONI. 14.30: «Stanlio e Olio, gli allegri eroi». Divertentissimo! Domani: «Ercole contro Moloch».
RADIO. 14: «Un maggiolino tutto matto». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Buddy Hackett. Technicolor.
SERVOLA. 14. Robert Hossein e Michèle Mercier, la formidabile coppia di «Angelica», in un possente scopecolor western: «Cimitero senza croci».
OPICINA. 14: «Avventura a Vallechiara». Ore 17: «Alla bella Serafina». Vietato ai minori di 14 anni.

MUGGIA
VOLTA. 17: «James Bond, agente 007 al servizio di Sua Maestà». Cinemascope technicolor con George Lazenby, Diana Rigg e Telly Savalas.
VERDI. 15: «I viaggi di Gulliver». Cartoni animati in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15: «La supertestimone». A colori. Vietato minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. Vietato minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 15.45: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate scalcinate carriole». A colori.
DIANA. 18: «Tutto sul rosso». Colori.
FRIULI. 18: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori.
FERROVIARIO. 18: «M.S.S.H.». Vietato ai minori di 14 anni.
ROMA. 18: «Ercole contro i figli del sole». A colori.

GORIZIA
CORSO. 15: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sanda. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «Brancaleone alle crociate», con V. Gassman e S. Sandrelli. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.30: «Bastardo... vamos a matar!», con G. Eastman e L. Tate. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15.15: «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori. Ultima 21.30.

GRATTACIELO



STELLA MATUTINA. 14: «Albero di Natale» con V. Lisi e W. Holden. Panavision. Ultima 20.15.
SAN GIORGIO (Lucinico) 19 e 21: «I giorni della paura» con S. Minee e D. Baker. Colori.

MONFALCONE
PRINCIPE. 14: «La moglie del prete» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A colori.
EXCELSIOR. 14: «I senza nome» con A. Delon, G.M. Volontè e Y. Montand. A colori.
AZZURRO. 14: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.
SAN MICHELE. 14: «I ragazzi della via Paal» con Anthony Kemp. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14.30: «I diavoli volanti» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RONCHI
EXCELSIOR. 15: «Due bianchi nell'Africa nera» con Franchi e Ingrassia. A colori.
RIO: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs».

STARANZANO
EDISON. 15: «Il bello, il brutto, il cretino» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADISCA
COMUNALE: «Corri, Angel, corri».
EDEN: «Minuto per minuto senza respiro».

FOGLIANO
ITALIA. 16: «Zorro alla corte d'Inghilterra». A colori.

CORMONS
ITALIA: «Tarzan nella valle dell'oro» con Mike Henry.
COMUNALE: «Grande caldo per il racket della droga».

PORDENONE
CRISTALLO. 14: «Vamos a matar compagneros». Technicolor.
VERDI. 14: «Brancaleone alle Crociate».
SUPERCINEMA. 14: «Il giardino dei Finzi Contini».
DON BOSCO. 14: «Paperino show».

CORDENONS
VERDI. 14: «Violenza al sole».

SACILE
NUOVO. 14: «Ti ammazzo, raccomandati a Dio».
ZANCANARO. 14: «L'esecutore».

CERVIGNANO
NUOVO: «Libertà e paura».

PALMANOVA
ITALIA. «Lacrime d'amore».
GARIBALDI: «Il compromesso».

GEMONA
SOCIALE: «Città violenta».

TARCENTO
MARGHERITA: «Il sergente Flep, indiano ribelle».

TRICESIMO
MODERNO: «West Side Story».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Il grande giorno di Jim Flagg.

CASARSA
ROMA: «L'uccello dalle piume di cristallo».

AL RITZ
UN VERO FENOMENO CINEMATOGRAFICO
Titanus
HITCHCOCK, DOPO LA USCITA IN AMERICA DE «L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO» HA DETTO:
questo italiano comincia a preoccuparmi...



VEDETE IL FILM DALL'INIZIO
VEDETELO ACCOMPAGNATI

Un film tutto BUZZANCA di irresistibile comicità al
GRATTACIELO
SUCCESSONE



VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

EXCELSIOR «FORMIDABILE»
CLAMOROSO SUCCESSO
NELL'ANTICA ROMA 'MAGNAVANO' TUTTI, INVECE ADESSO...
ULTRA FILM presenta
MARCELLO MASTROIANNI



...Ai tempi di Roma Repubblicana era politica sporca, oggi invece...

OGGI AL CINEMA EDEN
UNO SPETTACOLO INDESCRIVIBILE
IL PUBBLICO APPLAUDE IN PIEDI COMMOSSO
UNO DEI FILM PIU' SPETTACOLARI DELL'ANNO
SACCO E VANZETTI
ANATOMIA DI UN' INFAMIA
UN FILM DI GIULIANO MONTALBO
CON GIAN MARIA VOLONTE'
E' IMPOSSIBILE VEDERE UN ALTRO FILM
SE NON AVETE PRIMA VISTO QUESTO
E' UN FILM PER TUTTI
ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17.20 - 19.40 - 22

FENICE «VERO SUCCESSO»
«Fragilità» il tuo nome è «femmina»
W. SHAKESPEARE
Titanus



UN NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA TRIESTINO FRANCO GIRALDI

NAZIONALE «ECCEZIONALE»
Un personaggio leggendario in una storia avvincente e spettacolare
Titanus



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.04: Almanacco; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico ecc. ecc.; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Frank Sinatra; 13.27: «Tramonto» di R. Simoni; 14: Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: I ragazzi delle regioni; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Il portadischi; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Franck Pourcel e la sua orchestra; 19: Controparata; 19.30: Country western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Il principe galeotto», letture dal Decamerone; 21: I concerti di Roma, direttore L. Bernstein - Nell'intervallo: parliamo di spettacolo - Al termine: intervallo musicale; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carlos ed E. Vianello; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Un albero cresce a Brooklyn», di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.35: Noi i Beatles; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.15: Per gli amici del disco; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.35: Pomeridiano; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Morandi sera; 19.20: Noi popolo di Dio, conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «La portatrice di pane», di X. De Montepin; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Scriabin; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Musiche di Bela Bartok; 14.30: Le sonate di Haendel; 15.05: «Giuseppe riconosciuto», di L. Boccherini; 17: Musiche di K. Weill; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Musiche di Cherubini; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La chimica al servizio dell'uomo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Il dibattito parlamentare su Roma Capitale, a cura di G. Prosperi.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con D. Moretti e l'orchestra H. Zacarias; 9.15: La ricetta del giorno; 9.20: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi Juke box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Cocktail musicale; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: Il complesso Don Philip; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer di complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta T. del Monaco; 19.15: Notiziario; 23.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 15.55: Sport; 17.25: La TV dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica; 19: Mosaico di cortometraggi; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.30: Telegiornale; 22.35: Quiz.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: I mezzi della comunicazione sociale: Il cinema.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Questa nostra Italia - 11.a puntata.
13.00: La terza età, a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Eurovisione - Ciclismo: Milano-Sanremo.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre. Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: XIII Zecchino d'oro - Festa della canzone per bambini. Presenta Cino Tortorella.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong.
18.45: Spazio musicale.
Gong.
19.15: Sapere: La pubblica Amministrazione.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità. Doremì.
22.15: Milledischi - Rassegna di attualità musicale. Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Eva», due tempi di E. Rice. Doremì.
22.40: «L'Approdo». 22.o - Elio Vittorini.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9 Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Tel. 224-181. Prenotazione banchetti.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

TAVERNA AI CASTELLIERI DI MOCCO'
Cucina rinnovata. Posteggio custodito. Bivio S. Giuseppe. Tel. 821390.

VENTURI «ALLA LUNA»
Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

GRADO
RISTORANTE «SERENA» DI BOSIO
Si apre oggi, nell'Isola della Schiusa.

PER GLI UOMINI
il clima sportivo e l'emozione delle corse dei cavalli
PER LE DONNE
l'ambiente elegante e il raffinato spettacolo del trotto
PER I BAMBINI
il parco giochi e il fantastico mondo dei cavalli
PER LA FAMIGLIA
un pomeriggio pieno, vivace, sano
ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Tutti alle corse per incontrare la primavera



OGGI TROTTO
INIZIO ore 15

UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA TECHNICOLOR

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura ferma

Milano, 18

Chiusura ferma con scambi attivi. La prima riunione del mese borsistico di aprile ha visto un buon apporto della domanda che si è diretta anche a titoli di più grosso flottante ed anche se ha continuato a non trascurare quelli già in battuta nello scorso ciclo operativo. Guadagnato l'interesse dei riporti il mercato si è assicurato nuove migliorie, guidato dalla sensibile plusvalenza sulle Viscosa e su qualche altra voce rimasta: solo alcuni assicurativi minori e Cantoni apparivano calmi. Nel durante l'interesse degli investitori abbracciava anche Imm. Roma, Italcementi, Interbanca e soprattutto Montedison tra i valori pilota. Con le chiamate di chiusura la quota accusa parziali afflosciamenti che hanno corretto le plusvalenze più alte. Il comportamento dei prezzi al listino è sostanzialmente fermo ma non immune da qualche contrasto. Da oggi quotano ex dividendo Bonifiche Ferraresi, Centrale e Liquigas mentre la Burgo viene trattata ex opzione. Hanno guadagnato sensibilmente terreno Breda, Caffaro, Certosa, Ciga, Falck, Finsider, Vim, Iniziativa, Interbanca, Lanerossi, Metalli, Mittel, Amiata, Motta. Nord Milano, Pozzi, le Romana Zucchero, Rossari, Sacie, Sai e altri.

TITOLI TRATTATI: di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligaz. 1.273.601.510; azioni 2.877.950.

DOPOBORSA — Mercato senza affari. Prevalenza dell'offerta ai prezzi di chiusura. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-3	18-3
Alimentari		
Eridania	1940	1969
Es. Molini	1000	1300
Motta	2540	2600
Rom. Zucc.	175	182
Rom Zucc. pr.	300	326
Talmone	3100	3130
Assicurativi		
Generali	63400	64030
Ass. Milano	18290	18400
Ass. Mil. pr.	13000	13050
Ass. Torino	16700	16530
Ass. Torino pr.	12850	12998
L'Abeille	15200	15250
Fond. Incendio	14270	14301
Fond. Vita	27990	28100
L'Assicuratrice	115130	116400
Ras	71200	71800
S.A.I.	33510	34200
Bancari		
Comit	19810	19900
B. Roma	20100	20260
Credit	2039	2063
Mediobanca	77680	77800
Chimici		
Anic	984.50	998
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	688	688
Caffaro	321.75	345
Erba	9630	9800
Erba pr.	4580	4630
Italgas	1125	1125
Lepetit ord.	8105	8080
Lepetit pr.	8050	8150
Liquigas	216.25	213.75
Mira Lanza	36510	36700
Montedison	851.50	866.50
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12895	13100
Rumianca	865	875
Saffa	3825	3864
Sarom	951	980
Siossigeno	2850	2853
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1350	1353
E. Marelli	501	509
Sip	2675	2710
Tecnomasio	840	870
Terni Nuova	16050	162
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1791	1791
Bastogi	2302	2320
Breda	2570	2700
Finmare	320	322.50
Finsider	490.25	498.75
Generalfin	765	775
Gim	3680	3740
IFI pr. pro rata	7380	7462
IFI pr.	28650	28850
Invest	2864	2870
Italpi	2026	2041
La Centrale	5450	5140
Pirelli & C.	2500	2540
Sme	1851	1863
Stet	2850	2965
Sviluppo	2600	2650
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2590	2600
Beni Stab.	2975	3010
Bonif. Ferraresi	1210	1197
Certosa	3345	3420
Co Ge	13700	13800
Edilcentro	927	932
Imm. Roma	354	356
Habitat	2900	2900
In. Edilizia	3020	3110

TITOLI	17-3	18-3
Milano Cen.	20350	20350
Risanamento	6850	6855
SACIE pr.	725	750
Silos Gen	1650	1705
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1255	1275
Fiat	2560	2571
Fiat pr.	1836	1858
Nebiolo	399.50	400
Olivetti ord.	2750	2790
Olivetti pr.	2705	2740
Tosi Franco	7690	7900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3400	3500
Acc. Falck pr.	3490	3420
Broggi-Izar	870	882
Dalmine	549	550
Ilssa-Viola	3215	3192
Italsider	645	652
Magona	2493	2490
Metal. Italiana	3675	3740
M. Amiata	2810	2875
Pertusola	2775	2775
Siele	4690	4690
Trafilerie	900	930
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2885	2910
Centenari Zin.	303	337
Cot. Cantoni	13950	13640
Olcese	273	270
Cucirini	5049	5090
De Angeli	7290	7340
Cascami Seta	4080	4080
Fisac	396	404
Lanerossi	2442	2540
Gavardo	1550	1500
Scotti	170	170
Linificio	471	482
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1690	1750
Rotondi	23500	23500
Man. Tosi	1200	1220
Pacchetti	925	937.25
Snia Visc.	2675	2762
Snia pr.	2094	2110
Tilane	301	302
Unione Manifatt.	13500	14800
Trasporti		
Alitalia priv.	13160	13400
Nord Milano	4100	4400
L'Ausiliare	2155	2185
Mittel	1870	1939
Diversi		
De Ferrari	1264	1264
Autostr. TO-MI	37350	37980
Cartiere Binda	28800	28800
» Burgo	12440	11890
» Donzelli	1000	1266
Cementir	1695	1727
Cer. Pozzi	185.50	200.50
Cer. Pozzi pr.	260	266
Cer. Ginori	625	625
Ciga	6151	6280
Acque Pot.	830	840
Eternit	2250	2105
Italcable	2900	2900
Italcementi	25980	26320
Cond. Acqua	660	660
Rinascente	294	288.25
Rinascente pr.	221	224
Mondadori pr.	3250	3270
Pirelli S.p.A.	2570	2610
Rejna	969	969
Smeriglio	151	170
SES	3990	4022
SGES	1680	1720
Terme Acqui	1350	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 marzo
Rendita	5%	90.75
Ricostruzione	3,50%	82.90
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	95.60
Riforma Fond.	5%	95.—
Redimibile '54	5%	91.—
Edilizia scol.	5,50%	91.20
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.25
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.05
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.95
» » 1978	5%	93.95
» » 1979	5%	99.30
A.FF.SS. 67/87	6%	87.30
» » » 68/88	6%	86.70
Op.Pub.SS.A.	6%	86.85
» » SS.B. I	6%	87.40
» » SS.B. II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	89.50
» » SS.C. I	6%	86.40
» » SS.C. II	6%	86.—
» » SS.C. III	6%	86.—
» » SS. aut. I	6%	84.85
ENEL 1965 I	6%	87.70
» 1965 II	6%	88.30
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.30
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.25
» 1969/89	6%	86.25
ENEL Eur 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	91.85
IMI FinindMan	6%	87.55
IMI Autos.SS I	6%	86.—
IRI Sider I 1953	5,50%	98.05
Autostr.CC 63	5,50%	81.—
» » 65	6%	88.15
» » 67	6%	86.20
» » 68	6%	86.20
» » 68 II	6%	86.25
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	6%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.65
» »	5,50%	80.75
» »	6%	86.—
» ss. I	6%	87.10

TITOLI		18 marzo
Op. ss. II	6%	85.90
» ss. III	6%	86.—
FF.SS 1952	5,50%	98.40
» 1953	5,50%	98.—
» 1955	5,50%	94.60
» 1959	5,50%	89.75
» 1960	5%	85.20
» 1961	5%	84.80
» 1965 I	6%	86.90
» 1965 II	6%	86.25
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	86.30
» 1967	6%	86.85
» 1969	6%	86.40
IMI XVIII	6%	98.40
» XX	6%	97.10
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	83.75
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	89.60
» XXVI	6%	86.15
» XXVII	6%	86.15
» 1964	6%	93.30
» Finan. 68		89.50
Cred. Nav.le 63	6%	91.80
» » 67	6%	89.20
ENI Gela	5,50%	88.90
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.05
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.40
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud 1960	5,50%	91.—
» Sud 1961	5,50%	90.90
» Sud-IV	5,50%	87.50
» Sud-V	5,50%	87.30
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud-VII	5,50%	91.60
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	93.90
IRI 1956/74	6%	98.20
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	98.40
» 57/77 (XX)	6%	96.30
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	89.70
» 1960/80	5,50%	87.25
» 1961/86	5,50%	82.70
» 1963/83	5,50%	84.85
» 1964/82	6%	89.50
» 1965/83	6%	88.55
» Elet opt.	5,50%	95.35
Cart Timavo	7%	99.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,57; dollaro canadese 618,625; corona danese 83,215; corona norvegese 87,202; corona svedese 120,57; fiorino olandese 173,11; franco belga 12,54; franco francese 112,85; franco svizzero 144,835; lira sterlina 1505,70; marco tedesco 171,435; scellino austriaco 24,081; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 8,946.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,29; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 144,95; franco francese 113; franco belga 12,535; marco tedesco 171,65; scellino austriaco 24,0875; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,89; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,16; corona danese 83,25; corona svedese 120,56; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 38,50; dracma greca 19,75.

TRIESTE

La prima seduta del nuovo mese borsistico ha dimostrato una ripresa su tutta la quota, con un discreto volume di scambi. Tra i più in

Oro e monete preziose: sterlina oro (v.c.) 6600-7000; sterlina oro (n.c.) 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 780-800; platino 2500-3000; argento 35500-36500.

vista: gli assicurativi, Viscosa priv., Beni, Pirelli, ecc. Le Liquigas quotano ex div. L. 8. Su basi ferme il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 7000.

Bastogi 2318; Finmare 322; Finsider 498; Sip 2700; Sme 1860; Stet 2965; Ass. Generali 64000; Ass. Italiana 116500; Ras 72300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2775; Viscosa priv. 2120; Dalmine 550; Italsider 650; Cantieri 60; Fiat ord. 2565; Fiat priv. 1847; Terni 160; Anic 995; Liquigas 213 ex div. L. 8; Montedison 865; Beni Stabili 3000; Immobiliare 356; Pirelli S.p.A. 2600; Rinascente 298; Rinascente priv. 224.

NEW YORK

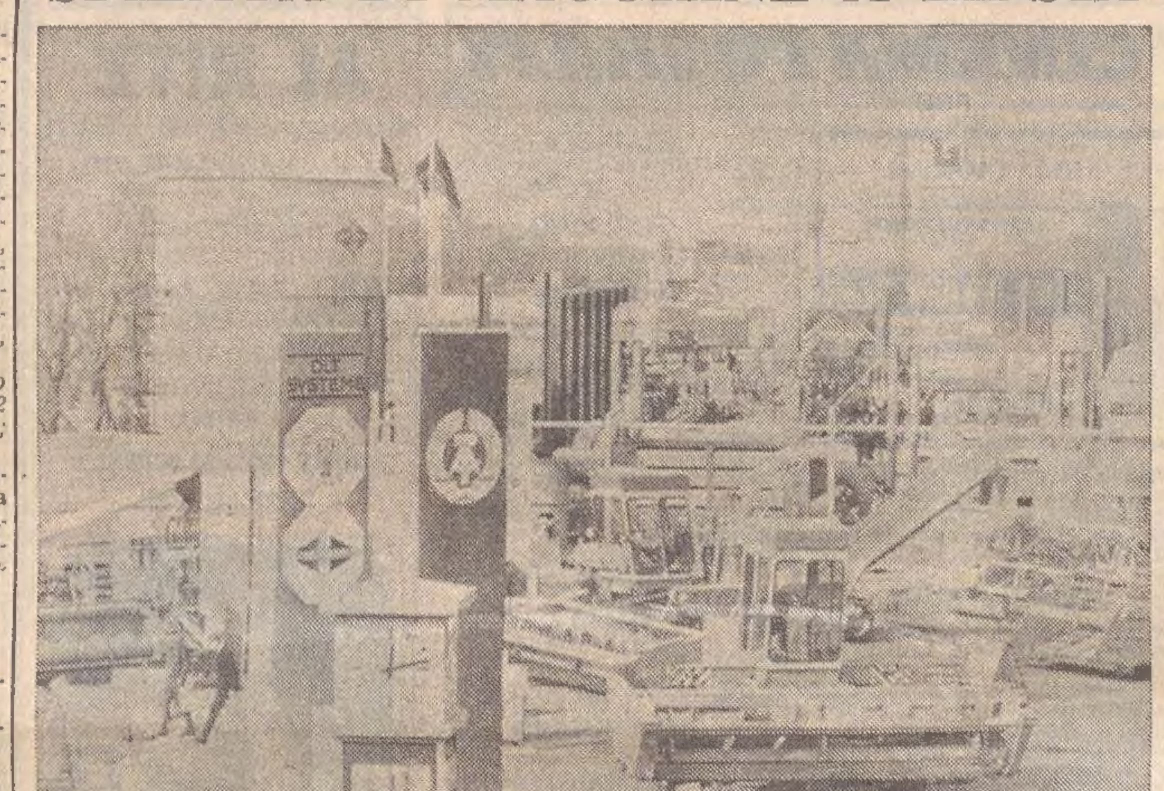
Chiusura con modesto rialzo alla Borsa valori di New York, priva di tendenze ben definite all'aumento e al ribasso. Le contrattazioni sono state moderatamente attive. Secondo gli esperti, il mercato sta smaltendo i netti guadagni dei primi giorni della settimana.

LONDRA

Per la prima volta questa settimana i prezzi alla Borsa di Londra hanno chiuso sostenuti, nonostante lo sciopero nazionale dei metalmeccanici, dei portuali e dei giornali. Tuttavia il volume delle contrattazioni è stato leggero dato che si attende per il 30 marzo l'annuale bilancio fiscale. Fermi i titoli di Stato, con migliorie frazionali.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SFILATA DI MACCHINE A LIPSIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Lipsia — Imponente sfilata di macchine da cantiere e per l'agricoltura alla Fiera di Lipsia inauguratasi nei giorni scorsi. La manifestazione rappresenta una finestra significativa sullo sviluppo economico dalle due parti della cortina di ferro ed è la maggiore della Germania orientale

GAVA PREANNUNCIA UN DISEGNO DI LEGGE

INCENTIVI AL SUD PER INDUSTRIE MINORI

Si tratta di togliere dall'isolamento i «giganti» La Confindustria assicura la propria collaborazione

Napoli, 18

Non c'è «disaffezione» imprenditoriale, l'industria privata italiana è pronta a dare il suo apporto allo sviluppo economico del Sud che è giusto si realizzi nel quadro della programmazione nazionale e tenendo conto dell'istituto regionale. Tuttavia questo apporto, almeno per l'iniziativa privata, è in gran parte affidato ai piccoli e medi imprenditori, ora in difficoltà per finanziare le nuove iniziative (responsabilità imprenditoriali fondamentali risultano trasferite dall'impresa all'ente finanziatore).

E' quindi perentoria la necessità di assicurare finanziamenti fondati sul rischio imprenditoriale e non solo su parametri di valutazione strettamente bancaria. Ciò potrà consentire agli imprenditori ed alla classe politica di accettare la «sfida» ancor oggi rappresentata dal Sud. Questa in sintesi, la relazione del presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, sulla «Industria italiana per lo sviluppo economico e civile del Mezzogiorno», tenuta in occasione del convegno sui problemi meridionali a Napoli.

Espresso il suo scetticismo nei confronti delle misure di disincentivazione per gli investimenti al Nord, Lombardi ha affermato che si tratta di «fare e non di impedire di fare». Il presidente della Confindustria ha quindi assicurato la solidarietà e ha chiesto di perseverare agli imprenditori locali che hanno fatto la loro scelta dando vita a nuove imprese, sane ed indipendenti, anche se ovviamente di modeste dimensioni. Lombardi si è deto quindi «perfettamente d'accordo» con il presidente del consiglio quando afferma che il Sud è la riforma chiave, la causa motrice di gran parte degli squilibri socio-economici del paese.

Il ministro dell'industria, sen. Silvio Gava, in un suo intervento ha ricordato che il problema meridionale deve essere collocato in una prospettiva comunitaria. Ed ha poi rilevato che da oltre venti anni la politica del pubblico intervento nel Sud resta ancorata all'obiettivo di ottenere l'impianto di grandi complessi industriali, senza poi preoccuparsi di offrire un sostegno alla loro gestione. Questa politica ha determinato una carenza di piccole e medie industrie nel Sud e una presenza di grandi imprese che producono più di quanto possa essere consumato nelle regioni meridionali. Per ciò il ministero della industria si propone nel quadro della nuova politica per il Mezzogiorno, di facilitare con un apposito schema di disegno di legge l'impianto di piccole e medie industrie. Questo provvedimento stabilisce appositi incentivi per le imprese di modeste dimensioni e prevede tra l'altro la copertura assicurativa del finanziamento concesso fino ad un massimo del 70 per cento.

La Twentieth Century-Fox film Corporation ha annunciato una perdita di esercizio di 77.335.000 dollari nel 1970 contro quella di 25.249.000 dollari dell'anno precedente.

PRIMI CONSUNTIVI DEL '70 FORNITI DALL'ISTAT

L'iniziativa edilizia in notevole diminuzione

Stasi nella progettazione, incremento delle case finite e dimezzamento di quelle iniziate - Le opere pubbliche

Roma, 18

Stasi nella progettazione, incremento nei fabbricati ultimati, dimezzamento in quelli iniziati: in queste tre tendenze di fondo può essere sintetizzato un primo consuntivo annuale della edilizia. Lo rende possibile l'ISTAT che ha elaborato e diffuso i risultati ufficiali nazionali relativi ai primi undici mesi del 1970.

E' da rilevare come questa segnalazione contenga un ulteriore motivo di interesse consistente in una sostanziale stabilità nella edilizia «non-residenziale» (fabbriche, negozi, eccetera), mentre tutte le oscillazioni si pongono a carico della edilizia abitativa propriamente detta.

Le progettazioni, nel corso del periodo considerato, hanno interessato fabbricati complessivi per 254 milioni di metri cubi, rispetto ai 261 milioni di un anno fa; la stasi negli 11 mesi trova riscontro anche nel solo mese di novembre che, in pratica, non registra variazioni rispeto allo stesso mese dell'anno precedente.

Per i fabbricati ultimati, le cifre rilevate parlano di 191 milioni di metri cubi contro i 165 del 1969: da 39 a 41 i «non-residenziali» e da 126 a 150 i residenziali. Segno evidente che il precedente «boom» delle progettazioni fa ancora sentire il suo peso su una massa notevole di opere portate a compimento.

Dove, invece, il settore rileva il suo disagio, già in molte sedi e autorevolmente analizzato, è nelle opere iniziate; in quei cantieri che nei mesi che seguono alla rilevazione esplicheranno i loro effetti mantenendo certi livelli di occupazione e di investimento. In questo ambito il calo è incisivo: da 313 a 184 milioni di metri cubi: da 218 a 112 la edilizia abitativa, da 96 a 72 quela «non-residenziale».

Ai fini di una prima indicazione sulla dislocazione geografica dei nuovi investimenti 1970, è utile il calcolo regionale che l'ISTAT fa dei fabbricati ultimati negli undici mesi. E' in testa la Lombardia con 45 mila abitazioni, seguono il Piemonte con 36, il Veneto e il Lazio con 30 e l'Emilia-Romagna con 27.

L'ISTAT riferisce poi anche sul settore delle opere pubbliche: ne sono state realizzate per 1.293 miliardi, contro i 1.145 degli undici mesi del 1969. Il maggior volume (164 miliardi) è stato realizzato in Sicilia, seguita dalla Lombardia con 101 miliardi. Sotto il profilo qualitativo, le opere pubbliche che hanno assorbito le maggiori cifre sono state quelle stradali (595 miliardi). *(Italia)*

GIUNGE ALL'ALITALIA IL DECIMO DC-8/62

Roma, 18

Giungerà dopodomani a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, il decimo quadrigetto DC-8/62 dell'Alitalia. Il nuovo aereo è destinato ai servizi a lungo raggio della compagnia di bandiera e può trasportare sino a 189 passeggeri su una distanza di 9.650 chilometri senza scali intermedi. Finora sono stati consegnati 544 aerei tipo DC-8, nelle varie versioni, a 37 compagnie del mondo.

Nel corso dell'anno poi, si aggiungeranno alla flotta della compagnia di bandiera due nuovi «Jumbo Jet», nella versione «747B». Il nuovo «Jumbo» ha un peso massimo di oltre 351 tonnellate (quasi 30 tonnellate in più rispetto ai modelli già in servizio) motori più potenti e una maggiore autonomia (oltre 10.621 chilometri). Il primo «747B» dell'Alitalia (che ha già due «747» normali) giungerà a Roma ad aprile ed il secondo entro maggio; un terzo aereo identico sarà consegnato nel maggio '72.

Dal canto suo l'ATI ha comunicato, che contrariamente a quanto erroneamente affermato da qualche parte, il volo Palermo - Trapani Lampedusa e viceversa, sarà potenziato.

PREOCCUPATA LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'attesa dell'I.V.A. rallenta gli investimenti

Allo studio un «ponte» fra la nuova tassa e l'I.G.E. Un risparmio per le imprese che si aggira sul 10 p. c.

Roma, 18

Le competenti amministrazioni dello Stato stanno studiando la possibilità di emanare un provvedimento che faccia da «ponte» tra l'imposta generale sull'entrata (IGE) e l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e che eviti, conseguentemente, il rallentamento nei nuovi investimenti già manifestatosi.

Il problema oggi allo studio è legato al diverso trattamento fiscale previsto attualmente, e dalla riforma tributaria in corso di approvazione in Parlamento: proprio da questa disparità nasce una attesa che sta rallentando i nuovi investimenti. Questi vengono rinviati a dopo l'entrata in vigore della riforma per beneficiare delle migliori condizioni previste per queste operazioni.

Attualmente, l'IGE grava indiscriminatamente (salvo casi particolari) sui beni da investimento che le aziende impiegano per realizzare i loro progetti e sugli stessi grava, ovviamente, l'effetto «a cascata», con conseguenze che è difficile valutare, ma che non dovrebbero essere molto lontane, in media, da oneri del 10 per cento circa dei beni e servizi acquistati da terzi.

La riforma, invece, prevede che gli investimenti non siano assoggettati da IVA: la norma, infatti, è implicita nel metodo di calcolo di quanto dovuto al fisco. Sul fatturato viene calcolata l'IVA teorica, dalla quale andranno detratte tutte le quote di IVA presenti nelle fatture per merci o servizi acquistati da terzi. Ne consegue che l'azienda viene, in pratica, rimborsata delle quote di IVA pagate per acquistare beni da investimento, non immediatamente ceduti a terzi, se non come aggiunto valore attraverso un lungo numero di anni. Una valutazione delle cifre interessate a questo diverso trattamento fiscale è praticamente impossibile, ma esiste pur sempre la possibilità di avvicinarsi a una risposta attendibile. I dati ufficiali, infatti, consentono di prevedere che, nel corso del 1970, gli investimenti direttamente produttivi non dovrebbero aver superato di molto i 6 mila miliardi di lire.

Anche volendo ammettere che l'effetto ultimo dell'IGE risulti mediamente inferiore al 10 p.c. (per la esistenza di aliquote inferiori al 4 p.c., di imposizioni forfettarie, ecc.), si giunge subito a un gettito di centinaia di miliardi di lire che perviene al fisco per IGE su beni da investimento.

Di conseguenza diviene spiegabile perché le imprese rallentino i loro programmi di investimento in attesa di una misura che le agevolerà sensibilmente, e perché la pubblica amministrazione stia oggi studiando i mezzi attraverso i quali creare un «ponte» che eviti la strozzatura temuta. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,20	10,85
Intertrust	»	10,50	11,41
Itac	fr. sv	211,50	213,50
Fonditalia	doll.	10,82	—
Capital It.	»	9,65	—
International	fr. bg	338.—	—
Italamerica	doll	9,88	10,48
Interitalia	lire	7780	8503
Dreyfus	doll.	12,56	13,76
Fidelity C.	»	12,65	13,82
Fidelity F.	»	13,73	15,01
Fidelity T	»	24,86	27,17
Robeco	fior ol	241,30	—
Rolinco	»	186,70	—
Europrog. '69	fr. sv	114,98	—

L'ETERNA SPROPORZIONE FRA RICCHI E POVERI

Negli S. U. aumenta il divario fra i redditi

27 miliardi di dollari all'un per cento più fortunato Vero benessere solo per un quarto della popolazione

Washington, 18

Gli Stati Uniti sono ancora caratterizzati da una considerevole disparità di redditi fra i cittadini più ricchi e quelli più poveri. Secondo un'immagine dell'economista Paul Samuelson, vincitore lo scorso anno di un Premio Nobel, se i redditi degli americani fossero rappresentati da una piramide composta di tanti blocchi di mille dollari ciascuno, la base sarebbe larghissima ma non più alta di un metro, mentre la cima sarebbe sottilissima e più alta della torre Eiffel.

Questo paragone viene riportato dal quotidiano «Christian Science Monitor», il quale cita a sua volta alcune statistiche federali. Da esse si apprende che il quinto più povero delle famiglie americane ha un reddito complessivo pari al sei percento del reddito nazionale, mentre il quinto più ricco assorbe il 41 per cento del totale. Espresse queste proporzioni in dollari, la situazione si presenta nel seguente modo: primo gruppo (famiglie più povere), 32,6 miliardi di dollari; secondo gruppo (famiglie più ricche), 223 miliardi di dollari. Il pinnacolo della piramide, che rappresenta lo uno per cento più fortunato, controlla da solo 27 miliardi di dollari.

Secondo l'economista Herman Miller, capo della sezione demografica dell'ufficio federale del censimento, questa situazione non è cambiata in modo significativo negli ultimi venticinque anni. A sua volta il sociologo di Boston Herbert Gans ha recentemente affermato che l'economia americana è in grado di produrre «vero» benessere per un quarto della popolazione e un «relativo» benessere per i due terzi di essa, «dato che è possibile escludere o sottopagare la parte rimanente, trasferendo l'onere del suo mantenimento sul governo». *(Ansa)*

A CAUSA DELLO SCIOPERO DEI POLIGRAFICI

Mancano moduli per la «Vanoni»

Inoltre quest'anno i contribuenti sono più solleciti

Roma, 18

Numerose rivendite di generi di monopolio, a Roma e in altre città, sono momentaneamente sprovviste di schede per la dichiarazione dei redditi. La carenza delle schede «Vanoni», che improrogabilmente devono essere compilate e presentate dai contribuenti entro il 31 marzo prossimo, è da mettere in relazione al recente sciopero dei lavoratori poligrafici, che ha interessato, fino al 16 febbraio scorso, i tipografi addetti all'Istituto poligrafico dello Stato. Negli ambienti dell'amministrazione fianziaria si precisa tuttavia che il ritardo nella stampa derivato dallo sciopero è stato recuperato e che è in corso la distribuzione «in massa» dei moduli. Si fa inoltre rilevare che se talune rivendite sono sprovviste delle schede, i contribuenti possono rivolgersi agli uffici distrettuali delle imposte dirette, dove esse vengono distribuite gratuitamente. Presso le rivendite di generi di monopolio il prezzo delle schede è fissato invece in 30 lire l'una.

Negli ambienti dell'amministrazione finanziaria si ritiene che la carenza manifestatasi nell'offerta dei moduli, oltre al recente sciopero del Poligrafico, è anche da mettere in relazione ad una maggiore sollecitudine mostrata dai contribuenti, in seguito ai precisi ammonimenti del ministro Preti. La richiesta di «Vanoni», oltre che maggiore degli anni precedenti, si è dunque manifestata con almeno una settimana di anticipo. A ciò si deve aggiungere che numerosi contribuenti, per evitare errori, compilano la «Vanoni» in «brutta copia», per poi stenderla definitivamente. *(tIalia)*

PREOCCUPANTI DATI STATISTICI SU UN FENOMENO IN PROGRESSO

L'italiano ogni anno beve 15 litri di alcool

In vent'anni raddoppiato il consumo del vino, quintuplicato quello della birra

Roma, 18

In media ogni italiano consuma 15 litri di alcool puro all'anno. Ma tale media non esprime la reale distribuzione degli alcoolici, dato che circa un terzo della popolazione (cioè i bambini e i ragazzi) non beve, che i malati e gli astemi non ne consumano e che le donne, in genere, bevono molto meno degli uomini. Inoltre, anche se mancano dati precisi quanto a ripartizione geografica del fenomeno, è accertato che nel Settentrione la media del consumo è di circa il doppio di quella nazionale.

Da ciò si deduce che per coloro che bevono regolarmente, il consumo degli alcoolici raggiunge e supera i limiti massimi compatibili con la salute. E questa constatazione è avvalorata dall'aumento dela morbosità delle varie forme cliniche conseguenti a una elevata alcoolizzazione (psicosi alcooliche, disturbi intellettivi, affettivi, manifestazioni dell'alcoolismo ereditario come la epilessia essenziale o la insufficienza mentale, la cirrosi epatica ecc.) conseguente alla notevole diffusione dell'alcoolismo.

Basti pensare che in venti anni, dal 1948 al 1968, il consumo per il vino è aumentato di circa il 100 p.c., per la birra il 500 p.c. e per l'alcool anidro del 300 per cento. Si è passati cioè da una disponibilità per il consumo, nel 1948, di 33 milioni 117 mila 500 ettolitri di vino, di 845 mila 800 di birra e di 250 mila 600 di alcool anidro a una disponibilità, nel 1968, di 62 milioni 872 mila ettolitri di vino, di 5 milioni 400 mila di birra e di 830 mila di alcool anidro.

Gli effetti di tale aumento sono noti anche secondo altri dati statistici: basti pensare, per esempio, che i ricoveri ospedalieri per psicosi alcooliche sono passati da circa 900 del 1947 a 2700 nel 1962. Il rapporto percentuale di tali ricoveri rispetto alla popolazione è passato dall'1,9 per centomila abitanti del 1947 al 7 per centomila abitanti nel 1962, cioè con un aumento di circa il 500 per cento.

Da tali elementi risulta chiara l'importanza medicosociale assunta dall'alcoolismo in Italia e quindi della urgenza di un tempestivo intervento di prevenzione e di controllo da parte degli organi competenti. A tale necessità non è stato sordo il ministero della sanità, uno degli organi più competenti in materia. E' bene ricordare a questo proposito che lo stesso ministro Mariotti, con decreto ministeriale del 2 gennaio 1971, ha istituito presso il proprio dicastero una commissione per lo studio dell'alcoolismo e delle sue manifestazioni morbose.

Al prof. Sofia, capo divisione del ministero e coordinatore della commissione, l'agenzia Italia ha chiesto indicazioni del fenomeno. «La puntualizzazione del livello dell'alcoolismo e delle alcolopatie in Italia, per la gravità e la complessità del problema, non può che derivare da un lavoro di un gruppo di esperti cui affidare — ha risposto il prof. Sofia — gli studi relativi alla espansione del fenomeno, alla sua diffusione nei diversi territori, all'entità dei danni indotti alla salute, alle sfavorevoli influenze sulla longevità, ai danni genetici, alle conseguenze di ordine educativo sulla prole, alla notevole incidenza sulla infortunistica stradale, all'influenza sulla riduzione dell'attività lavorativa e sulla scarsa attitudine al lavoro, ai conseguenziali danni economici derivanti alla colletttività. *(Italia)*

La flotta «Tirrenia»

Napoli, 18

La «Tirrenia» ha provveduto in questi giorni, d'intesa con il ministero della marina mercantile, a immettere la motonave «Campania Felix» sul collegamento Genova - Cagliari - Palermo - Trapani - Tunisi. Con l'impiego di questa nave la linea verrà effettuata ogni settimana.

La «Campania Felix», che ha una stazza di 5.028 tonnellate, può trasportare 1.000 passeggeri (di cui 442 in posti fissi), 1.420 tonnellate di portata lorda di merce (e di cui circa 100 automobili al seguito dei passeggeri) a una velocità di oltre 17 nodi e mezzo. *(Italia)*

La STP «entra» in Italia

Milano, 18

La STP, la più famosa fabbricante mondiale di prodotti per il trattamento dei derivati del petrolio destinati alle autovetture, ha iniziato in questi giorni una diretta e massiccia penetrazione nel nostro paese attraverso la filiale italiana.

Lunedì pomeriggio, a Milano, l'ingegner Paolo A. Gamboni, consigliere delegato della STP Italia Spa, consegnerà le chiavi delle prime 46 autovetture Renault destinate dalla società alla propria organizzazione commerciale, ad altrettanti funzionari che operano in varie città italiane: fra cui Padova, Verona, Bolzano e Trieste.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato interdetto

Settimana contrastata per il confluire in questa tornata sia delle scadenze mensili, che dell'avvio del mese di Borsa nuovo, nonché per le ripercussioni di sempre nuove difficoltà emergenti dal campo politico. Sul piano tecnico, si è visto che malgrado il parecchio materiale realizzato la settimana scorsa ed anche in precedenza, parechie posizioni non erano state alleggerite abbastanza e quindi lunedì le vendite sono affluite ancora insistenti ed abbastanza importanti. Anche martedì ci sono stati parecchi interventi di realizzo, però il flusso ha trovato buone mani pronte ad acquistare, per cui i prezzi non hanno subito altri sacrifici, salvo delle limature nella parte conclusiva della mattinata. Da ricordare che, sempre martedì, si è avuta la risposta premi che ha visto una risoluzione assai varia dei diversi contratti in essere. In pratica, una metà delle partite prenotate è risultata ritirata ed il resto abbandonato. Tra i titoli abbandonati, sopratutto Fiat, Viscosa, Montedison, Pirelli, Rinascente, Generali. Ovviamente, tra i valori ritirati figurano in primo luogo Bastogi, Talmone, Pacchetti, Interbanca e qualche altro di quei titoli che nelle ultime ottave hanno fatto largamente parlare di sè per l'aumento rialzista insistente e rilevante.

Mercoledì si sono avuti i riporti. Da quanto si è potuto vedere, le posizioni sono rimaste stazionarie, ossia sono state ridimensionate parecchio rispetto all'entità più recente, mentre è emersa una discreta ricerca di titoli. Il denaro è stato largamente superiore alle necessità. Il tasso è apparso ridotto, essendo sceso in media dall'8,5 all'8 per cento netto.

In Borsa, il lavoro è stato abbastanza abbondante, come sempre nelle giornate tecniche, ed a prevalente orientamento dettato da realizzi. Evidentemente, parecchie mani continuavano l'opera di ridimensionamento degli impegni. Specie nelle battute finali, gli arretramenti dei prezzi sono apparsi più evidenti. Ad ogni modo, considerato che l'avvio della mattinata era stato comunque positivo, il bilancio finale della giornata è stato negativo solo di una modesta frazione. Giovedì, chiuso il ciclo del mese di marzo, si è iniziato il mese nuovo ma l'avvio è risultato piuttosto deludente. C'è stata qualche buona iniziativa, ma senza soverchia convinzione. Non è mancato il denaro sui consueti titoli «bom» di questi ultimi tempi — e tra essi le Bastogi — ma altri settori sono rimasti in ombra. Può darsi che considerate le ricorrenti marette politiche, gli appelli ufficiali all'incremento della produzione ed alla normalizzazione nel campo del lavoro e le incertezze che caratterizzano un po' tutta la vita del Paese, molti operatori a scanso di patemi, abbiano preferito rinviare l'esecuzione di nuovi programmi a dopo superato il fine settimana che questa volta la festività di S. Giuseppe ha ulteriormente allungato. Sta di fatto che l'inizio del nuovo mese si è chiuso con un progresso assai modesto che è bastato appena a coprire all'incirca il costo del riporto. L'arco delle quattro giornate si è chiuso, pertanto, con un regresso di quasi lo 0,5 p.c., senza tener conto del costo del riporto.

Nel comparto del reddito fisso situazione relativamente stazionaria. Il fondo si mantiene sempre ben tenuto, ma gli scambi sono limitati.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 12/3	chius. 18/3	percentuali
Generali	64.150	64.300	— 0,2
RAS	72.000	71.800	— 0,3
Assicuratrice	117.100	116.400	— 0,6
Mediobanca	78.800	77.800	— 1,3
ANIC	993	998	+ 0,5
Montedison	873	866,50	— 0,7
Bastogi	2.190	2.320	+ 5,9
Finsider	492	498,75	+ 1,4
Centrale	5.420	5.140	— 1,3
Sviluppo	2.595	2.650	+ 2,1
Beni Stabili	3.041	3.010	— 1,0
Immobiliare R.	359	356	— 0,9
Fiat	2.625	2.571	— 2,1
Olivetti	2.770	2.790	+ 0,7
M. Amiata	2.853	2.875	+ 0,8
Viscosa	2.780	2.762	— 0,6
Italcementi	25.190	26.220	+ 4,0
Rinascente	299	298,25	— 0,2
Pirelli S. p. A.	2.635	2.610	— 0,9



promossa dalla C. C. I. A. A.
organizzazione e segreteria: BIWU - Pubblicità
Corso Italia 101 - Telefono 87466

MANDATO DI COMPARIZIONE EMESSO DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

GIORGIO PISANÒ DEVE RISPONDERE DELLE ACCUSE MOSSE ALL'ON. MANCINI

Al giornalista si contesta il reato di calunnia nei confronti dell'ex ministro
Si svolgerà martedì il processo per l'estorsione denunciata da De Laurentiis

Milano, 18

Il procuratore della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero, ha fatto notificare al giornalista Giorgio Pisanò — arrestato, insieme al fratello Paolo, sotto l'accusa di estorsione nei riguardi del produttore cinematografico Dino De Laurentiis e detenuto nel carcere romano di Regina Coeli — un ordine di comparizione con il quale il magistrato gli ha ingiunto di presentarsi nel suo ufficio il 31 marzo per essere interrogato nelle vesti di imputato del reato di calunnia ai danni dell'on. Giacomo Mancini, segretario nazionale del PSI.

Con l'ordine di comparizione, il dott. Recupero ha contestato anche al giornalista il capo di imputazione secondo il quale il Pisanò «ha attribuito all'on. Mancini, pur sapendolo innocente, la commissione di reati nell'espletamento delle sue funzioni di ministro dei lavori pubblici, e in particolare di aver ricevuto tangenti in relazione agli appalti di vari lotti delle autostrade Salerno - Reggio Calabria e Messina - Catania».

In precedenza, il 12 febbraio scorso, il dott. Luigi Recupero aveva fatto notificare al Pisanò un avviso di reato, informandolo cioè che contro di lui stava procedendo «ad atti di istruzione per il reato di calunnia». A distanza di un mese il magistrato ha emesso l'ordine di comparizione.

Il settimanale «Candido» diretto da Giorgio Pisanò, nel mese di novembre aveva iniziato una campagna di stampa contro l'on. Mancini e in particolare nel n. 47 del 19 novembre del settimanale era apparsa una lettera a firma Giorgio Pisanò e diretta alla procura della repubblica, con la quale il giornalista muoveva al segretario del PSI addebiti specifici. L'on. Mancini aveva reagito con l'assistenza del prof. avv. Luigi Gullo, denunciando il direttore di «Candido» per calunnia. Successivamente il segretario del PSI si era costituito parte civile a mezzo del procuratore speciale avv. Carlo Striano.

Nella denuncia l'avv. Gullo aveva respinto le accuse del Pisanò come «assolutamente infondate». Gli atti del procedimento sono stati esaminati in un primo tempo dalla procura della repubblica di Roma e successivamente sono stati trasmessi alla procura della repubblica di Monza per competenza territoriale. Il settimanale «Candido» si stampava allora in una tipografia di Cinisello Balsamo, in provincia di Milano. L'avv. Gullo ha fatto sapere al procuratore della repubblica di Monza che l'on. Mancini è a disposizione per essere interrogato, per ogni chiarimento, come parte lesa.

L'avv. Augusto Addamiano, che difenderà Giorgio Pisanò in occasione del processo che si svolgerà martedì prossimo a Roma per l'estorsione denunciata da Dino De Laurentiis, ha appreso questa sera la notizia dell'emissione del mandato di comparizione a carico del suo cliente. Commentando la decisione presa dal dott. Recupero, Addamiano ha detto tra l'altro: «Quali siano le prove attualmente in possesso dei giudici di Monza non mi è concesso di sapere, dato il segreto istruttorio. E' però certo che le tre denunce a cui si riferiva il "Candido" ed esistenti presso la commissione inquirente della Camera dei deputati non hanno ancora esaurito il loro corso. Il futuro — ha concluso Addamiano — ci dirà se si tratta di prove effettivamente esistenti o di facoltà divinatorie della procura della repubblica di Monza».

(Ansa)

Sacco postale ricuperato con 200 milioni di valori

Varese, 18

Una pattuglia di carabinieri ha recuperato, la scorsa notte, su un'auto rubata a Milano e abbandonata dai ladri, un sacco postale contenente assicurate e raccomandate, con assegni e cambiali per oltre duecento milioni di lire.

Il sacco era stato rubato lunedì sera alla stazione ferroviaria di Busto, dopo che era stata scaricata la posta da un treno proveniente da Varese. I ladri si erano appartati in viale Borri e avevano cominciato ad aprire le assicurate svuotando alcune scatole di preziosi, spedite da gioiellerie; anche numerose raccomandate sono state aperte, ma gli assegni e le cambiali che vi erano contenuti sono stati abbandonati dai ladri. Questi sono fuggiti — forse perché sorpresi da qualche passante, portando con sé soltanto i preziosi — prima di poter aprire i due terzi delle buste contenute nel sacco. *(Ansa)*

PREZIOSA MAIOLICA ritrovata in Sicilia

Palermo, 18

Una segnalazione anonima pervenuta alla redazione del «Giornale di Sicilia» ha consentito di ritrovare una maiolica di notevole valore artistico — quasi certamente, secondo gli esperti, di Adrea Della Robbia — che era stata rubata nel settembre dello scorso anno dal monastero di Santa Maria del Bosco, a cinque chilometri dal centro abitato di Bisacquino.

L'opera d'arte è stata trovata nel posto indicato dallo sconosciuto che ha telefonato il quale, parlando da un locale pubblico, ha sussurrato al cronista del giornale: «Quella cosa di Della Robbia si trova sulla strada per Bellolampo, dopo Borgo Nuovo. La strada subito dopo fa una leggera curva e si divide in due corsie; dopo trecento metri c'è una altra curva e sulla sinistra v'è un cartello della Fiat. Dietro questo cartello, che indica la esistenza di una stazione di servizio, c'è un cespuglio dove troverete quella cosa».

I carabinieri, informati della telefonata anonima si sono recati sul posto ed hanno trovato la preziosa maiolica del Cinquecento. *(Ansa)*

Quadri d'autore trovati a cinque mesi dal furto

Parigi, 18

Nove quadri d'autore — un Picasso, un Utrillo, un Modigliani, un Wors, un Fernand Leger, un Fautrier, un Nicholson, un De Chirico e un Fouijta — rubati nella galleria d'arte dell'editore Dino Fabbri, sono stati recuperati dalla polizia in una cassetta di sicurezza in una stazione ferroviaria di Parigi. La galleria dell'editore Fabbri si trova nell'Avenue Foch, nei pressi dell'«Etoile».

I quadri, rubati lo scorso anno, erano stati depositati subito dopo il furto, dai ladri, in una cassetta di sicurezza della stazione ferroviaria di Montparnasse. La polizia aveva trovato la traccia dei ladri in un'auto rubata da uno dei tre responsabili del furto, Yves Demonchaux di 25 anni: nella vettura gli agenti avevano infatti trovato il negativo di una fotografia di uno dei quadri. Il giovane è stato arrestato il 13 febbraio scorso, ma ha confessato solamente ora. I suoi due complici non sono ancora stati identificati.

Il furto della collezione di quadri dell'editore Fabbri, attualmente assente da Parigi, risaliva alla notte dal 3 al 4 ottobre 1970. Per entrare nell'appartamento dell'editore, che si trovava in Italia, i ladri avevano utilizzato chiavi false riuscendo in tal modo a non attirare l'attenzione dei vicini. *(Ansa)*

SALTA IN ARIA un'auto a Sanremo

Sanremo, 18

Poco prima dell'alba di stamane, un'esplosione ha fatto saltare in aria un'auto «750 Abarth» di proprietà di Vincenzo Placido di 19 anni. Parecchia gente è subito accorsa. In terra c'erano, oltre ai resti dell'auto, anche vetri di case andati in frantumi.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che lo scoppio era dovuto a polvere nera infilata nel serbatoio della benzina, cui è stato dato fuoco. *(Ansa)*

IL DISASTRO DEL VAIONT

CHIESTO DAL P.G. il rigetto dei ricorsi

Roma, 18

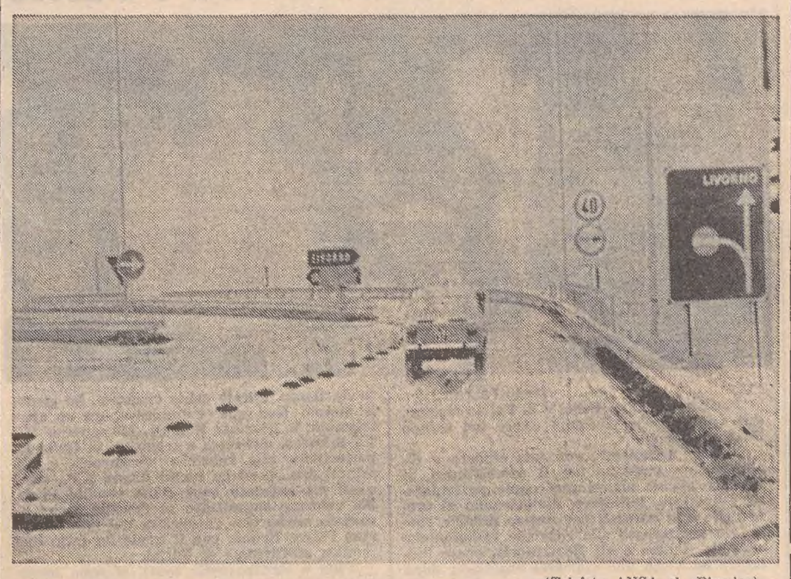
La conferma della sentenza di appello per il disastro del Vaiont è stata sollecitata dal procuratore generale della Cassazione, Costantino Lapiccirella, che ha parlato oggi dinanzi ai giudici della IV Sezione penale della Suprema Corte, presieduta dal consigliere Giovanni Rosso. Il rappresentante della pubblica accusa, mentre da una parte ha chiesto il rigetto dei ricorsi degli imputati Alberico Biadene, Francesco Sensidoni e Almo Violin, dall'altra non ha appoggiato nemmeno l'impugnazione proposta dal procuratore generale della Corte d'Appello dell'Aquila, dott. Sambenedetto, che mirava ad un inasprimento delle pene ai primi due accusati.

Lapiccirella ha spiegato i motivi per i quali non ha ritenuto di «coltivare» il ricorso del suo collega dell'Aquila. «Non intendo assumermi questa responsabilità — ha detto il procuratore generale — perché, se l'impugnazione venisse accolta e la sentenza annullata, alla possibilità e non certezza di un aggravamento delle pene, si contrapporrebbe la sicurezza della prescrizione, capace di travolgere i reati attribuiti agli imputati. A me non interessa tanto la misura delle condanne quanto la affermazione delle responsabilità degli imputati; a me interessa che dalla vostra decisione possa ricavarsi un insegnamento e un monito».

Quindi per il consigliere Lapiccirella la sentenza pronunciata dalla corte d'appello dell'Aquila dovrebbe essere confermata; solo così si eviterebbe la prescrizione, che scatterà il prossimo 9 aprile. Chiudendo definitivamente il processo, invece, le condanne inflitte a Biadene e a Sensidoni diverrebbero definitive e irrevocabili. Il primo ebbe sei anni di reclusione, il secondo quattro anni e otto mesi, con tre anni di condono per entrambi. Furono riconosciuti responsabili di omicidio colposo plurimo, frana e inondazione, con l'aggravante per Biadene della prevedibilità dell'evento in merito al reato di frana. Contro la sentenza i due imputati hanno proposto ricorso.

Oggi il procuratore generale ha esaminato i due ricorsi nei dettagli per giungere alla richiesta di rigetto. Per quanto riguarda Biadene, l'ex capo del servizio costruzioni idrauliche della SADE, la società che realizzò la diga sul Vaiont, il rappresentante della pubblica accusa ha criticato il fatto che la difesa del tecnico abbia cercato di attribuire ogni responsabilità al prof. Francesco Penta, il defunto esperto geologo che faceva parte della commissione di collaudo della diga. Il magistrato ha fatto rilevare che negli ultimi tempi della sua esistenza, Penta si trovava malato a Roma e quindi non poteva sostituirsi alla SADE negli studi per verificare la portata del movimento franoso esistente sul monte Toc. «La SADE — ha continuato Lapiccirella — si interessò abbastanza a fondo del problema fino a un certo punto. Poi, proprio quando il pericolo di una caduta catastrofica si fece incombente, la società smise gli accertamenti geologici». *(Ansa)*

ADDIO AL PASSO DEL BRACCO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sestri Levante — Ieri pomeriggio è stato aperto al traffico il tratto autostradale Sestri Levante-Brugnato. E' questo l'addio al Passo del Bracco. I chilometri 26,947 di agile percorso, permetteranno agli automobilisti di passare dalla piana di Sestri Levante a quella di Brugnato in Val di Vara. Le province della Spezia e di Genova si saldano. Il massiccio del Bracco, ancor oggi quasi intatta oasi di verde a cavallo tra questi comprensori, rimane sopra

FIGLIO DI CONIUGI SEPARATI AVEVA CERCATO DA LEI L'AFFETTO CHE GLI MANCAVA

Strangola la matura amante un giovane di diciannove anni

Otto giorni fa era andato ad abitare solo, stanco dei continui litigi - E' tornato dalla donna per chiederle spiegazioni su certe voci - «Volevo solo farla tacere»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Calogero Gaglio, di 19 anni, che in un impeto di ira ha strangolato Ofelia Cocconi, con la quale conviveva

Genova, 18

Un giovane di 19 anni, Calogero Gaglio, di Riesi, in provincia di Caltanissetta, ha strangolato iersera la propria amante, Ofelia Cocconi di 38 anni, con la quale conviveva da circa otto mesi. Il delitto è avvenuto nell'abitazione dei due a Campomorone, un paese ai piedi del Passo della Bocchetta, nell'entroterra nord-occidentale di Genova.

Il delitto è stato scoperto dai carabinieri, giunti sul posto in seguito ad una telefonata fatta dai vicini che avevano sentito litigare i due amanti. Quando i carabinieri sono riusciti ad entrare nell'appartamento, hanno trovato la donna, strangolata, riversa sul letto, mentre l'uomo, seduto accanto a lei, si teneva la testa fra le mani e piangeva convulsamente. Calogero Gaglio è stato arrestato.

Non è ancora possibile conoscere esattamente quali siano i motivi del delitto, ma sembra che esso sia stato commesso per gelosia. Secondo quanto risulta, una settimana fa, l'uomo aveva avuto un forte litigio con l'amante ed aveva abbandonato la casa non facendosi più vedere fino a stasera. Non si sa che cosa esattamente sia accaduto quando il Gaglio è ritornato nell'appartamento dove si trovava la donna. Ad un certo momento i vicini hanno sentito urlare e hanno avvertito i carabinieri.

Stamane il giovane è stato trasferito al carcere di Marassi. Per tutta la notte era stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Testa, alla presenza del suo difensore avv. Ermanno Dall'Orto. Benché l'interrogatorio sia protetto da segreto istruttorio, dalle indiscrezioni trapelate è emersa però una vicenda pietosa: ne sono protagonisti una donna consumata da una vita squallida (pare che si concedesse senza difficoltà per una bottiglia di vino) e un ragazzo con tanto bisogno di affetto. Il giovane, figlio di genitori separati, trascurato dal padre e anche dalla madre con la quale ha vissuto fino al momento di mettersi con la Cocconi, introverso, pare che recentemente abbia sofferto di esaurimento nervoso e sia stato esonerato dal servizio militare perché giudicato inidoneo.

Il dramma ha avuto origine praticamente circa otto mesi fa, quando Calogero Gaglio ha conosciuto la donna. Il ragazzo però non è stato uno dei tanti occasionali amici della Cocconi, una donna che dimostrava molto più della sua età, ormai senza alcun residuo di bellezza, che portava sul volto i segni della sua esistenza movimentata e che non sapeva staccarsi dal bicchiere di vino. Calogero aveva bisogno di amore, di affetto: «La vidi — ha raccontato subito dopo il delitto — e sperai di ottenere da lei quell'affetto che non avevo mai avuto. Mi innamorai e l'amo ancora».

Calogero Gaglio lavorava come elettricista per una impresa che ha in appalto alcuni servizi per lo stabilimento siderurgico «Italsider» di Genova - Cornigliano successivamente si è licenziato andando a lavorare per un floricoltore di Nervi che gli offriva uno stipendio più alto). Lasciata la madre, con la quale abitava in un appartamento di via Loria, a Genova, il giovane si trasferì a Campomorone dove il padre della Cocconi, ottantenne, prese in affitto per i due amanti una modesta casupola alla periferia del paese. Ben presto però la vita con l'amante (visti assieme sembravano madre e figlio) riservò al ragazzo delle amare delusioni: tornava a casa stanco, la sera, e trovava la casa sporca, in disordine, nessuno gli aveva preparato la cena e la donna dimostrava di aver bevuto qualche bicchiere in più del necessario, non si sa se da sola o in compagnia di qualcuno.

Cominciarono le liti: ad ogni alterco le urla dei due amanti venivano sentite per un vasto raggio nei dintorni; ogni volta i vicini avvertivano i carabinieri e toccava al comandante della stazione, maresciallo Pino, mettere pace tra i due. Una volta il padre di Calogero, che era stato informato della relazione del figlio, era giunto a Campomorone invitando il ragazzo a lasciare l'amica. Ne era sorta una violenta lite fra padre e figlio ed erano anche volati pugni e schiaffi.

Intanto però i consigli di liberarsi della donna che, gli facevano notare, rischiava di portarlo alla rovina, facevano presa sull'animo del giovane che, proprio otto giorni fa, andò ad abitare da solo in un modesto appartamento preso in affitto sempre a Campomorone. Lontano dall'amante, però, Calogero Gaglio non riusciva a stare: «Sono ancora innamorato di lei» ha detto più volte il ragazzo dopo il delitto.

Quando ieri sera è andato a pagare l'affitto alla nuova padrona di casa, e questa gli ha riferito certe maldicenze messe in giro sul suo conto dalla Cocconi, il giovane si è precipitato a casa dell'amica per chiederle spiegazioni. «Perché hai detto che ti ho sfruttata, che sono un morto di fame, che non ti facevo mangiare?» le ha chiesto. «Ma chi ti ha raccontato queste cose? Io non ho mai parlato con nessuno», è stata la risposta della donna. «Sei stata proprio tu a dir male di me» ha insistito il Gaglio. La donna era ormai alticcia, l'odore del vino nella stanza era penetrante. Ancora una volta la Cocconi si è messa a gridare, insultando lo amico. «Non potevo sentirla gridare così — dirà poi il ragazzo — volevo che la smettesse, e allora le ho messo le mani attorno al collo, ma solo per farla stare zitta, non per ucciderla». La donna non ha reagito: nella foga l'amico l'ha trascinata sul letto dove entrambi sono caduti.

Intanto Gaglio non lasciava la presa, continuava a stringere e solo quando si è accorto che la donna non respirava più ha compreso di averla uccisa. In una crisi di sconforto il giovane si è allora scagliato contro le poche cose che costituivano tutto l'arredo della modesta abitazione (ingresso, cucina e una camera da letto nella quale si trovavano solo due brandine) rovinando ogni cosa. Quando i carabinieri sono arrivati, avvertiti da un vicino, nell'appartamento sembrava fosse passato un ciclone: bottiglie rotte, bicchieri in frantumi, stracci da tutte le parti, mobili sottosopra. Calogero Gaglio piangeva abbracciato al corpo dell'amante: «Non volevo ucciderla, è stato solo uno scatto d'ira» ha detto al maresciallo Pino che gli metteva le manette. Il giovane è stato quindi trasferito al comando della compagnia di Genova-Sampierdarena dove è stato interrogato dal magistrato. *(Ansa)*

MENTRE MOSCA E PECHINO SI SBRACCIANO NELLE CELEBRAZIONI

Lascia freddi i francesi il centenario della «Comune»

Una «follia senza speranza» fu definita da Carlo Marx l'insurrezione che insanguinò per oltre due mesi Parigi dopo la sconfitta del 1870

Parigi, 18

Pechino e Mosca stanno celebrando gioiosamente oggi il primo centenario della nascita del primo regime «comunista» del mondo, ma qui a Parigi che fu proprio il luogo dove si svolse la sanguinosa insurrezione il governo francese e l'amministrazione della città sembra preferiscano continuare a tenere relegato nel dimenticatoio il ricordo dell'avvenimento.

Per i comunisti di Pechino come anche per quelli di Mosca gli avvenimenti che portarono a far sventolare le prime bandiere rosse su Parigi rappresentano uno dei più gloriosi capitoli della storia dell'umanità. Per la Francia, invece, la vicenda della «Comune di Parigi era stata considerata una epopea tanto poco gloriosa che persino i libri di scuola l'hanno ignorata per quasi tre quarti di secolo.

Sono trascorsi esattamente cento anni dal giorno in cui a Parigi, che la disfatta dopo la carestia e le sofferenze della guerra aveva portato alla disperazione, scoppiava una insurrezione popolare che avrebbe dovuto culminare con la proclamazione della «Comune» di Parigi. Per 72 giorni i cosiddetti «comunardi» riuscirono a tenere in scacco il governo nazionale ed il parlamento che si erano installati a Versailles.

Dopo due mesi di assedio, la riconquista vera e propria di Parigi da parte dei regolari di Versailles ebbe inizio il 21 maggio. Questa operazione bellica durò una settimana che poi passò alla storia come la «settimana di sangue». Il combattimento conclusivo ebbe luogo al cimitero monumentale del «Pere Lachaise». Il bilancio di questa insurrezione e della repressione che ne seguì fu agghiacciante: ventimila morti uccisi sulle barricate o fucilati, trentaseimila comunardi arrestati, 15.000 dei quali successivamente furono condannati a lunghi periodi di detenzione o di lavori forzati. Passarono poi otto anni prima che venisse votata una prima leggina di amnistia; infatti l'amnistia plenaria non fu accordata ai condannati prima del 1880.

I comunisti di Pechino avevano cominciato i preparativi per celebrare solennemente la ricorrenza del centenario fin dallo scorso 24 febbraio, quando il governo cinese lanciò una campagna per commemorare lo avvenimento che «ha dato inizio alla più bella pagina della storia del mondo». Mosca, dal canto suo, ha annunciato la decisione di restituire alla Francia le ceneri dell'ultimo «comunardo» sopravvissuto che era morto nell'Unione Sovietica nel 1942.

I leaders del governo francese, dal canto loro, che ancora nel passato molto recente hanno dovuto far fronte ai tafferugli ed alle barricate erette da coloro che si erano auto-proclamati «eredi della Comune», già da diversi giorni avevano fatto sapere di non apprestarsi affatto a commemorcre in alcun modo i disordini e le barricate del 1871.

Del resto, in conclusione, sarà anche opportuno ricordare che benché i comunisti di oggi sembrino generalmente proclivi a considerare la «Comune» come il primo esempio pratico di regime comunista, la cosa a suo tempo aveva lasciato piuttosto incredulo e freddino persino Carlo Marx che definì l'insurrezione come una «follia senza speranza». *(Ansa-Upi)*

EVADE UN DETENUTO alla Stazione Tiburtina

Roma, 18

E' evaso, saltando dal treno alla Stazione Tiburtina, il detenuto Sino Calogero, di 25 anni. Il Calogero, che proveniva dalle carceri di Trapani, doveva scontare una pena di due anni. Nelle prime ore di oggi, però, mentre il treno stava per ripartire dalla stazione di Roma-Tiburtina, il detenuto è riuscito ad eludere la sorveglianza dei carabinieri, ha aperto uno sportello ed è saltato sul marciapiede ed è scomparso. *(Ansa)*

CONFERMA DELLA POLIZIA SULLA SPARIZIONE DEL PROFESSIONISTA CALABRESE

È stato rapito l'avvocato scomparso da Vibo Valentia

Massimo riserbo degli inquirenti - Si presume che gli autori del crimine non siano del luogo
Vaste battute in tutto il territorio - Un nuovo arresto per i sequestri di Lamezia Terme

Vibo Valentia, 18

La polizia ha confermato stamane che l'avv. Andrea D'Amato di 42 anni, è stato rapito in circostanze non ancora chiarite. La scomparsa del professionista — com'è noto — era stata denunciata ieri mattina da un suo fratello, il commerciante Alfonso D'Amato.

Gli investigatori non hanno voluto precisare quali siano gli elementi che li hanno portati a confermare ufficialmente l'ipotesi del rapimento formulata ieri dai familiari dell'avvocato. «C'è di mezzo — hanno detto — la vita di un uomo e non possiamo metterla a repentaglio. Gli indizi da noi raccolti sono sufficienti ma non possiamo rivelarli».

Una risposta molto vaga hanno ricevuto i giornalisti anche quando hanno chiesto agli investigatori se vi sia connessione fra i responsabili del rapimento di ieri e quelli dei sequestri compiuti nella zona di Lamezia Terme. «E' ancora troppo presto — è stato detto — per poter avanzare ipotesi in tal senso. E' certo, comunque, che il rapimento ha destato molta impressione in tutta la popolazione perché prima di ieri non erano mai accaduti fatti del genere a Vibo Valentia». La polizia si è limitata ad affermare che probabilmente i responsabili non sono vibonesi.

Le circostanze nelle quali è stato rapito il professionista sono ancora avvolte nel mistero. L'unica testimonianza in proposito è quella della moglie dell'avvocato, signora Alparano, la quale ha dichiarato ieri ai giornalisti di aver trovato nel cortile della sua abitazione l'automobile del marito senza nessuno a bordo e ferma con i fari ancora accesi davanti alla rimessa.

In tutto il Vibonese sono continuate stamane le ricerche che vengono eseguite con l'impiego di cani-poliziotto. Due elicotteri dei carabinieri sorvolano il territorio spingendosi fin sulle alture dell'Aspromonte.

Da Lamezia Terme si apprende intanto che è salito a sette il numero delle persone arrestate sotto l'accusa di essere le presunte componenti della banda che avrebbe rapito l'ing. Mario Bilotti, il rag. Roberto Bertucci e il comm. Antonino Tripodi.

La polizia ha annunciato stamane di avere arrestato il barista Raffaele Porchia di 48 anni, fratello di Vincenzo Porchia, arrestato nei giorni scorsi su ordine della procura della repubblica di Lamezia Terme. Nessuna indiscrezione è trapelata in merito alle responsabilità di Raffaele Porchia. *(Ansa)*

TRIBUNALE DI GENOVA

Non è reato per i privati importare il «Gerovital»

Genova, 18

Il Tribunale penale di Genova ha assolto l'antiquario Saverio Bonfiglio di 59 anni dall'accusa di avere importato di contrabbando 113 flaconi di «Gerovital H 3», il farmaco della dottoressa romena Anna Aslan che ridarebbe la giovinezza. Bonfiglio aveva detto alla Guardia di finanza, che gli aveva sequestrato il medicinale, di avere acquistato il «Gerovital» a Milano per sé e per alcuni amici che volevano sottoporsi alla cura.

Secondo i giudici genovesi, poiché il «Gerovital» non è nell'elenco dei medicinali sottoposti al pagamento di tributo, importare il farmaco non costituisce contrabbando perché non si evade alcun tributo. D'altra parte il divieto di produrre o commerciare in Italia il «Gerovital» riguarda le industrie farmaceutiche, i distributori e i farmacisti; non sono quindi esclusi i privati cittadini. *(Ansa)*

AL FORO TRAIANO

Turisti inglesi tentano di rubare un capitello

Roma, 18

«Very nice, souvenir», hanno giudicato i due fratelli inglesi, turisti da qualche giorno a Roma, un grosso capitello che faceva bella mostra in un prato del Foro Traiano. E senza starci a ponsare troppo, hanno scavalcato la rete che divide il Foro imperiale da Piazzetta del Grillo, e si sono messi a trafficare per portarselo via.

Il peso notevole — un paio di quintali — non li ha scoraggiati: lo avevano già sollevato e, disinvoltamente, stavano facendo superare al grosso rudere dell'epoca romana la rete di cinta, quando una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione giunti nella zona a bordo di una «volante» li sorprendevano con il pesante «fardello» tra le mani. Erano le 3. Ci sono volute un paio d'ore per convincere i due giovani che non era ammesso ai turisti portarsi via piccoli o grandi «souvenir».

Portati negli uffici del primo distretto di polizia, sono stati identificati per i fratelli Peter David e Roger Hernest Hut, rispettivamente di 26 e 21 anni, a Roma provvisoriamente domiciliati in una pensione di via Baccina 67. Sono stati denunciati in stato di arresto per furto di materiale archeologico. *(Italia)*

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA

Sul «caso Granefors» insufficienti gli indizi

Tutti i membri dell'equipaggio del «cargo» possono essere stati gli autori del crimine

Genova, 18

La motivazione della sentenza con la quale la Corte d'Assise di Genova ha assolto gli imputati dell'eccidio del «Granefors» sarà depositata nei prossimi giorni. L'incartamento è attualmente alla copia.

Come è noto, tre jugoslavi, l'ex primo ufficiale del «cargo» panamense «Granefors», Josko Glavicic di 26 anni, Ratco Babac di 23, e Nedjeljko Vukic di 19 erano accusati dell'omicidio del comandante della nave, Renato Giurich di 49 anni, del «secondo» Filippo Magistro di 53, e del mozzo Angelo Vecchio di 19. Secondo l'accusa, il Babac era stato l'ispiratore e gli altri due gli esecutori materiali del delitto, nato dall'odio dei tre verso il comandante.

La Corte d'Assise assolve il Glavicic con formula piena; il Babac e il Vukic per insufficienza di prove. «A carico dei tre jugoslavi — motiva la sentenza — sono stati indicati dall'accusa molteplici moventi che, tuttavia, a un esame più attento degli atti processuali, si appalesano equivoci e contraddittori e, in ogni caso, non sufficientemente idonei a dimostrare la responsabilità degli imputati». Gli indizi — dice ancora la sentenza — «sono comuni ad altri membri dell'equipaggio. Tutti i membri dell'equipaggio della nave — prosegue la motivazione — tutti i diversi gruppi etnici, ad eccezione forse del gruppo italiano, possono essere stati gli autori del crimine».

La motivazione afferma inoltre che la «Granefors» era una nave «di tipo particolare» che, per la sua vetustà e le cattive condizioni di manutenzione, non offre la benché minima garanzia di sicura navigazione, ed è continuamente costretta a fare scalo nei vari porti per le riparazioni delle frequenti avarie. Si tratterebbe di una nave i cui membri non godono di alcuna forma di previdenza, di alcuna stabilità di lavoro, e che vengono tenuti a bordo in quanto siano in grado di svolgere la loro opera, che ad ogni porto vengono sbarcati e sostituiti con indiscriminato «materiale» umano la cui paga «è del tutto inidonea ed insufficiente».

La sentenza conclude affermando: «Rimane nel cuore di ciascuno di noi il profondo dolore per la scomparsa dei tre connazionali e il rammarico che la loro lontananza dall'Italia, l'altrui indifferenza per la loro sorte, e il mancato espletamento di quelle adeguate indagini che il caso comportava, abbiano impedito di far piena luce sull'accaduto e addivenire alla giusta punizione dei colpevoli». *(Ansa)*

DIEGO GUICCIARDI AD UN CONVEGNO DI VERONA

Iniziative agricole promosse dalla Shell

Fra l'altro, un corso specialistico all'ateneo di Pisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 18

Nel corso dell'incontro di studio sul tema «Evoluzione del mondo rurale verso le società europea di domani», svoltosi oggi a Verona su iniziativa dei cavalieri del lavoro, Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana, ha parlato dei compiti e delle responsabilità dell'industria ed ha illustrato i più recenti sviluppi di tre iniziative Shell: Borgo a Mozzano, la Stimat e, ultima in ordine di tempo, uno studio sull'applicabilità del «piano Mansholt».

Sottolineato che il discorso sui rapporti industria agricoltura è un discorso a tempi lunghi, che deve fondarsi su un impegno destinato a durare nel tempo, il presidente della Shell italiana ha affermato che oggi questo discorso, valido per tutte le categorie che concorrono a formare la società pluralistica, diventa nel caso dell'industria una precisa responsabilità.

Dopo aver ricordato che 15 anni fa la Shell creò a Borgo a Mozzano un centro di studi agricoli per aiutare i piccoli proprietari a utilizzare con loro profitto metodi e attrezzature moderne per la rivalutazione economica e umana delle loro attività, Guicciardi ha informato che quest'anno presso quel centro e la facoltà di agraria dell'università di Pisa si svolgerà il primo corso di specializzazione sulla metodologia dell'assistenza tecnica e della divulgazione agricola. Tale corso, riconosciuto dallo Stato, sarà organizzato dall'ateneo pisano in collaborazione con la Shell Italiana e con il contributo del ministero dell'agricoltura e foreste.

All'iniziativa di Borgo a Mozzano si riallaccia anche lo studio «Agricoltura 1980», che ha avuto inizio nel giugno 1969.

R. A.

TRAMONTA UNA PRASSI CHE ERA IN VIGORE DA SECOLI

NESSUN TITOLO NOBILIARE CONCEDE PIÙ LA SANTA SEDE

Due soli ordini cavallereschi hanno ancora lustro in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18

Un tempo i titoli nobiliari erano di casa in Vaticano e non poche famiglie romane debbono la loro nobiltà — intesa proprio nel senso araldico — ad un rescritto papale. Ma sono cose ormai lontane. La Santa Sede ha lasciato cadere la prassi, che era antica di secoli, di conferire titoli nobiliari. Lo ha detto nel corso della consueta conversazione settimanale con i giornalisti il prof. Alessandrini in risposta ad una domanda su una indagine giudiziaria relativa a un vescovo, che sarebbe coinvolto in una questione concernente la vendita di titoli nobiliari.

Poco a poco, insomma, la Santa Sede ha preso, come si suol dire, le distanze dalla nobiltà. Tutto iniziò con Pio XII che, nel dopoguerra, tenne un discorso che fu giudicato «duro» dai nobili romani, almeno da alcuni. I commenti che essi ne fecero arrivarono alle sue orecchie: per tutta risposta il Papa sospese per qualche anno la tradizionale udienza ai nobili di inizio d'anno.

Le decisioni, naturalmente, hanno obbedito non a un capriccio qualsiasi, ma a quella che può essere definita una «logica conciliare»: la Chiesa che vuole adattarsi ai tempi non poteva più mantenere istituzioni del tutto anacronistiche. Restano ancora le onorificenze e le commende, con le quali la Santa Sede intende rendere un particolare onore ai benemeriti della Chiesa. Ma anche in questo caso è da rilevare che alcune di queste onorificenze stanno andando in desuetudine, come ad esempio l'Ordine Supremo del Cristo e quello dello Speron d'oro. In quanto agli ordini cavallereschi, che pullulano un po' dovunque, la Santa Sede ha più volte affermato che solo due godono del suo patrocinio: il Sovrano Ordine di Malta e quello del Santo Sepolcro.

A. Paglialunga

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

giovani · cronache · giovani

Il livello d'istruzione in ascesa in Europa

Cresciuta parallelamente alla prosperità economica, negli ultimi venti anni l'istruzione ha raggiunto in Europa livelli senza precedenti. I limitati fermenti degli anni Trenta hanno preso notevole consistenza dopo la seconda guerra mondiale e i rivolgimenti sociali. La nuova coscienza di vasti strati popolari inseritisi attivamente in ogni ciclo della civiltà produttiva e politica e le migrazioni dalle campagne alle città hanno portato a considerare l'istruzione un fondamentale diritto dell'uomo. La situazione francese è un buon esempio: prima del 1939 le scuole secondarie erano frequentate da circa 300 mila studenti, saliti ora a oltre due milioni. Per la prima volta, oggi, in Francia il numero degli insegnanti supera quello dei membri delle forze armate.

Ma l'Europa ha ancora notevole strada da compiere in questo campo per mettersi a pari col suo progresso tecnologico ed economico. La maggior parte degli studenti lascia la scuola ancora troppo presto. Soltanto in Svezia ed in parte della Svizzera l'età minima dell'obbligo scolastico è stabilita in 16 anni, come negli Stati Uniti. Anche in Francia si è in procinto di innalzare l'età minima a 16 anni ed entro il 1972 la stessa cosa sarà fatta in Gran Bretagna. Negli altri paesi, 14 oppure 15 anni sono ancora i limiti minimi normali in cui i giovani possono smettere di studiare. Fa eccezione il Portogallo, dove soltanto recentemente tale limite è stato portato da 11 a 12 anni.

La più vasta indagine di mercato e di opinione che sia mai stata effettuata parallelamente in 16 paesi europei, pubblicata da «Selezione dal Reader's Digest» sotto il titolo di «Europa Oggi» (L. 37.500) fa notare che il 65 per cento degli adulti di tutti i paesi ha smesso di studiare regolarmente prima o al massimo a 15 anni. In Italia, purtroppo, la media sale all'80 per cento, percentuale più negativa perfino rispetto al Portogallo. Più brillante, sotto questo aspetto, la situazione della Svizzera e della Norvegia dove l'87 per cento degli studenti va a scuola oltre l'età minima. Sorprendente, invece, la Gran Bretagna dove il 72 per cento degli adulti hanno lasciato gli studi a 15 anni o prima. Questo dato non deve, tuttavia, trarre in errore: l'istituzione scolastica inglese è strutturata diversamente che nel continente, è meno vaga e non esistono gli studenti «fantasma» che si trovano, per esempio, in Francia e in Italia, gente che rimane tale per usufruire di certi vantaggi o privilegi riservati, appunto, agli studenti.

E non si può dire che i giovani europei non abbiano compiuto notevoli sforzi per garantire l'istruzione fino al livello universitario a ceti sempre più vasti. La spesa per l'istruzione, in genere, è stata incrementata in misura maggiore dello sviluppo del reddito nazionale. E la rumorosa e drammatica contestazione studentesca è nata proprio dai problemi legati all'enorme crescita della popolazione scolastica. Nelle generazioni più giovani, stando ai risultati scaturiti dalle 17.500 interviste effettuate per conto del «Reader's Digest» (in Italia, «Selezione» ha affidato l'inchiesta all'Istituto Doxa), il 50 per cento degli individui ha proseguito la scuola oltre i 15 anni, ma la percentuale cala al 33 per cento nel campione tra i 35 e 55 anni.

Nel prossimo futuro l'istruzione degli europei riceverà sicuramente altre grandi spinte. Il mondo sembra diventato più piccolo e c'è come un certo spasimo per conoscerlo meglio. Il vecchio continente, nonostante tutto, vi si trova al mezzo, e come nei tempi antichi emana civiltà verso paesi giovani e giovanissimi. Le nuove generazioni vorranno essere pronte per l'impegno che le attende e gli anziani hanno compreso che la società istruita trova entro se stessa la più valida possibilità per rinnovati decolli.

Luciano Corsini

Lorenzo con la 16 mm

INCONTRO INVERNALE NELL'ISOLA D'ORO

tra le calli gradesi



Dall'album delle foto-ricordo un'immagine di Lorenzo Boemo, un giovane e promettente pittore, dedicatosi con serietà anche a un'intensa attività cinematografica, che già gli ha meritato una lusinghiera serie di successi, come pure nelle mostre d'arte

L'isola del sole d'inverno: irriconoscibile. Ma forse, nonostante la pioggia, anche più simpatica nella sua intimità, nella sua apparente pigrizia. Fa strano passare per il Viale in automobile — e lo ricordi ancora pieno di gente e di tavolini, isola dei pedoni — mentre un vigile urbano gentilmente ti fa notare che c'è (anche qui) la sosta alternata. Pochi i passanti: non manca il maestro di nuoto, ancora abbronzato dal sole estivo, con impermeabile midi. Alcuni giovani in un locale giocano a carte o a dama, mentre nel juke-box c'è Lucio Dalla.

E' domenica. Sembra che qui ci sia tanto più tempo a disposizione, per tutto. In città, a volte, perdi il conto dei giorni. Ed anche le stagioni ti sembrano più marcate: qui l'inverno è inverno e l'estate è estate. Ma basta un poco di sole per arrivare alla spiaggia ed averla libera, piena di alghe, senza i capannini multicolori. E ti vien voglia di dire «resto anch'io», ma non è possibile: la città ti nevrotizza a tal punto che dopo non ne puoi fare a meno. Ma capisci Biagio Marin.

Andiamo in città vecchia: è qui la vita vera. La Grado turistica, di questa stagione, sembra una città di fantasmi, in attesa della sua effimera popolazione. Le calli invece sono animate, soprattutto attorno alla chiesa. Ci addentriamo in un vicolo, che ricorda tanto Venezia, ed in una piazzetta troviamo la casa di chi stiamo cercando: Lorenzo Boemo, un giovane e promettente pittore che si sta dedicando da alcuni anni anche al cinema. Il suo studio è posto in una di queste pittoresche casette di pescatori, pieno di suoi quadri, prove di sculture, libri. Sono già parecchi anni che si dedica all'attività artistica (e sembra un destino di famiglia, perché la madre ci avverte «Lo sa che siamo imparentati con la Eleonora Duse?»), ottenendo riconoscimenti sia nella regione che fuori. Ha frequentato l'Istituto d'arte a Gorizia, ed ora è iscritto al terzo anno dell'Accademia alle belle arti di Venezia.

Lorenzo Boemo ha partecipato a mostre sia a Roma, che a Palermo, a Perugia, oltre che a Grado ed Aquileia. A Trieste, alla mostra della Lega nazionale, ha vinto due primi premi, negli anni '66 e '67. Contemporaneamente il giovane passava dai pennelli alla macchina fotografica, perché questi ultimi mezzi gli sembravano entrambi necessari per esprimersi. Iniziò quasi per gioco, sette anni fa, con un gruppetto di amici, facendo però «l'attore». Ma subito dopo passò dall'altra parte della macchina da presa, «debuttando» con un lungometraggio ad 8 mm, «Vecchi ricordi», nel '67, che presentò ai festival di Varese, Cesenatico e Ascoli Piceno, ottenendo segnalazioni. Sempre con gli 8 mm si cimentò in un lungometraggio più impegnativo, «Grado, madre di Venezia» il cui sonoro era costituito dalla lettura di poesie di Biagio Marin. In seguito Lorenzo Boemo girò, sempre con un gruppetto di amici, «L'altro volto della vita».

E finalmente con «Natissa» passò alla macchina da 16 mm ed affrontò problemi storico-sociali attuali, in un documentario a colori sui ritrovamenti archeologici in Aquileia e sui problemi della popolazione che è a contatto con la Sovrintendenza. Nel frattempo a Grado era sorta la «Settimana internazionale del cinema» e Lorenzo Boemo girò un documentario sul festival, per il Cinegiornale Sedi. E adesso sta realizzando un altro film, «Omaggio a Salvatore Quasimodo», che prende lo spunto dalla lirica più nota del premio Nobel, «Ed è subito sera».

Ma tutto questo glielo tiriamo fuori quasi a fatica, essendo un ragazzo schivo, che preferisce mostrarci ritagli e fotografie, che testimoniano da soli la sua attività. Ce ne andiamo con un suo bozzetto in regalo, dai colori ben distribuiti, dal tratto sicuro ed allo stesso tempo ingenuo, che può forse ricordare per certi aspetti Mirò.

Fiora Palazzini

BOTTA E RISPOSTA

Bruno, ascolta...

Caro Bruno, non ti conosco, ma ho letto nel tuo ultimo articolo tante e tante cose che mi hanno fatto capire, credo abbastanza bene, chi sei e che cosa pensi. Avrei voluto scrivere qualcosa di analogo da tanto tempo, ma non ho mai avuto la chiarezza di idee per farlo.

Io credo di essere fra i «fortunati» che avevano già scelto la loro strada un po' prima di finire il liceo e d'iscriversi all'Università, naturalmente dopo essere passato attraverso un lungo travaglio per capire che diavolo ci sto a fare in questo mondo. Già, che ci sto a fare? E' una domanda che prima o poi ci poniamo tutti, che tutti dobbiamo porci alla nostra età per poter dare alla nostra vita quell'effimero senso di sicurezza che segue la presa di una decisione importante. E' una domanda che spesso ti mette in opposizione con il tuo modo di vivere attuale e passato, e che ti fa a volte sorridere di certi tuoi atteggiamenti che risalgono solo ad uno-due anni fa, ma che pure ti sembrano così lontani nel tempo.

Secondo me è questa la bellezza del periodo che stiamo vivendo: da troppe parti si è svisato il senso di serenità che ha la nostra giovinezza, presentandocela come un insieme di divertimenti, di goliardate, di allegra e disimpegnata spensieratezza. Non è niente vero: esistono, sì, dei momenti, quelli di cui poi da vecchio ti ricorderai perché, una volta inserito nella routine di tutti i giorni, non li potrai più rivivere così intensamente; ma la maggior parte dell'altro tempo lo impieghi nel tentativo di risolvere una massa enorme di problemi che ti si presentano a due, a tre, a quattro alla volta senza che nemmeno tu voglia andarteli a cercare. E' appunto con la risoluzione, o con la non risoluzione, di questi problemi che ci maturiamo a poco a poco, ed il nostro futuro dipende da come li avremo risolti.

Questo, riagganciandomi al tuo discorso, la scuola non ce lo insegna, né lo farà mai; il suo compito è quello di farti passare gli anni che gli altri dicono i «più belli» della tua vita sforzandosi (secondo una affermazione ricorrente quanto poco veritiera) d'«insegnarti a ragionare» per mezzo di materie che a prima vista e poi anche in seguito, ti sembrano nella maggior parte del tutto insufficienti alla preparazione ad una vita pratica nella nostra società e che, in un'analisi più ampia, ti appaiono troppo spesso come un freno inibitore o piuttosto un maldestro palliativo a quelli che sono i tuoi reali interessi.

Veramente la scuola qualcosa ce lo insegna: è il rapporto sociale nell'ambito di un microcosmo, che ti appare però tanto più ristretto quanto più ampli sono i problemi del mondo esterno che ti vengono svelati pian piano da una serie di esperienze extrascolastiche. E qua sorge il problema del lavoro personale di ciascuno di noi: l'anno scorso ero in quinta liceo, e mi sono battuto assieme a qualche altro amico per far acquisire ai miei compagni più giovani una coscienza critica di loro stessi e del mondo che li circonda. Una delle basi del nostro lavoro era: «Non per far pensare come noi, ma per far pensare». Credo tutt'ora che sia una base che dovrebbe essere comune a tutti gli educatori a partire dalla scuola dell'obbligo. Troppo spesso infatti le coscienze dei più giovani vengono letteralmente violentate da ideologie più o meno democratiche o più o meno qualunquistiche che pretendono di essere nel vero e partono con una critica distruttiva nei confronti di altre ideologie che poi in fondo fanno lo stesso. Se c'è una cosa che dobbiamo cacciarci in testa ben chiara è che uno dei valori fondamentali dell'uomo è la libertà di pensiero con tutte le sue conseguenze, che devono essere sempre lasciate alla scelta critica ed obiettivamente documentata dell'individuo.

Certe decisioni prese in un determinato periodo della vita di un ragazzo possono anche non andar bene in un periodo successivo, e non possono restare immutabili dogmi per una vita che rischierebbe di finire rovinata per un'ostinazione inutile. Tutto sta nell'avere il coraggio di prendere delle decisioni determinanti, con quel minimo di audacia sufficiente a non fare della vita una piatta tavola da gioco con le carte tutte dello stesso valore, ricordandoci altresì della necessità di sconfessare queste decisioni non appena ci si rendesse conto dopo un'attenta analisi che queste sono anacronistiche o sbagliate. Molte volte, accorgersi in tempo di un errore e correre ai ripari tentando di non ripeterlo è una prova di coraggio che non tutti sono in grado d'affrontare.

Riuscire a scegliere un proprio ruolo nella società e, dopo averlo sottoposto a un'attenta indagine critica, scoprire di esserne intimamente soddisfatti è una delle più belle vittorie di una vita.

Andrea Gardini

Auguri di successo a Cino e Fulvio



(Foto Fabretti)

Parliamo di Cino Benci e di Fulvio Marion, due triestini che si fanno onore nel campo dello spettacolo.

Fulvio, insegnante, con una sincera e disinteressata passione per il palcoscenico, si esibisce già da alcuni anni come presentatore, animatore, imitatore, dimostrando di avere delle doti naturali per questo difficile ruolo. Ha partecipato alle rubriche radiofoniche «Sorella Radio» e «Il Buttafuori», come imitatore ha vinto due concorsi nazionali; dopo una pausa dovuta agli impegni professionali, da alcuni mesi lavora intensamente in alcuni dei migliori locali della regione.

Con Cino, che vinto un concorso indetto da Radio Trieste come cantante, ha girato il mondo (nel suo complesso, c'è un altro triestino: la tromba» Ritani). E' apparso alla TV svizzera, austriaca e francese, in Italia ha partecipato alle rubriche «Settevoci» e «15 minuti con...», ed ha inciso alcuni E.P., tra i quali sta andando bene come vendite «Vai». Ha lavorato soprattutto in Francia, dove ha cantato anche con l'orchestra del noto showman Pierre Bruno, con il quale ha fatto due recitals all'Olympia di Parigi.

Cino e Fulvio (nella foto), si sono incontrati a Perteole, prima di mettersi nuovamente in viaggio, questa volta per l'Inghilterra e la Svezia.

EDI KANZIAN

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

Allievi regionale: l'Esperia all'inseguimento dei bianconeri

Prosegue il duello a distanza tra l'Udinese e l'Esperia: i bianconeri si sono affermati sul San Sergio senza troppo faticare; i «cugini» dell'Esperia hanno sommerso di gol il malcapitato Prata. Sempre due squadre assieme al terzo posto: la Triestina, passata col più classico dei risultati sul campo dei Vermigliano, e i «ramarri» del Pordenone, che hanno stentato per battere il San Michele. Di rilievo, fra i risultati, la cinquina messa a segno dall'Aquileia tra le mura del Don Bosco Trieste. Vittoria, seppure di stretta misura, del Monfalcone sul Ponziana.

Udinese - San Sergio 3-1

MARCATORI: I tempo: 4' Della Mora, 13' Deskovich; II tempo: 25' Puzzer (autorete), 30' Di Gallo. UDINESE: Tullio; Colosetti, Porcini; Lugnan, Modonutti, Comuzzo; Bidese, Toppan, Della Mora, Di Gallo, Giangiacomo. Da Pieve. SAN SERGIO: Ljuba; Biscaldi, Deskovich; Delise, Puzzer, Bencich; Spadaro, Giacopci, Bessi, Marchetti, Zorn. ARBITRO: Cattivello.

Vermegliano - Triestina 0-2

MARCATORI: I tempo: 17' Mendella; II tempo: 29' Savi. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Furlanic, Candotti, Puddu; Rupil, Bianco, Nespolon, Cogliandro, Cechet, Catapano; Spagnul. TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Manzon, De Bernardi, Sain; Godez, Machnich, Mendella, Corsieri, Savi, Gerebizza; Marcolongo. ARBITRO: Leban.

Don Bosco TS - Aquileia 0-5

MARCATORI: I tempo: 25' Regeni; II tempo: 6', 10' Bertogna, 11' Stabile, 15' Salvini. DON BOSCO TS: Lipari; Cipriano, Carciotti; Bullo, Pitacco, Sirotich; Visintin, Spangaro, De Lorenzo, Del Piero, Mocenigo. De Pangher. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Furlan; Zambon, Cossar Battiston; Girotto, Bertogna, Stabile, Regeni, Salvini. Merluzzi. ARBITRO: Gergolet.

Esperia - Prata 5-0

MARCATORI: I tempo: 25' Parussini; II tempo: 6' Parussini, 17' Armari, 27' Del Degan, 30' Snidaro. ESPERIA: Tosone; Marchiol, Beltramini; Battoia, Zaina, Parussini; Sepetti, Snidaro, Del Degan, Paulon, Pagnutti. Armari. PRATA: Diana; Boer, Belfanti; Piccinin, Martin, Santarossa; Buodo, Maccan, Buset, Bernardin, Pivetta. ARBITRO: Burini.

Monfalcone - Ponziana 1-0

MARCATORE: II tempo: 26' Ricupero. MONFALCONE: Bon; Zanolla, Cociancich; Fabris, Bartussi, Giacomelli; Ricupero, Vascotto, Dilena, Ranut, Carneglia. PONZIANA: Bigolio; Giustolisi, Gortan; Di Stasio, Poropat, Di Stefano; Freno, Appolonio, Pobega, Lenardon, Tulliani. ARBITRO: Zorzi.

Allievi regionale

I RISULTATI

Don Bosco TS - Aquileia	0-5
Esperia - Prata	5-0
Monfalcone - Ponziana	1-0
Pordenone - Or. S. Michele	1-0
Ricr. Porzio - Don Bosco PN	0-0
Staranzano - Sangiorgina	1-1
Udinese - San Sergio	3-1
Vermegliano - Triestina	0-2

LA CLASSIFICA

Udinese	23	17	5	1	56	13	39
Esperia UD	23	17	4	2	54	10	38
Triestina	22	10	10	2	29	10	30
Pordenone	23	10	10	3	37	17	30
Aquileia	22	11	5	6	38	23	27
O. S. Michele	23	9	9	5	20	13	27
Monfalcone	23	9	7	7	34	27	25
Sangiorgina*)	23	8	8	7	32	25	23
Vermegliano	23	8	5	10	17	30	21
D. Bosco PN	23	7	6	10	27	36	20
Prata	23	5	10	8	21	36	20
Ricr. Porzio	23	4	7	12	22	41	15
Ponziana	22	5	4	13	15	29	14
D. Bosco TS	23	4	4	15	16	44	12
Staranzano	22	4	4	14	19	57	12
S. Sergio	23	3	4	16	7	33	10

*) 1 punto in meno per rinuncia.

Pordenone - San Michele 1-0

MARCATORE: I tempo: 11' Perlin. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Perlin, Orlando; Segato, Pivetta, Dal Cin, Fael, Mio. Dolcetti. SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Zorzin; Piemonte, Dobrilla, Fregonese; Lubiana, Tonel, Donda, Fucile, Frausin S. ARBITRO: Boschin.

Porzio - Don Bosco PN 0-0

PORZIO: Zuliani; Baret, Bazzara; Ponton, Liussi, Di Florio; Duratti, Venturini, Lodolo, D'Odorico, Papa. De Fazio. DON BOSCO PN: Scarsi; Saitta, Cibien; Antoniazzi C., Papais, Antoniazzi B.; De Rosa, Marson, Fracas, Bomben, Marzocchi. ARBITRO: Buziol.

Staranzano - Sangiorgina 1-1

MARCATORI: I tempo: 11' Vicenzino P.; II tempo: 10' Tonut. STARANZANO: Barbana; Broggian, Bartoli; Sandrin, Pelos, Mori; Regolin, Varotto, Andrian, Tonut, Demeio. SANGIORGINA: Vicenzino; Salvador, Sicuro; Del Frate, De Cecco, Nardon; Battiston, Tomba, Biasinutto, Gregorat, Vicenzino P. ARBITRO: Aldrigo.



Dopo una lotta serrata tra le squadre finaliste (S. Croce, S. Andrea, S. Giacomo e Giarizzole) la compagine di S. Croce ha vinto la «Coppa Mekovec» del CSI di Trieste. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Ettore Turco, Sodomaco, Cosina, Fellu ga, Zuliani, Zucca, il dirigente Bruno Dagri; accosciati: Fabbro, Biagi, Bubnich, Milic, Sossi.

JUNIORES REGIONALE: IN FUGA L'UDINESE E IL MONFALCONE

I due maggiori campionati giovanili regionali osserveranno domenica un turno di riposo. La decisione è stata adottata dal Comitato regionale che ha disposto l'interruzione dei due tornei, quello allievi e quello juniores, per consentire la disputa di alcuni incontri di recupero.

Quattro le gare che verranno giocate domenica: due per il campionato allievi e due per quello juniores. I due tornei riprenderanno regolarmente la loro marcia il 28 marzo con la disputa della nona giornata di ritorno.

I neroverdi infatti sono stati costretti al pareggio tra mura amiche dal Portogruaro. Udinese e Monfalcone comandano così solitarie la graduatoria: i bianconeri hanno faticato più del previsto per superare la Julia, mentre gli azzurri si sono facilmente imposti sul Ponziana. Spicca in questa giornata di pareggi, la netta vittoria della Triestina in casa della Cormonese: gli alabardati hanno così conquistato altre posizioni in classifica. Mezze battute d'arresto invece per Sangiorgina e Porzio, obbligate alla spartizione della posta rispettivamente da Don Bosco e Sacilese.

Cormonese - Triestina 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Corsieri; nella ripresa al 12' Corsieri. CORMONESE: Cutri; Forasacco, Donda; Braidot, Tortul, Gumini; Venier, Olivier, Furlan, Milotti, Felcaro. Brandolin. TRIESTINA: Seppini; Piet, Paronich; Ludvig, Riva, Olivo; Foppa, Bretti, Naldi, Bernabei, Corsieri. Zebochin, Romani. ARBITRO: sig. Bertolini.

Don Bosco PN - Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Danelli, al 38' Driutti. DON BOSCO PN: Bergamo; Bottosso, Brusadin; Della Rosa, Zofra, Piccinato; Giust, Fadel, Micheluz, Scaini, Danelli. Golino. SANGIORGINA: Vit; Franzoni, Mallisani; Piccolo, Pagotto, Ietri; Rossetto, Micolin, Tonini, Driutti, Nali. Del Frate. ARBITRO: sig. Bianco.

Julia - Udinese 2-3

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Bellomo, al 20' e 30' Galasso; nella ripresa all'8' Mussin F., al 30' Zanelli. JULIA: Zanon; Bozza, Geromin; Folcomer; Berzaccola, Furlanis; Bellomo, Mussin D., Mussin F., Fiorin, Zucchetto. UDINESE: Quattrocchi; Gallizia, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Comin; Visintin, Zanelli, Galasso, Comuzzi, Piccini. Filigoi. ARBITRO: Gismano.

Ponziana - Monfalcone 1-5

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pinatti, al 15' De Cesco, al 16' Suligoi; nella ripresa al 3' Suligoi, al 34' Pinatti, al 39' Bergamasco. PONZIANA: Colonna; Norrito, Valentino; Di Stasio, Tulliani, Grezar; Purini, De Cesco, Abrami, D'Amore, Pin. Quercini, Rozmann. MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Zamparo; Margnarita, Cellie, Puntin; Bergamasco, Padovan, Pinatti, Acquavita, Suligoi. Agostinis. ARBITRO: Biasi.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - San Gottardo	2-1
Cormonese - Triestina	0-2
Don Bosco PN - Sangiorgina	1-1
Julia - Udinese	2-3
Ponziana - Monfalcone	1-5
Pordenone - Portogruaro	0-0
Sacilese - Ricr. Porzio	1-1
San Gottardo - Esperia	1-1
Torvis Snia - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	23	18	2	3	68	19	38
Monfalcone	23	17	4	2	55	21	38
Pordenone	23	16	5	2	57	11	37
Sangiorgina	23	12	5	6	48	32	29
Ricr. Porzio	22	10	8	4	31	22	28
Triestina	22	10	6	6	30	21	26
Portogruaro	23	9	8	6	32	28	26
Torvis Snia	23	7	12	4	22	20	26
Ponziana	22	8	3	11	29	40	19
Aquileia	23	5	9	9	30	30	19
Sacilese	23	4	8	11	20	37	16
Esperia	22	4	7	11	24	45	15
D. Bosco PN	23	2	9	12	20	39	13
Cormonese	23	5	3	15	17	41	13
Julia*)	22	3	7	12	22	41	12
San Gottardo	23	0	8	15	21	58	8

*) 1 punto in meno per rinuncia.

Pordenone - Portogruaro 0-0

PORTOGRUARO: Cappellesso; Vendramin, Martens; Gasparotto, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto P., Zava, Signori, Agnoletto M. Amadio. PORTOGRUARO: Nosella; Bolzico, Spinazzè; Pippo, Zanotto, Stival; Piccolo, Zampese, Cernoia, Mariussi, Da Ros. Nascimben, Bianco. ARBITRO: sig. Piorar.

Sacilese - Porzio 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Frattin (rigore); nella ripresa al 28' Pivotti. SACILESE: Salvador; Montanari, Dal Cin; Dall'Agnese, Camilotti, Marson; Zaghet, Bessega, Tomasella, Fasan, Ceccon. Grolla, Frattin. R. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti; Scaino, Panichi, Snidero; Nadalutti, Silvestri, Fabbro, Pivotti. Varadi. ARBITRO: sig. Biasotto.

San Gottardo - Esperia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 27' Gaetani, al 39' Martina. SAN GOTTARDO: Lavarone; Peris, Petrucci; Cattastrello, Vidi, Cencig; Cuffolo, Menegon, Zaini, Martina, Lorenzini. Pizzo. ESPERIA: De Cecco; Valvassori, Giacomin; Fagotto, Nobile, Pontoni; Canciani, Cocchi, Chiappo, Gaetani, Bressanutti. Tesan. ARBITRO: Bel Dante.

Torvis Snia - Aquileia 0-0

TORVIS SNIA: Duca; Bidoggia, Gratton; Pez, Romanelli, Baldin; Brach, Pitta, Simionato, Rigonat, Battiston. Duz. AQUILEIA: Boccalon; Battiston, Vrech; Moos, Paviotti, Zamparo; Rigonat, Cossar, Negri, Ghirardo, Zaninello. Zin. ARBITRO: Colusso.

HA PRESO il via domenica il post-campionato juniores organizzato dal comitato triestino. Spiccano, fra i risultati del turno inaugurale, i successi a largo margine ottenuti da Rosandra Zerial (che ha vinto per 5-0 contro il Campanelle), dall'Arsenale (vittorioso sul C.G.S. Opicina per 6-0) e del S. Giovanni (che ha sconfitto l'Edera per 7-1), mentre l'Union è stata battuta dal Cremcaffè per 2-1.

Nella prima giornata sono state messe a segno in quattro partite (riposava il Breg) la bellezza di 22 reti.

Allievi locale: tre squadre al vertice dei due gironi

Nel girone A prosegue la fuga delle imbattute Gipo Viani e Libertas Trieste. Il Viani ha superato col classico punteggio il Primorie, mentre la Libertas è passata vittoriosamente sul campo del Gaia. Staccato di quattro lunghezze dal tandem di testa insegue il Breg, costretto alla spartizione della posta dall'Olimpia di Gretta.

Nel girone B la situazione si presenta più fluida: in testa a punteggio pieno è il Vesna impostosi all'Esperia Pio XII; a 2 punti il Giarizzole, pure imbattuto, che ha superato col minimo scarto i rossoalabardati della Triestina. Più staccata la Muggesana.

Gaja - Libertas TS 1-3

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Rupini, al 15' Hervatin (autorete), al 17' e al 20' Balzano. GAJA: Moro; Milcovich, Crissani; Krizmancic D., Marzi, Grisoni; Bertoni, Grgic, Milcovich M., Krizmancich G., Razeni. Carli, Bras. LIBERTAS TRIESTE: Hervatin; Giugovaz, Iurincich; D'Aloia, Cozman, Verbini; Orsini, Dobrigna, Balzano, Cocetti, Rupini. Kete. ARBITRO: Millo.

Primorie - Gipo Viani 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Lanza; nella ripresa al 28' Gelicich. PRIMORIE: Ferfoglia; Milic, Blazina; Segina, Stocca, Strekelj; Lo Casto, Versa, Husu, Verginella, Cerniava. Capponi, Zanella. GIPO VIANI: Gomisel; Persi Sulic; Orlich, Sugan, Puntar; Gloria, Denich, Lanza, Natural, Gelicich. ARBITRO: Zidarich.

C.G.S. San Sergio 0-0

C.G.S. Braida; Bianchi, Veronelli; Sebold, Angelini, Prini; Ruzzier, Tesevic, La Fata, Crespa, Rosso. Brandmayer, Milani. SAN SERGIO: Perti; Cotterle, Colognatti; Crivici, Grimalda, Bursich; Dorich, Scherlich, Giacopci, Fortuna, Bilosiavo. ARBITRO: Tinta.

Fortitudo - Lib. Rozzol 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Di Tommaso, al 26' Bossi. FORTITUDO: Vazzoler; Michieli, Samez; Marsi, Ciacchi, Burlo; Calaz, Braico, Cantagalli, Zugna, Tamburini. LIB. ROZZOL: Codnich; Gratton, Simeone; Di Tommaso, Schipani, Miss B.; Miss G., Bassi, Giannetti, Pacini, Civita. ARBITRO: Marcolin.

Breg - Olimpia Gretta 0-0

BREG: Ota; Berzan, Slavec; Samez, Zeriali, Pauletti; Predanzani, Lovriha, Kociancic, Saxida, Sterni. Lovriha P. OLIMPIA GRETTA: Savio; Coslovich, Epifanio; Clocchiatti, Bianchin, Peric; Civillia, Rosset, Ciani, Cattaruzza, Scacciati. Pestelli. ARBITRO: sig. Faggin.

Vesna - Esperia Pio XII 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 24' Valente. VESNA: Cossuta; Pradal, Stefani; Coglievina, Russignan, Cossutta; Slatich, Vidoni, Dagri, Valente, Tenze. ESPERIA PIO XII: Kus; Adami, Giombetti; Bulang, Iugovaz, Brobara; Sims, Del Negro, Demichele, Marchio, Bonnes. Ranzato. ARBITRO: sig. Maiole.

Aurisina - Edera 3-1

MARCATORI: nella ripresa al 2' Messere, al 7' Puglia, al 19' e 28' Bursic. AURISINA: Leghissa; Penko, Puglia; Merluzzi, Carnelli, Cubi; Babic, Pertot, Bursic, Mervi, Madalen. Peric. EDERA: Cadel; Sema, Zorn; Campagnolo, Pastrovicchio, Vecchio; Messere, Mozzon, Canzian, Marino, Stocovaz. Modersich. ARBITRO: Bossi.

Ponziana - Muggesana 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Chelleri, al 10' Grasso. PONZIANA: Malusà; La Spisa, Sabadin; Rodella, Maraston, Medizza; D'Aquino, Damato, Babini, Canazza, Chizzo. Sugani. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa; Cepak, Varin, Milossa D.; Pisa, Dobrilla, Chelleri, Grasso, Paroval. Bonin, Bandiera. ARBITRO: sig. Fiengo.

Allievi locale

Girone «A»

I RISULTATI

Gaia - Libertas Trieste	1-3
Primorie - Gipo Viani	0-2
C.G. Studenti - S. Sergio	0-0
Fortitudo - Lib. Rozzol B	1-1
Breg - Olimpia Gretta	0-0

LA CLASSIFICA

Gipo Viani	5	5	0	0	14	2	10
Libertas TS	5	5	0	0	14	2	10
Breg	5	2	2	1	5	5	6
C. G. Studenti	5	1	2	2	3	5	4
Primorie	5	1	2	2	4	6	4
Fortitudo	5	0	3	2	3	5	3
Lib. Rozzol B	5	1	1	3	2	5	3
Olimpia Gretta	5	2	2	1	5	4	2
S. Sergio	5	0	2	3	2	8	2
Gaia	5	0	2	3	3	10	2

Girone «B»

I RISULTATI

Vesna - Esperia Pio XII	1-0
Aurisina - Edera	3-1
Ponziana - Muggesana	0-2
Giarizzole - Triestina	1-0
Esperia - Lib. Rozzol A	0-9

LA CLASSIFICA

Vesna	5	5	0	0	11	1	10
Giarizzole	5	3	2	0	11	1	8
Muggesana	5	3	1	1	7	4	7
Lib. Rozzol A	5	1	4	0	10	1	6
Triestina	5	2	1	2	10	2	5
Aurisina	5	2	1	2	9	8	5
Esperia P. XII	5	2	1	2	3	3	5
Ponziana	5	0	2	3	3	7	2
Edera	5	1	0	4	4	15	2
Esperia	5	0	0	5	0	26	-1

Giarizzole - Triestina 1-0

MARCATORE: I tempo: 28' Ussai. GIARIZZOLE: Fronda; Podzinkova, Suber; Coslovi, Posar, Stradi; Della Pietra, Stefani, Ussai, Manias, Marchesi. Colbassi; Soodeggio. TRIESTINA: Rocco; Cattaruzza, Ursich; Schmid, Bisel, Meola; Coglia, Grasso, Gherbaz, Gotti, Manzi. Pintarelli; Magris. ARBITRO: Krasovec.

Esperia - Lib. Rozzol 0-9

MARCATORI: I tempo: 4' Bencina, 8' e 14' Russiani, 15' Zuttion; II tempo: 1' e 7' Paparot, 19' e 20' Fabris, 28' Russiani. ESPERIA: Gerboni; De Candia L., De Candia R.; Bobicchio, Dettener, Ruggiero; Volpi, Attanasio, Montemurro, Petroni, Appolonio. Foggia; Levi. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Ciabatti, Abrami; Pennone, Besednjak, Mengasiol; Russiani, Bencina, Paparot, Zuttion, Fabris. ARBITRO: Pertot.

IL PROGRAMMA ODIERNO

COPPA «REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA»
(semifinali - andata)

Manzanese - Sestense (ore 15.30); Fortitudo - Trivignano (campo Guardiella, ore 15.30).

POST - CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

Edera - Cremcaffè (campo via Flavia, ore 8.30); Rosandra Zerial - Arsenale (Aurisina, 10.30); Centro Giovanile Sportivo Opicina - San Giovanni (Villa Opicina, 10); Breg - Campanelle (Padriciano, 10.30).

LOCALE ALLIEVI

Fortitudo - Primorie (Guardiella, 14); San Sergio - Gaja (San Sergio, 10); Libertas Rozzol «B» - Breg (San Sergio, 8.45); Libertas Rozzol «A» - Esperia Pio XII (via Flavia, 12.30); Giarizzole - Aurisina (via Flavia, 11.15); Muggesana - Vesna (San Sergio, 11.15); Edera - Ponziana (via Flavia, 10).

DOMENICA

ALLIEVI REGIONALE

Ponziana - Triestina (via Flavia, ore 12.15); Staranzano - Aquileia (ore 15.30).

JUNIORES REGIONALE

Ponziana - Triestina (via Flavia, ore 13.30); Esperia - Ricreatorio Porzio (ore 10.30).

COPPA «REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA»
(semifinali - ritorno)

Sestense - Manzanese (ore 15.30); Trivignano - Fortitudo (ore 15.30)

POST - CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

San Giovanni - Rosandra Zerial (Guardiella, 13.30); Cremcaffè Arsenale (San Sergio, 13.30); Centro Giovanile Sportivo Opicina - Breg (Villa Opicina, 13.30); Union - Edera (Padriciano, 11.45).

LOCALE ALLIEVI

Gipo Viani - Centro Giovanile Studenti (Padriciano, ore 10.30); Olimpia Gretta - Libertas Trieste (Villa Opicina, 15); Triestina-Esperia (Guardiella, ore 10).

CRONACHE SPORTIVE

Diluvio belga?



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Zilioli e Gimondi, alla punzonatura, si riparano dalla pioggia con l'ombrello. Pensando a un altro probabile «diluvio» belga nella corsa, l'allusione diventa molto facile....

OGGI IL CAPITOLO SESSANTADUE DELLA «CLASSICISSIMA»

L'incubo di Merckx sulla Milano-Sanremo

Il belga sempre grande favorito - Nuova delusione italiana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Domani mattina nuovo appuntamento, il sessantaduesimo, per la Milano-Sanremo, una corsa che tutti i corridori di ogni epoca hanno sempre aspirato ad iscrivere nel «carnet» personale. La grande corsa in linea italiana dispone di tutti i requisiti che giustificano la denominazione di «classicissima».

Proprio per la sua importanza e per il suo fascino la corsa che dalle ancora non del tutto dissipate nebbie della valle Padana conduce al sole della riviera di Ponente, allinea ogni anno quanto di meglio offra il ciclismo di ogni paese. All'appuntamento mancherà il campione mondiale su strada, Jean Pierre Monséré, tragicamente morto in una corsa lunedì scorso a 22 anni.

Mancherà anche Michele Dancelli, il vincitore dello scorso anno che infranse una lunga egemonia straniera e che durante la Tirreno-Adriatico ha riportato la frattura di un femore.Nonostante queste due gravi assenze, la Milano - Sanremo conserva tutti i suoi motivi di grande interesse convalidati dalla presenza dei più autorevoli stradisti, primo fra tutti Eddy Merckx.

Il fuoriclasse belga, vincitore l'anno scorso di oltre 50 gare tra le quali la Parigi - Roubaix, il Giro d'Italia, il Tour de France, ha cominciato in maniera sconcertante anche l'attuale stagione agonistica. Nel giro di un mese, da febbraio a marzo, ha già vinto la «Sei giorni» di Milano (in coppia con Stevens) e, ipotecandoli fin dalle prime battute, il giro di Sardegna e la Parigi - Nizza, conclusasi proprio ieri col suo trionfo.

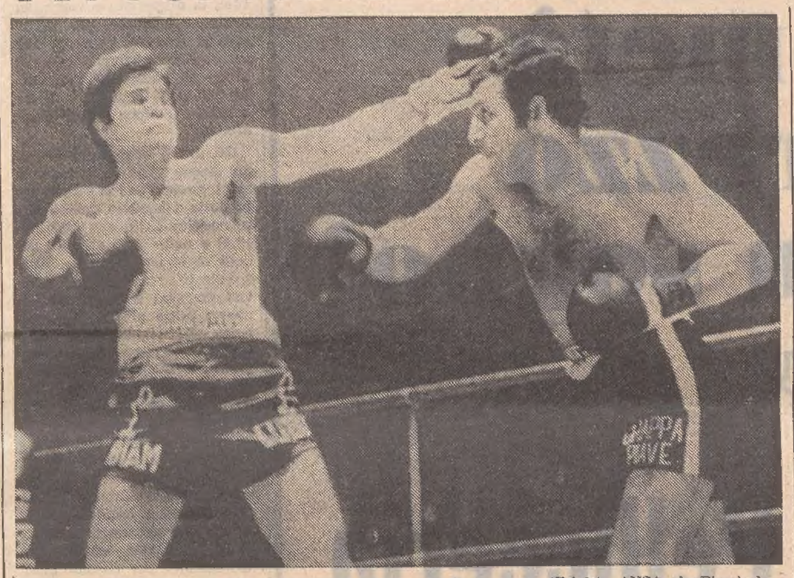
E' evidente quindi che Merckx è ancora l'atleta da battere. Egli giunge alla Milano - Sanremo a due giorni di distanza dall'affermazione nella Parigi-Nizza e con lui saranno sicuramente presenti molti, se non addirittura tutti, i concorrenti reduci dalla corsa francese che ha visto comportarsi e piazzarsi brillantemente, fra i quali lo spagnolo Ocana, gli svedesi Pettersson, l'ex campione del mon l'irlandese Janssen, i francesi Poulidor, Aimar e Letort, i belgi Leman, Godefroot e Van Vlieerberghe e altri stranieri dalle notevoli qualità.

Ma a questi stranieri provenienti dalla Parigi - Nizza, servita da ottimo rodaggio, bisogna aggiungere gli altri che hanno svolto la loro attività agonistica di questo inizio di stagione in Italia. Di questi, con riserva per coloro che potranno essere assenti, possono essere citati Sercu, Pintens, Van Clooster, Reybroeck, Vandeberghe, che costituiscono una efficiente rappresentanza belga, il danese Ritter, primatista mondiale dell'ora, il tedesco Altig già vincitore di una Sanremo. Non vanno trascurati poi i compagni di squadra di Merckx della «Molteni». Van Springel, Van Den Bossche, Van Lindt, Van Schil e Van Coningsloo e l'olandese Watgmans, anche se Giorgio Albani sembra intenzionato ad escluderne almeno tre dalla Milano Sanremo.

Circa la partecipazione italiana, è da presumere anzitutto che saranno presenti coloro che hanno indossato la maglia azzurra ai campionati mondiali di Leicester e cioè, in ordine alfabetico, Basso, Bitossi, Gimondi, Motta, Santambrogio, Simonetti, Zandegù, Zilioli e il neoprofessionista Pietro Poloni. Nella Milano - Sanremo Motta si classificò secondo nel 1967; Bitossi terzo nella stessa edizione; Basso terzo nel 1969; Gimondi quarto nel 1967; Zandegù quarto l'anno scorso.

O. S.

Avversario scatenato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Un'altra immagine del drammatico match bolognese: Chirino porta un colpo mentre Benvenuti arretra, in evidente difficoltà davanti allo scatenato avversario italo-argentino

DAL MITO ALLA REALTA'

Benvenuti ha perso ancora. Dopo l'amara notte di Bologna, il coro dei commenti è stato unanime: «Nino è finito, un mito è tramontato». La reazione, del resto, non poteva essere diversa, considerata la figura e la statura del personaggio. Nino è sempre stato un gigante del pugilato, un «grande» in assoluto. Il suo tramonto (se è poi vero che siamo già al suo tramonto), non poteva concretarsi in altra maniera che questa: drammatica, impietosa, ma pur sempre tinta di leggenda.

La gente, insomma, si è accorta di non possedere più il suo eroe invincibile, l'uomo capace di ogni vittoria. La sconfitta contro Monzon aveva aperto uno squarcio tremendo nella mitica invulnerabilità di Benvenuti, nel suo prestigio di dominatore del ring.

Forse, questo inevitabile declino, gli americani lo avevano già capito e «annusato» un paio di anni fa, quando ancora Nino era al vertice della sua parabola mondiale. E nel pieno del suo momento magico lo avevano sfruttato come «uno spettacolo», alla Clay e alla Frazier, per intenderci. Poi avevano pensato bene di riporre la sua carta negli archivi del Madison, prevedendone in anticipo il fatale declino. E così Benvenuti era tornato a combattere in casa o quasi, cullando le illusioni degli sportivi sui quadrati di Umago e di Sanremo. Poi, a Roma, il primo schianto. L'altra notte, a Bologna, il secondo.

Ora per Benvenuti è il momento difficile delle riflessioni e dei bilanci. Deve capire soprattutto, che si è chiusa la sua epoca migliore, appunto l'epoca del mito. Ci rifiutiamo di pensare, come tutti ora vorrebbero, che egli sia un pugile completamente «bruciato», distrutto sotto tutti i punti di vista.

Per Nino, in definitiva, è questione di scelta. O «chiudere» per sempre con la boxe e passare subito alla storia, o rinunciare all'antico scintillante copione per entrare in panni più modesti, più umani. Ecco: soltanto sotto questa visuale egli potrà anche riprendere in considerazione la prossima rivincita con lo stesso Monzon. Più che rivedere la sua preparazione e saggiare le sue condizioni fisiche, Nino dovrà innanzitutto rivedere le proprie ambizioni e misurare il passo del proprio orgoglio. Leggere in se stesso per trovare la forza capace di fargli rinunciare a quello che fino a ora è stato.

Si tratta indubbiamente di un dramma umano e l'inizio è avvenuto proprio sul ring di Bologna. Nino, abituato a vincere, ha scoperto l'amaro sapore della sconfitta. Una sconfitta vera, di quelle che delimitano un'esistenza, che impongono una svolta dopo aver segnato la fine di un capitolo. Soltanto un Benvenuti rinnovato nel morale, ridimensionato nelle ambizioni, ma nello stesso tempo fatto più esperto e smaliziato negli intenti, potrebbe ancora riprendere il cammino. Cammino senza illusioni, ma dignitoso: in fondo al quale potrebbe esserci anche una riconquista, più o meno duratura, della vetta. Anche se non potrà ormai più essere una riconquista «all'americana».

G. T.

NON FA TESTO PER NINO LA DRAMMATICA SCONFITTA SUBITA A BOLOGNA

Benvenuti «vuole» Monzon!

L'ex campione contesta il verdetto - «Non sono finito» - Ma la critica la pensa diversamente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 18

Due argentini sulla strada di Nino Benvenuti: dapprima Monzon lo mette k.o. portandogli via la corona mondiale e ora Chirino, anziché collaudarlo soltanto, ottiene un clamoroso e meritato successo ai punti ancorché misurato stando ai cartellini dell'arbitro e dei giudici del «ring-side». Sicché questi due argentini, nello arco di quattro mesi o poco più, ridimensionano notevolmente il Benvenuti pugile e personaggio.

Nino ha chiaramente dimostrato di essere molto lontano dal pugile di appena un anno fa: accusa i colpi, non ha la guardia serrata (quanti destri si sono inesorabilmente stampati sulla sua mescella!), le gambe sono spesso legnose, il sinistro in jab non è più fulmineo e il destro lento e goffo, sembra essere ritornato il colpo del periodo dilettantistico. Insomma s'è visto un Benvenuti «sballato».

Aveva soltanto il mestiere e l'orgoglio. Troppo poco per soddisfare la foltissima platea (24 milioni d'incasso) e soprattutto per avere ragione di Chirino, smanioso di mettersi in luce, ben saldo in difesa, buon picchiatore sia di sinistro sia di destro (diretto e gancio) e oltretutto ottimo incassatore. Dopo il drammatico (per Nino) match, viene spontanea una domanda: adesso Benvenuti affronterà egualmente Monzon per la rivincita mondiale?

Le risposte sono due. La critica e i tecnici suggeriscono prudenza, meditazione, meglio un rinvio piuttosto che andare allo sbaraglio. Benvenuti, Amaduzzi e tutto l'entourage dell'ex campione la pensano invece in modo diametralmente opposto, cioè che Monzon sarà regolarmente affrontato il 17 aprile a Roma perchè c'è tempo sufficiente — un mese — per correggere gli errori e per mettere a punto la preparazione.

D'altra parte Nino è convinto, anche oggi, che il verdetto di ieri sera sia stato eccessivamente severo nei suoi riguardi. E' insomma convinto che il vincitore doveva essere lui e non Chirino. Ma i giornali, più o meno tutti sulla stessa linea, non sono d'accordo col triestino. «E' stato un brutto episodio — ha detto Nino — in questi casi è il verdetto che conta e purtroppo mi è stato sfavorevole. Ripeto che si tratta di una sconfitta che credo di non aver meritato. E' vero che sono stato contato due volte, ma la prima era una scivolata e Chirino ha continuato a picchiare anche quando ero a terra».

D'accordo. Però se lei vuole battere Monzon dovrà rivedere molte cose. Per esempio non le sembra che, contro Chirino, abbia tenuto il sinistro troppo basso? «Sì, è vero. E' stato proprio il sinistro fuori posto la chiave di tutto. Cercherò di correggere questo e altri sbagli di ieri». Tutto invariato, dunque, circa il «mondiale» con Monzon? «Resta tutto come prima». Benvenuti ha lasciato stamane Bologna diretto a Trieste, dove è giunto verso le 14. Subito dopo Nino è partito per la montagna, in Val Badia, per alcuni giorni. Terminata la ossigenazione si recherà a Fiuggi per riprendere la preparazione. Monzon l'attende a Roma.

Amaduzzi è convinto che Benvenuti ha perduto soltanto una battaglia ma non la guerra «In ogni caso — ha affermato — sul quadrato non aveva assolutamente perduto. I giudici hanno sbagliato tutto». Non le sembra, questa, una risposta troppo semplicistica? «Lo esprimo il mio punto di vista e basta. In nessuna parte del mondo avrebbero dato un verdetto così scandaloso. Ricordiamoci che tra un mese Benvenuti entra nuovamente in gara per il titolo mondiale. Suvvia, il pari avrebbe salvato capra e cavoli». Tuttavia ieri sera Benvenuti non era lui... «Qualcosa non è andato, è vero, però non esageriamo con le critiche». Lei non ha appunti da muovere a Nino? «Sono cose che le risolviamo tra noi. Comunque non è assolutamente vero che il triestino sia fisicamente in declino. Lo dimostrerà contro Monzon». Anche lei conferma la rivincita?

Libero Golinelli, il preparatore che per lungo tempo ha guidato la carriera di Nino Benvenuti, ha assistito al palazzo dello sport di Bologna all'incontro Benvenuti-Chirino. Golinelli dice: «La situazione per Nino non è rosea, ma non penso che sia finito. Ritengo abbia sbagliato allenamento, sia salito sul ring deconcentrato, ed abbia «lavorato» in palestra con degli sparrings sbagliati». Per quanto riguarda l'incontro con Monzon? «Io chiederei un rinvio, non c'è tempo a sufficienza per ricostruirlo, almeno psicologicamente. Io, prima di fargli affrontare il campione del mondo, gli farei reincontrare Chirino. Benvenuti attraversa un periodo di crisi, e prima di giocare la carta definitiva è necessario che abbia il tempo per ritrovarsi».

Silvano Stella

DALL'«APOLLO» A UNA PORSCHE 914

In pista a Sebring l'astronauta Conrad

Domani il «via» - La Ferrari al completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sebring, 18

Partecipazione eccezionale alla ventunesima edizione della «12 ore» di Sebring, prova automobilistica riservata alle vetture sport prototipo: Pete Conrad, l'astronauta dell'«Apollo 12», uno dei «passeggiatori» della Luna prende parte alla gara automobilistica con una «Porsche 914» che egli divide con i conterranei Stephen Behr e John Buffum, di Sherborn, nel Massachusett. Conrad è alla sua prima esperienza di competizioni internazionali, ma non è nuovo allo sport del volante, poiché prima di entrare a far parte del programma «Apollo» aveva pilotato vetture sport monoposto in gare regionali e locali.

Richiesto di dare quale sarà la sua parte nella gara che prende il via alle 17 (ora italiana) di sabato prossimo sugli 8,4 chilometri del circuito di Sebring, Conrad ha risposto: «sono soltanto il numero tre della squadra. Voglio divertirmi e cercherò di non intralciare i grossi calibri».

La «Porsche 914» di Conrad, una coupé sei cilindri, è una delle vetture più piccole in un campo dove sono presenti i famosi bolidi europei, primi fra tutti le nuove «Ferrari» tre litri «312» che cercano di conquistare quest'anno quegli allori che sono loro sfuggiti nelle ultime stagioni. La presenza di Conrad, ovviamente, è soltanto una curiosità di cronaca perché davanti a lui c'è un impressionante campo di bolidi e di piloti dai nomi maiuscoli. Ben cinque sono gli ex vincitori della gara.

Il record del giro appartiene allo svizzero Jo Siffert, da lui stabilito al volante di una «Porsche 917» simile a quella che avrà nelle sue mani sabato prossimo. La lista degli ex vincitori è capeggiata dall'italo-americano Mario Andretti, vittorioso sul traguardo della «12 ore» di Sebring dell'anno scorso al volante di una «Ferrari» e vittorioso insieme allo scomparso Bruce McLaren con una «Ford CT-40» nel 1967. Una prototipo «Ferrari» tre litri 312 verrà pilotata sabato da Andretti in coppia con l'asso belga Jackie Ickx. E' la stessa macchina con cui due mesi fa in Argentina, rimase ucciso il pilota romano Ignazio Giunti, compagno di Andretti nella «12 ore» di Sebring del 1970.

«La macchina è stata ridisegnata e appesantita per renderla più sicura», ha detto Andretti presentandola ai giornalisti, «spero di riuscire a portarla per prima attraverso il traguardo finale». Siffert, il quale vinse la «12 ore» con la Porsche nel 1968, ha questa volta come suo compagno l'inglese Derek Bell, sempre al volante di una «Porsche». L'inglese Jackie Oliver, che insieme a Ickx vinse l'edizione dell'anno scorso, questa volta è appaiato con il messicano Pedro Rodriguez.

A. P.

IPPICA: LA TRIS

■ Entusiasmante successo di Reich nell'handicap ad. invito premio Agaunar, corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano. Validamente sostenuto, Reich ha imposto alla distanza il suo calibrato passo all'andmoso Bernini e allo svelto Orosan dopo essersi sbarazzato dell'intraprendente Paride. Combinazione vincente Tris: 5 - 11 - 6. Buona la quota: lire 135.029 per 403 vincitori.

Calcio argentino: diciannove espulsi in una sola partita

Buenos Aires, 18

Diciannove giocatori espulsi, uno all'ospedale con sospette lesioni cerebrali, diversi altri feriti e contusi. E' accaduto, tutto negli ultimi due minuti dell'incontro disputato a Buenos Aires fra le squadre del Boca Juniors e i peruviani del Cristal. La partita, terminata anzitempo sul risultato di 2-2 perché in campo non rimanevano nemmeno gli uomini necessari per un «doppio» di tennis, sino a due minuti dal termine era filata via liscia come l'olio, a tratti anche noiosa.

La scintilla è scoppiata quando il capitano del Boca Juniors è stato atterrato da un difensore ed ha dovuto lasciare il campo per una ferita al volto che ha richiesto diversi punti di sutura. Da qui la zuffa generale sedata con non poca fatica da parte della polizia. Ritornata la calma il signor Otero, che dirigeva l'incontro, è stato perentorio nelle sue decisioni riempiendo il suo taccuino di nomi e spedendo negli spogliatoi diciannove giocatori-pugili. Il giocatore ricoverato all'ospedale è stato raggiunto da un calcio al cranio quando probabilmente si trovava già a terra.

I PALLAVOLISTI MILANESI SUPERATI DI STRETTA MISURA

L'Arc-Linea recupera e vince con affanno

Arc-Linea-CUS Milano 3-2

(14-16, 6-15, 15-13, 15-3, 15-4)

ARC-Linea: Manzin, Fagino, Veliak, Pavlica, Sgomba, Pellarini, Lonzar, Cipolla, Grilanc, Tippi. **CUS Milano:** Colombo, Contini, Mazzi, Bombardieri, Avallone, Cominetti, Gherli, Campodonico. Arbitro: Olivi di Modena.

A essere ottimisti alla vigilia, anche se indotti dalle circostanze, non sempre è indovinato. Arc-Linea - Cus Milano, penultimo impegno casalingo dei triestini, alla vigilia era un incontro che appariva di facile appannaggio dei locali. Da più giornate col vento in poppa, con tutti i giocatori della rosa in perfetta efficienza e col vantaggio di giocare sul terreno amico e per giunta contro una formazione che sta ancora cercando di raggranellare qualche punto per essere certa della permanenza nella massima categoria, il pronostico indicava l'Arc-Linea facile vincente di questa partita.

Sul campo però le premesse sono state rispettate soltanto parzialmente. L'Arc Linea, infatti, ha vinto però alla fine di cinque set combattuti e sofferti dai propri paladini; nessuno, dopo i primi due set vinti sorprendentemente dai milanesi avrebbe puntato una soia lira sulla squadra di casa. Invece, nonostante le più pessimistiche previsioni e nonostante gli errori commessi all'inizio degli atleti in campo, del resto aiutati dal proprio allenatore Greatti, che non ha azzeccato alcun cambio, l'Arc Linea, a partire dal terzo tempo si è riscossa, si è risollevata dal torpore e ha iniziato a giocare. Non certo in maniera trascendentale ma tuttavia in modo efficace per debellare le mire dei milanesi, galvanizzati dal successo colto nella parte iniziale.

I triestini vincevano così il terzo tempo, quindi il quarto e infine anche il quinto. Con esso arrivava la sospirata vittoria, tanto facile a tavolino ma altrettanto difficile sul campo. Pavlica e Veliak sono stati i migliori; Tippi e Cipolla, in base alle loro saltuarie apparizioni avrebbero potuto emularli.

V. F.

Frazier replica «sto benissimo»

Filadelfia, 18

Joe Frazier non è malato come certe voci vogliono far credere. La smentita è venuta dallo stesso campione del mondo il quale ha invece ribadito la sua ferma intenzione di voler accordare la rivincita a Cassius Clay. Frazier, dopo aver consumato la sua prima colazione composta di sei uova, due-tre salsicce e qualche fritella, si è intrattenuto in conversazione col dottor James Giuffre, direttore del «St. Lukes Hospital» di Filadelfia, dove il pugile è stato sottoposto ad una prima serie di esami generali.

Mentre il campione del mondo smentiva tutte le voci che erano corse nelle ultime ore secondo le quali egli aveva già deciso di concludere la propria attività sportiva, il direttore dell'ospedale ha così dichiarato: «Joe è in buona salute. Non vedo perché dovrei consigliargli di abbandonare la boxe». Il dott. Giuffre ha poi aggiunto che la pressione arteriosa del suo paziente è ora quasi normale e che questa ipertensione è stata causata probabilmente dagli sforzi sostenuti negli ultimi mesi. (Ansa)

PREMIO DI MARZO «CLOU» A MONTEBELLO

Il «San Giuseppe» trottistico a Montebello comprende un programma abbastanza interessante, facente capo al milionario «Premio di Marzo» nel quale si ripresenta la 5 anni Antalya. La portacolori della Scuderia Adriatica riceverà 20 metri da Parato, San Domingo e Diller's Doll sulla distanza del miglio allungato. Sebbene al rientro, Antalya dovrebbe rendersi irraggiungibile, quindi prevedibile un assolo della figlia di Piccadilly, mentre del terzetto dei penalizzati, ci sembra Parato, presentatosi bene al rientro domenica scorsa, il più indicato ad insidiare semmai la vittoria alla giumenta.

Nelle prove di contorno, altro quartetto in pista nel «Premio della Musica». Pur fuori distanza, il sauro Maurikos ci sembra in grado di attuare una tattica di testa confacente ai suoi mezzi. Peraltro, ben pericolosi si annunciano i penalizzati Iliade e Gallego Epagneul ai quali, in definitiva, vanno i favori del pronostico.

I nostri favoriti: *Premio delle Note:* Michelino, Ippona, Betulla della Torre. *Premio della Musica:* Iliade, Gallego Epagneul. *Premio delle Sinfonie:* Gran Gala, Ieffren, Cotale. *Premio delle Melodie (handicap a invito):* Far Prà, Valiant, Opi. *Premio dei Ritmi I div.:* Vapore Bloody Mary, Forlimpopoli. *Premio di Marzo:* Antalya, Parato. *Premio dei Ritmi II div.:* Righina, Varedo, Feregana. *Premio delle Canzoni:* Rabicco, Quimper, Luchino d'Aussa.

A VIPITENO

Thoeni si afferma nello slalom speciale

Vipiteno, 18

Tre azzurri ai primi tre posti, con Gustavo Thoeni portabandiera: è avvenuto sulle nevi di monte Cavallo, a Vipiteno, in Alto Adige, nello slalom speciale, che ha concluso le prove alpine, del criterium internazionale di sci per militari. Mercoledì Thoeni era finito al secondo posto, alle spalle del tedesco Seppe Heckelmiller. E' stata questa, dunque, una frustata di orgoglio, che ha svegliato l'ormai stanco campione, che ha vinto entrambe le manches aggiudicandosi la gara con ampio margine, unitamente alla combinata alpina. Alle spalle di Thoeni altri due azzurri: Demetz e Corradi.

PICCOLO SCONFITTO

■ Ai campionati italiani di pugilato dilettanti, in corso a Udine, il peso gallo goriziano Piccolo è stato sconfitto ai punti da Conti nelle semifinali.

ANGILERI: NOZZE

■ Dario Angileri, capitano del Cremcaffè, si unirà stamane in matrimonio con Renata Steffè. La cerimonia verrà celebrata alle ore 11 nella chiesa di Muggia.

BASKET

La nona giornata di ritorno in Serie A

Simmenthal - All'Onestà 85-82 (48-41).
Norda - Splügen 68-82 (31-43).
Fides - Forst Cantù 80-83 (42-44).
Livorno-Eldorado 63-59 (28-32)
Ignis - Tropicali 104-61 (52-29).

La classifica: Ignis e Simmenthal 38 punti; Forst Cantù 28; All'Onestà e Splügen 20; Fides e Snaidero 18; Eldorado e Tropicali 16; Cecchi e Livorno 10; Norda 8.

«VECCHIE GLORIE» TRIESTINA-LIBERTAS: ORE 16.30

Parata di «ex» oggi al Grezar

Viva attesa negli ambienti calcistici locali per l'incontro fra le «vecchie glorie» della Triestina e della Libertas che saranno di scena nel pomeriggio sul terreno dello stadio «Grezar». La partita, come noto, è stata allestita per celebrare il venticinquesimo anno di fondazione della società biancoscudata.

Nelle due squadre saranno presenti numerosi campioni del passato fra i quali il più illustre è Gino Colaussi. Non si possono comunque dimenticare i vari Memo Trevisan, Renosto, Cergoli, Rossetti e i tre attuali tecnici della Triestina (Pison, Sadar e Varglien) che comporranno la linea mediana alabardata. Fra i biancoscudati ci saranno Potasso, Bernard, Ulcigrai e Masè, per non citare che alcuni.

I selezionatori delle due squadre hanno annunciato le seguenti formazioni: TRIESTINA: Di Davide; Valenti, Giannini; Varglien, Sadar, Pison; Rossetti, Trevisan, Cergoli, Renosto, Colaussi. LIBERTAS: Potasso; Antonini, Cuschiè; Rossini, Dacovich, Helmersen; Bernard, Ulcigrai, Persi, Masè, Stivoli. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

In casa alabardata ripresa degli infortunati

Dopo dieci giorni di riposo, ieri mattina hanno ripreso la preparazione i tre giocatori alabardati infortunatisi nel derby con il Monfalcone. Del Piccolo, Ciclitira e Fregonese, pur non essendo completamente guariti, sono ritornati sul terreno del «Grezar» per un leggero lavoro atletico e per compiere alcuni giri di campo. Due quindi i titolari ancora a riposo, il terzino Rigo che influenzato è stato rispedito a casa, e l'attaccante Marino Rakar, al quale solo lunedì verrà tolto il gesso alla gamba sinistra infortunata più di un mese fa.

Pison ha diretto un allenamento abbastanza intenso che si è concluso con una partitella a ranghi ridotti. Il tecnico, al termine della prima fase della preparazione, ha ordinato il rompete le righe. Fissando la ripresa per lunedì. Non tutti gli alabardati però rimarranno a riposo. Infatti per Del Piccolo, Ciclitira, Fregonese e Pestrin è in programma una seduta supplementare sabato mattina.

HOCKEY SU PRATO

Cagliaritani ospiti dell'undici del Cus

Questo pomeriggio con inizio alle ore 14.30 il Cus Trieste esordirà sul campo amico contro i cagliaritani del Ferrini. Per questo incontro sono previste delle modifiche nella squadra locale rispetto allo schieramento presentato nella partita inaugurale di Roma e pareggiata contro i Vigili Urbani. Non sarà disponibile il portiere titolare Dintignana, il quale, avendo giocato a Roma con la febbre, attualmente non risulta ancora sfebbrato; comunque siederà in panchina quale secondo portiere. Ancora una novità in difesa: la maglia numero tre passerà da Tonon a Roggero. Questa la probabile formazione: Brunner; D'Agnolo, Roggero; Lokar, Mandich, Caggianelli; Miserocchi, Zari, Schillani, Macor.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Incontro fra le «vecchie glorie» della Triestina e della Libertas. Stadio «Grezar», ore 16.30.

Coppa «Regione Friuli-Venezia Giulia»: Fortitudo - Trivignano, Guardiella, ore 15.30.

Amichevoli: Unione Istriani - De Macori, San Luigi, ore 13.30; Primorje - Stock, Prosecco, ore 10.30.

BASEBALL

Amichevole: Alpina - Libertas. Campo militare di Villa Opicina, ore 10.

RUGBY

Campionato giovanile: Fiamma - Cus Trieste, San Luigi, ore 15.

TIRO AL PIATTELLO

Prima prova campionato sociale tiro al piattello-fossa. Stand di Muggia della STTV, ore 13.

HOCKEY PRATO

Serie «A»: Cus Trieste - Ferrini, stadio «Grezar», ore 14.30.

Campionato allievi: Polisportiva Trieste - Italia e H.C. Trieste - Triestina, campo San Luigi, ore 8 e 9.15.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 15.

PALLACANESTRO

Fase provinciale Giochi della gioventù: campo di Gretta in Strada del Friuli n. 2: Servolana - Bor, ore 15.30; Saba - Lloyd Adriatico, ore 16.30.

RENAULT TRIONFA
AL 2.o RALLY D'ITALIA 1971



1ª assoluta: Alpine Renault
da oggi in esposizione e vendita

RENAULT
Concessionaria SILVANO FRISORI & C.
Rotonda del Boschetto 3/1 - Telefono 93940

A TREVISO

a metà prezzo un sogno!

La Pellicceria MODA CLUB

per realizzare il vostro più bel sogno, mette a disposizione l'intera collezione di pellicce d'alta moda 1970-71 - Troverete il più grande assortimento di pellicce confezionate IN TUTTE LE MISURE - Qualità e modelli vengono ceduti SOTTOCOSTO

Sconti che superano il 50%

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

		Valore	Prezzo di vendita
PELLICCE PER UOMO	L.	280.000	95.000
PELLICCE PER GIOVANI	»	110.000	40.000
GUANACO	»	190.000	90.000
PAT PERSIANO	»	190.000	90.000
PERSIANO SWAKARA	»	300.000	150.000
RAT MOUSQUET	»	380.000	150.000
MONTONE LONTRATO	»	350.000	160.000
VOLPE ROSSA	»	450.000	180.000
GIACCA VISONE CANADESE	»	380.000	180.000
CASTORO LONTRATO	»	600.000	250.000
PERSIANO BUKARA	»	600.000	290.000
VISONE C.	»	450.000	260.000
VISONE GRANDI LAGHI	»	1.800.000	690.000
VISONE CANADESE ORIZZ.	»	950.000	395.000
OCELOT MESSICANO	»	1.300.000	680.000
ZIBELLINO CANADESE	»	2.500.000	990.000
LEOPARDO SOMALO	»	4.000.000	2.200.000

PELLI e COLLI di VISONE da L. 10.000

ESCLUSIVISTA MODELLI JOLE VENEZIANI

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Orario di vendita: 9.15 - 12.30 - 15.15 - 19.30

Pellicceria MODA CLUB

CORSO DEL POPOLO 16 - TREVISO

ATTENZIONE! A tutti quelli che acquisteranno una pelliccia e presenteranno il ritaglio di questa inserzione, verrà rimborsata la spesa del viaggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI giovane domestica per famiglia medico disposta trasferirsi Varese, via Cernuschi 23. Tel. 38108. 21554 B

CERCASI donna pulizie due mezze giornate settimanali. Tel. 810268. 22187 B

CERCASI signora o signorina per custodia bambini. Telefono 94395. 72160 B

DOMESTICA fissa referenziata carattere dolce cercano coniugi triestini tre bambini per Milano, alto stipendio. Telefono 31752. 42833 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Tel. 38432. 43234 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio, oppure orario 7-19. Tel. 820196. 72092 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi al mattino cercasi. Telefono 750557. 21542 B

RISCALDAMENTO
kerosene-nafta-gasolio
legna-carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefono 724308. 43332 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata eventualmente anche dormire cerca piccola famiglia zona centrale, buon trattamento. Telefonare 35660. 43278 B

STABILE o prestaservizi pratica lavori casa e cucina cercasi. Telefonare 96011 o 68368.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 23.enne diplomato geometra, militare assolto, patente auto propria, offresi, qualsiasi impiego. Telefonare 740466 mattinata. 42855 C

IMPIEGATA pratica settennale corrispondenza contabilità partita-semplice referenziata cerca ditta o albergo stagionale. Offerte patente n. 55004 Fermoposta Gorizia. 15331 C

OFFRESI apprendista meccanico 17.enne. Telefono 752563. 43302 C

OFFRESI a ditta giovane mezzo proprio, trasporti anche mezza giornata. Tel. 410502. 42891 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE artigiano, lavoro accurato. Tel. 94100. 43274 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc, riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radio laboratorio Stella, via Ginnastica 31 Tel. 741801. 43372 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 21566 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C. Telefono 90497. 42887 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475.

kerosene
gas-gasolio-nafta
COMEGAS
tel. 96025-96880

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando lampade mobili. Garanzia, serietà. Telefono 69442. 43300 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO banconiera cerca Bar Flavia. Telefono 813201. 42877 D

A.A.A. AZIENDA libraria massima importanza cerca collaboratori residenti nelle province di Trieste e Gorizia, liberi totalmente o parzialmente. Offronsi condizioni economiche molto vantaggiose. Scrivere Cassetta 43224 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista ottimo trattamento, via S. Nicolò. Telefono 38786. 72144 D

AIUTO contatori impianti termici assume Ditta Casinelli, via Tivarnella 3, tel. 29664. 72182 D

AIUTO commessa cerca panificio. Telefono 414673. 72158 D

APPRENDISTA aiuto commessa e commessa cercansi. Negozio porcellane Schmitz, via Cavana 12. 43210 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Rozzol. Tel. 766311 - 744917. 21548 D

APPRENDISTE e commesse cercansi, conoscenza sloveno e serbo croato. Buon trattamento. Presentarsi Confezioni Maria, via Torrebianca 22. 72142 D

ASSUMIAMO operaio pratico lavori cantina, preferibilmente munito patente B-C. Telefonare 96434. 43304 D

AUTISTA per guida camioncino trasporti leggeri cercasi. Cassetta 72064 D.

BANCONIERE o banconiera cercasi per bar. Tel. 414187 dalle ore 11 alle 13. 72112 D

BAR assume internista e per asporto, ottima paga. Telefono 94664. 22119 D

CERCANSI pulitrici e pulitori, presentarsi dalle 16 alle 19 via Paduina 4/I p. 72088 D

CERCASI mezzolavorante o apprendista meccanico, via Maiolica 13. 15 D

CERCASI commessa o commesso pratico o pratica salumi e formaggi. Buona retribuzione. Telefonare 35079 mattina, oppure scrivere Cassetta n. 72152 D. SPI.

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 22163 D

CERCASI parrucchiere o parrucchiera ottimo stipendio. Salone Civita, Ghirlandaio 22. 43268 D

CERCASI conduttore caldaia, patente II D. Dettagliare curriculum indicando inoltre inquadramento desiderato. Cassetta 72114 D SPI.

CERCASI elemento con auto propria cui affidare in appalto manutenzione e rifornimento distributori automatici. Scrivere Cassetta 72110 D SPI.

CERCASI giovane signorina conoscenza lingua italiana serbocroato presentarsi ditta Nicotra via Slataper 22. 21492 D

CERCASI apprendista meccanico 15-18 anni ottimo stipendio telefonare 730252 dalle 13 alle 15. 42741 D

CERCASI commessa possibilmente pratica ufficio. Presentarsi Mobilificio Casa Mia. Battisti 6. 72156 D

CERCASI apprendista commesso per negozio articoli tecnici Icat, via Battisti 4. 43226 D

CERCO apprendista parrucchiera e mezza lavorante. Buona retribuzione. Telefonare 95060. 72166 D

DATTILOGRAFA fatturista pratica contributi e salari cercasi. Cassetta 22175 D, SPI.

DATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 43250 D, SPI.

FUOCHISTA o vigile del fuoco patentato pensionato cercasi per manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento. Cassetta 72060 D.

IDRAULICO cercasi per manutenzione azienda anche pensionato. Cassetta 72058 D.

IMPIEGATA 18enne pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa 12. 72140 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

INSERVIENTI cerca casa di cura. Offerte Cassetta 43328 D, SPI.

MAGAZZINIERE con patente B cercasi, Tel. 94022. 43272 D

NEGOZIO maglieria Torrebianca 11 cerca ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. 42841 D

OPERAIO generico posto stabile cerca officina Mariano del Friuli. Telefonare n. 755368, Trieste. 43352 D

PAGA è trattamento buono ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72090 D

PENSIONATO pittore per manutenzione azienda cercasi. Cassetta 72062 D.

PRIMARIA società multinazionale cerca diplomati e laureati per mansioni amministrative preferibile primo impiego. Possibilità di trasferimento. SPI Cassetta 80 35100 Padova. 5486 D

PUBBLICHE relazioni settore istruzione programmata società americana assume 5 elementi cultura superiore. Scrivere Cassetta 43318 D, SPI.

RADIOTECNICO competente riparazione apparecchi radio e circuiti autoradio transistor, cerca ditta locale. Referenze. Cassetta 72124 D, SPI.

RAGAZZO per alimentari cerco Ginnastica 30. 43236 D

SOCIETA' cerca con urgenza carpentieri saldatori e tubisti. Tel. 68737. 72056 D

SOCIETA' farmaceutica importanza internazionale cerca per settore cosmetici rappresentanti ben introdotti farmacie-profumerie grossisti. Inviare curriculum a Casella 218 D, SPI 20100 Milano. 5521 D

TORREFAZIONE Il Caffè largo Barriera 16, assume aiuto banconiere e internista. 43364 D

TECNICO competente riparazione TV con patente auto per servizio assistenza laboratorio e domicilio cerca importante ditta locale. Referenze. Cassetta 72122 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9 primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. ISTITUTO Tergeste, largo Giovanni XXIII 7, tel. 30167. Lezioni individuali ogni livello, materie scolastiche, commerciali, lingue, stenografia. Recupero anni. Preparazione concorsi. 72154 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica fisica chimica. Tel. 412029. 42851 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO donna oro caro ricordo smarrito paraggi via Gallina. Rivolgersi Moser, Docce 3. 43220 H

PASTORE scozzese maschio con museruola trovato mercoledì ore 21 via S. Francesco. Telefonare 36083 oppure 766846. 43214 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21514 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21516 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21518 I

AFFITTASI appartamento tre stanze doppiservizi cucina centralgasolio. Telefonare 93118 feriali 8-13. 43246 I

APPARTAMENTO zona centrale tre stanze cucina ripostiglio bagno affittasi subito senza intermediari. Tel. 23947. 43230 I

APPARTAMENTO via ROMA, 4 stanze cucina gabinetto affittasi. Telef. 730344. 43354 I

IACP dopo bussato inutilmente molte porte, bisognosa ambiente in più motivi salute, cerco scambio compensando spese. Cassetta 43314 I SPI.

LOCALE interno superfice 15 mq, via Coroneo, affittasi direttamente. Telef. 726237.

MAGAZZINO o negozio Ginnastica 41/C affittasi 26.000. Telefonare 34112. 43296 I

MOBILIATO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 50.000 affittasi. Telef. 93090.

SANTA Croce Mare villino quattro stanze affittasi ammobiliato o meno. Tel. 224258 oggi 9-13. Altri giorni 748498 pomeriggio. 72148 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

FAMIGLIA turisti cerca per aprile maggio giugno quartiere o villa completamente arredato, 3 camere, 5 letti, comodo cucina, bagno, tutti comfort periferia o dintorni città. Tel. 758244. 21528 L

IN Trieste cerco affitto tre camere cucina comforts moderni, inintermediari. Scrivere dott. Foschi, via Aquileia 73, Udine. 43368 L

LIBERO professionista cerca affitto appartamento quattro locali più salone doppi servizi. Telefonare 24676. 42513 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. VENDONSI box carrozzella bambini occasione. Telefonare 93281 mattinata. 41832 M

TELEVISORE 19 pollici seminuovo con garanzia vendesi anche ratealmente, negozio via dell'Istria 13. 72098 M

TELEVISORI delle primarie marche ultimi tipi da L. 90.000 in poi. Lavatrici superautomatiche da L. 70.000. Frigoriferi. Cucine miste gas luce a piccole rate mensili. Radio Stella, via Ginnastica 31. 43372 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

TELEVISORI usati anche guasti acquistasi. Telef. 741801 giorni feriali. 43372 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ATTACCAPANNI specchi consolle armadi guardaroba due stagioni poltrone letto 19.000, panche letto 30.000, lettimobile 45.000, divani letto 35.000, brandine scale scarpiere comodine ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini fasciatoi carrozzine passeggini bagnetti salotti letto réclame 95.000. Mobili singoli cucine matrimoniali prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, telefono 93840. 43032 NN

Continua in 14.a pagina

GRANDE ATLANTE INTERNAZIONALE CURCIO

Direttori:
Prof. CARL TROLL dell'Università di Bonn
Prof. OSVALDO BALDACCI dell'Università di Roma

realizzato in collaborazione con la HERDER VERLAG di Friburgo

a fascicoli settimanali in tutte le edicole

in omaggio il 1° fascicolo con l'acquisto del 2°

oltre 120 tavole di grande formato da raccogliere, senza rilegare, in una lussuosa custodia

SI COMPLETA IN SOLE 40 SETTIMANE

CAPITANO DI MACCHINA

cercasi per imbarco su motocisterna bandiera italiana.

RICHIESTA: buona esperienza grandi motori.
OFFRESI: ottimo trattamento economico, periodi di imbarco limitati, continuità di impiego.

Pregasi inviare dettagliato curriculum a:
CASSETTA 28 H — S. P. I. — 16121 GENOVA

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'**ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI**, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San MARCO, Piazzale ROMA e le ZATTERE.

VENDONSI

nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.

■ Fondamenta S. Biagio, 786 Tel. 85 401 - VENEZIA

■ Via Meravigli, 12/14 Tel. 862 241 42 - MILANO

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMI GIORNI DEL PROCESSO CONTRO I GIOVANI CECOSLOVACCHI ACCUSATI DI SOVVERSIONE

L'ACCUSA CHIEDE LA CONDANNA DI TUTTI GLI IMPUTATI DI PRAGA

Il massimo della pena sollecitato per il presunto capo dell'organizzazione - Per gli altri 16 da uno a cinque anni Solo per una giovane prospettata l'eventualità della condizionale - La sentenza è prevista per lunedì o martedì

Praga, 18

Al processo di Praga, il procuratore ha chiesto stamane la condanna di tutti i diciassette imputati (per due, ammalatisi in questo periodo, ci sarà un procedimento separato). L'art. 98, primo paragrafo, del codice penale cecoslovacco, concernente l'«attività sovversiva», prevede da uno a cinque anni di prigione. Il procuratore ha suddiviso le sue richieste in quattro gruppi: il massimo della pena per l'ingegnere Petr Uhl, di 29 anni, definito «capo» del gruppo dei giovani; condanne da tre a cinque anni di prigione per sei imputati; condanne intorno ai tre anni per altri sei imputati; infine condanne fra uno e tre anni per quattro imputati che, rilasciati dopo parecchi mesi di detenzione, sono stati processati a piede libero. Soltanto per una giovane dello ultimo gruppo il procuratore ha prospettato l'eventualità della condizionale.

Hanno poi parlato gli avvocati difensori di Petr Uhl, di Jan Frolik e della tedesca Sybille Plogstedt, chiedendo la loro assoluzione. Le condanne chieste dal procuratore appaiono assai severe. E' da tener presente che durante l'istruttoria e il processo, l'accusa ha dovuto lasciare completamente cadere due imputazioni iniziali che avrebbero assai aggravato la posizione dei giovani: contatti organizzati e aiuti dall'estero (per questo reato il paragrafo 2 dello stesso articolo 98 prevede da tre a dieci anni di prigione).

Inoltre, per quanto riguarda la piattaforma «antisocialista» attribuita agli imputati, è risultato pienamente confermato dal processo che essi hanno sempre propugnato una «rivoluzione antiburocratica» mirante, a loro avviso, a migliorare e far progredire il sistema socialista, le cui basi essi non mettevano in dubbio. E gli sforzi per dimostrare che il gruppo era rigidamente e gerarchicamente organizzato per un'azione clandestina, hanno dato scarsi risultati.

Il gruppo, formatosi come tendenza «rivoluzionaria» in seno all'unione degli studenti nel 1968, cominciò ad organizzarsi solo dopo che, nel maggio 1969, le autorità sciolsero l'unione degli studenti, ai quali non rimase più alcuna organizzazione rappresentativa. La sua struttura organizzativa rimase sempre alquanto sciolta e la sua azione frammentaria, limitata essenzialmente a discussioni teoriche e alla diffusione di volantini.

Tredici imputati si trovano in prigione da più di un anno, altri sei sono stati rimessi in libertà provvisoria dopo parecchi mesi di detenzione.

Ecco le richieste particolareggiate del procuratore: il massimo della pena per Petr Uhl, l'ingegnere di 29 anni considerato capo del gruppo; condanne dai tre ai cinque anni per: Jaroslav Suk (22 anni, studente in filosofia, figlio dell'ex vicedirettore del «Rude Pravo» ed ex direttore dell'agenzia ufficiale di stampa «Ceteka» nel 1968-69), Sybille Plogstedt (23 anni, tedesca occidentale, studentessa di sociologia a Berlino Ovest), Petruska Suvstrova (23 anni, ex studentessa poi impiegata postale, madre di un bimbo di tre anni che vive con al nonna), Pavel Shrener (25 anni, microbiologo, in servizio di leva), Ivan Dejmal (24 anni, studente alla scuola superiore di agricoltura), Egon Cierny (26 anni, studente in filosofia).

Condanne intorno ai tre anni per gli imputati: Jan Frolik (23 anni, studente in filosofia, gravemente ammalato agli occhi), Pavel Lukacovic (23 anni, collaboratore dell'istituto di chimica dell'accademia delle scienze), Jaroslav Bashta (23 anni, studente in filosofia), Radan Bashe (20 anni, studente in legge), Tomas Sismund (27 anni, studente in filosofia, l'unico che al processo abbia fatto una «autocritica»), Vavrinec Korcis (23 anni, ex studente in filosofia, amico della Suvstrova).

Infine il procuratore ha chiesto condanne da uno a tre anni di prigione per quattro imputati processati a piede libero: Felipe Serrano (25 anni, nato in Francia da genitori spagnoli, residente in Cecoslovacchia, impiegato in una casa editrice), Karel Cambula (47 anni, tecnico in una fabbrica), Jan Dostal (21 anni, studente in legge), Matylda Brozovska (28 anni, impiegata, ex moglie di Petr Uhl). Soltanto per quest'ultima il procuratore ha parlato della possibilità di condanna con la condizionale.

I casi degli imputati Jiri Hoffman (19 anni, operaio) e di Marie Daskova (22 anni studentessa in filosofia) sono stati stralciati, essendosi i due ammalati in questo periodo. Entro oggi parleranno tutti i difensori. L'udienza di domani sarà dedicata alle dichiarazioni finali degli imputati. Dopo una sospensione di 2-3 giorni, si avrà la sentenza (lunedì o martedì).

E' da ricordare che nel comunicato del 13 gennaio 1970 del ministero degli interni annunciante gli arresti era detto testualmente che «i membri della organizzazione mantenevano contatti con l'estero, da dove ricevevano il necessario aiuto ed appoggio sotto forma di istruzioni per agire contro lo stato cecoslovacco, fornitura di materiali trotzkisti ed altra letteratura ostile». Il comunicato così concludeva: «L'opinione pubblica sarà particolareggiatamente informata su questa attività ostile».

In realtà, dopo di allora la unica notizia ufficiale è stato lo annuncio, dato con ben otto giorni di ritardo, dell'inizio del processo, del cui svolgimento l'opinione pubblica cecoslovacca è stata tenuta completamente all'oscuro. E la sola informazione successiva al comunicato del ministero consistette in un articolo del giornalista Jiri Hecko, pubblicato il 17 gennaio 1970 sui quotidiani «Rude Pravo» e «Pravda» di Bratislava, intitolato «Al servizio dello straniero», nel quale si affermava esplicitamente tra l'altro: «I membri dell'organizzazione ebbero una influenza attiva non solo sugli scioperi ma anche sui sabotaggi e incendi il cui numero fu così insolitamente alto nel 1968-69 da non poterli considerare accidentali». *(Ansa)*

UN UOMO A HONGKONG

SI DA FUOCO PERCHE' L'ACQUA COSTA TROPPO

Hongkong, 18

Un uomo di 61 anni si è cosparso di benzina e si è dato fuoco in un giardino di Kowlon (Hongkong). Quando sono giunti i soccorritori, era già morto.

Accanto, c'era un cartello con la scritta: «Per protesta contro l'aumento del prezzo dell'acqua». Infatti, la tariffa del rifornimento idrico ha subito recentemente forti aumenti a Hongkong.

(Ansa - Reuter)

PER EMIGRARE IN ISRAELE

Nulla osta del Cremlino ad altri ebrei sovietici

Mosca, 18

Venti famiglie ebree di Mosca, hanno ricevuto oggi dalle autorità sovietiche il permesso per emigrare in Israele. La notizia è stata diffusa questa sera nella capitale sovietica da fonti ufficiali ebraiche.

Secondo quanto si è appreso, le venti famiglie farebbero parte di quel gruppo di ebrei che ieri si era recato sia al comitato centrale del partito comunista che al ministero dell'interno per conoscere l'esito delle proprie richieste di visto da tempo giacenti.

L'«Ovir», l'ufficio visti del ministero dell'interno, ha oggi comunicato a queste prime venti famiglie che sono libere di partire, mentre, per quanto riguarda gli altri componenti del gruppo di oltre cento persone protagonisti degli ultimi episodi di «protesta silenziosa», funzionari sovietici hanno «incoraggiato le speranze», lasciando indirettamente capire che entro un mese riceveranno i necessari permessi per trasferirsi in Israele. Sempre all'«Ovir» è anche stato detto a coloro che hanno oggi ottenuto il permesso di lasciare l'Unione Sovietica che le formalità saranno semplificate al massimo.

Questa sera a Mosca circolano anche altre notizie, circa una decisione che il governo sovietico avrebbe preso di lasciar partire per Israele «nei prossimi anni» un numero complessivo di ebrei fino a trecentomila persone, ma si tratta di «voci» assolutamente incontrollabili, almeno per il momento. *(Ansa)*

L'URSS VENDERA' aerei alla Cina?

Washington, 18

Fonti sovietiche a Washington hanno dichiarato che la URSS ha deciso il mese scorso, dopo lunghi negoziati, di vendere alla Cina aerei «Iliuscin 62». Si tratta di quadrireattori fra i più moderni, destinati al trasporto di carichi e passeggeri. Non è stato precisato quanti aerei saranno venduti.

La stessa fonte ha citato alcuni casi di miglioramento dei rapporti fra Cina e URSS, sottolineando che nel paese asiatico, ci si sta dedicando soprattutto ai problemi economici. *(Ansa - Upi)*

ANNUNCIO CONCOMITANTE A LONDRA E BELFAST

RINFORZI INGLESI GIUNGONO NELL'ULSTER

Entro una settimana arriveranno 1300 soldati
Chichester rifiuta l'applicazione di leggi speciali

Londra, 18

Il governo britannico ha annunciato oggi a Londra l'invio entro una settimana di altri 1300 soldati nell'Ulster (Irlanda del Nord). Il totale dei soldati britannici nella regione sale così a 9700. Al parlamento di Belfast, il primo ministro dell'Ulster, James Chichester Clark, facendo lo stesso annuncio, ha sottolineato che il governo della regione non avrà il potere di compiere arresti e detenzioni senza processo. I rinforzi saranno costituiti da reparti attualmente di stanza nel Wiltshire, in Germania e in Scozia.

Mentre Chichester Clark parlava circa duemila operai dei cantieri navali di Belfast marciavano per le strade della città chiedendo leggi eccezionali contro gli esponenti dell'organizzazione repubblicana irlandese dell'IRA. Chichester Clark, tuttavia, ha precisato che il problema della detenzione senza processo viene per il momento soltanto rinviato. «Potremmo arrivare anche — ha detto — a una limitazione delle libertà personali e l'uso del potere di arresto e detenzione preventiva non è escluso. Il nostro obiettivo non è solo di sconfiggere il terrorismo ma di creare condizioni che impediscano che questo possa tornare».

Chichester Clark ha aggiunto: «Le misure debbono essere ferme ma non repressive, dure ma non aspre e debbono mirare a veri nemici del paese». Secondo Chichester Clark non esiste una sola strada per giungere alla pace e ha continuato: «Ci vogliono tempo, pazienza e una notevole utilizzazione delle forze a disposizione. Abbiamo bisogno di una maggiore presenza fisica nelle zone pericolose, un maggiore numero di pattuglie, un maggiore controllo sui movimenti».

Il primo ministro dell'Ulster ha affermato inoltre che non intende annunciare in anticipo il modo in cui le nuove unità di rinforzo saranno utilizzate e ha detto: «E' possibile che i nemici dell'Ulster, nel disperato tentativo di mantenere la regione in uno stato di confusione compiano altri delitti. Dobbiamo mantenere i nervi saldi».

La dichiarazione del primo ministro dell'Ulster, James Chichester Clark, al parlamento di Belfast non ha certamente soddisfatto l'opposizione di destra in seno al partito unionista. *(Ansa)*

QUALCHE SINTOMO DI PEGGIORAMENTO NELLA SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE

Sadat convoca al Cairo il comitato per la guerra

Ne fanno parte i ministri cui spetta il compito di preparare il paese a qualsiasi evento
Duro attacco al direttore di «Al Ahram» per aver auspicato un riavvicinamento agli S.U.

Beirut, 18

La convocazione per sabato della commissione egiziana per la preparazione bellica, dimissioni in seno al comitato centrale dei guerriglieri palestinesi e l'accusa di disfattismo rivolta dall'organo dell'unione socialista araba, il partito unico al governo in Egitto, al direttore dell'ufficioso Al Ahram, costituiscono i fatti salienti della odierna giornata nel Medio Oriente. Tutti concorrono ad accentuare il pericolo di una ripresa del conflitto sul Canale di Suez dopo l'annuncio del presidente Sadat, il 7 marzo scorso, che l'Egitto non si sente più vincolato dall'accordo di tregua durato sette mesi.

Ieri sera il presidente Sadat aveva avuto una serie di consultazioni coi comandanti militari sul campo e con gli ufficiali del settore del Canale di Suez. La riunione è stata un preludio alla convocazione della commissione per la preparazione bellica alla quale spetta il compito di elaborare i provvedimenti per mantenere il paese pronto a fronteggiare qualsiasi evenienza. Ne fanno parte, oltre al presidente, il primo ministro i ministri della difesa e dello interno e i sottosegretari responsabili dei settori dell'economia. Alla riunione di ieri coi comandanti dei vari settori del canale avevano partecipato anche il ministro della difesa gen. Fawzi, il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Sadak e altri esponenti delle forze armate.

Sul piano interno appare del tutto inusitato l'attacco che stamane il giornale «Al Gumhuriya» sferra al direttore dello ufficioso «Al Ahram», Mohammed Heikal, ex braccio destro di Nasser. Heikal viene accusato di disfattismo dal foglio dell'unione socialista araba (USA), il partito unico al governo, per aver propugnato un riavvicinamento agli Stati Uniti e in particolare per avere scritto la settimana scorsa che le forze egiziane subirebbero una «débacle» se tentassero di attraversare il Canale per rioccupare il deserto del Sinai.

In un editoriale a piena pagina, Abdul Hady Nasset, membro della segreteria generale dell'USA sostiene che gli Stati Uniti sono il vero nemico del mondo arabo e non muteranno mai il loro atteggiamento di appoggio a Israele, che mira alla liquidazione della rivoluzione araba. L'editoriale costituisce l'ultimo di una serie di attacchi ad Heikal, già ministro delle informazioni ed «alter ego» del defunto presidente Nasser, per le opinioni espresse recentemente sul suo giornale.

Intanto la stampa israeliana continua a pubblicare indiscrezioni o ad avanzare ipotesi sulle «carte» che Abba Eban intende giocare domani, quando si incontrerà a New York con il segretario di stato americano Rogers, dopo i colloqui di oggi con U Thant e Jarring. Dopo avere dato per scontato che il capo della diplomazia israeliana difenderà ad oltranza la tesi del rifiuto di restituire tutti i territori arabi occupati durante la guerra dei sei giorni, i giornali locali non escludono tuttavia che egli cercherà di studiare con i suoi interlocutori di oggi e di domani anche la possibilità di una soluzione parziale del conflitto arabo israeliano per far uscire i colloqui Jarring dall'impasse in cui si trovano e soprattutto per evitare la ripresa delle ostilità.

Le possibili soluzioni parziali del conflitto, sempre secondo la stampa israeliana, sono due: riapertura del Canale di Suez, oppure il compromesso per Sharm El Sheik. La prima soluzione è stata avanzata, in realtà, da ambo le parti già da tempo. Nel novembre scorso il generale Dayan propose — sia pur indirettamente, cioè per mezzo di suoi portavoce — una specie di piano che prevedeva la riapertura del Canale di Suez e un ritiro delle forze armate israeliane all'interno del Sinai ma non superiore a 20-30 chilometri. Qualche settimana orsono è stato il presidente egiziano Sadat che ha rilanciato l'idea ma a condizione che Israele si ritiri praticamente da quasi tutto il Sinai, fino ad El Arish.

E' possibile un compromesso? Non certo alle condizioni del presidente Sadat. Lo ha ribadito ieri lo stesso ministro della difesa israeliano, gen. Dayan, il quale ha definito «ridicola» la posizione egiziana sull'argomento. Dayan ha anche respinto ogni idea di compromesso per Sharm El Sheik basato sulla cessione in affitto ad Israele da parte egiziana della base strategica sullo stretto di Tiran.

(Condensato Ap - Ansa)

155 anni di differenza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Oltre un secolo e mezzo di differenza passa tra Shirali Mislinov, che con i suoi 165 anni può essere considerato l'uomo più longevo di Russia se non del mondo, e il suo pronipote di dieci anni che gli è accanto nella foto

OSTACOLI IN RUSSIA ALLA STAMPA OCCIDENTALE

Terra bruciata a Mosca attorno ai corrispondenti

Un uomo che parlava con un giornalista americano è stato afferrato da due individui e trascinato via

Mosca, 18

Un russo è stato afferrato e trascinato via da due uomini mentre discorreva in un caffè di Mosca con un giornalista occidentale. Questo il racconto del giornalista, Joy Axelbank, del settimanale americano «Newsweek»: «un uomo a lui sconosciuto lo aveva chiamato per telefono nel primo pomeriggio, chiedendogli un appuntamento, e i due erano rimasti d'accordo di incontrarsi in un caffè adiacente all'ufficio del giornalista.

«Avevamo appena incominciato a parlare, quando due uomini sono sbucati fuori dal nulla, sono rimasti in piedi accanto al nostro tavolo, e hanno detto all'uomo: "vogliamo parlare con te". Lo hanno afferrato per le braccia, e lo hanno portato fuori del caffè. Non mi hanno toccato ne molestato in alcun modo. Hanno ficcato l'uomo in una vettura e se ne sono andati con lui».

Quando Axelbank ha seguito i tre fuori del caffè, i due uomini che trascinavano via l'interlocutore del giornalista gli hanno risposto: «Sono affari fra russi». L'incidente odierno rientra nel quadro dei tentativi operati dagli uomini della polizia sovietica, di impedire i contatti fra i giornalisti occidentali e i privati cittadini sovietici.

Martedì sera tre uomini hanno impedito con la forza al corrispondente dell'«Associated Press» Roger Leddington, e al corrispondente della «Reuter» Chris Catlin, di entrare in un edificio dove avrebbero dovuto incontrarsi con un amico russo. Quando i due giornalisti hanno tentato di entrare ugualmente i tre li hanno presi a spintoni e a gomitate. *(Ap)*

NOTO FISICO DENUNCIA I METODI IN USO NEI MANICOMI SOVIETICI

Lavaggio del cervello in Russia a chi non la pensa come si deve

I detenuti politici vengono internati assieme ai pazzi e curati con psicofarmaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Il noto fisico sovietico Andrei Sakharov, promotore di un movimento per i diritti civili, è tornato oggi alla carica contro le autorità sovietiche denunciando l'abitudine di somministrare ai detenuti politici, specialmente a quelli ricoverati in istituti psichiatrici, farmaci contro la loro volontà.

La denuncia, di cui hanno dato notizia fonti dissidenti di Mosca, risale a tre giorni fa, quando Sakharov inviò un telegramma al ministro degli interni Nikolai Shchelokov, per denunciare in particolare che a due detenuti, Vladimir Borisov e Vitor Feinberg, rinchiusi in un manicomio di Leningrado erano stati somministrati medicinali con lo scopo di costringerli a mutare le loro convinzioni politiche. Per questa ragione i due detenuti hanno iniziato in questa settimana uno sciopero della fame.

Feinberg fu condananto all'internamento nella casa di cura di Leningrado per avere partecipato a una dimostrazione silenziosa a Mosca il 25 agosto del 1968 per protesta contro l'invasione della Cecoslovacchia.

Borisov venne arrestato il 23 settembre del '69 per aver fatto circolare scritti antisovietici mentre lavorava in una fabbrica di Mosca.

Il 13 marzo scorso, in una lettera aperta indirizzata «a tutti i popoli di buona volontà», Feinberg e Borisov annunciarono, il loro sciopero della fame e accusarono il governo sovietico «di aver fatto ricorso per un lungo periodo di tempo a metodi che non hanno precedenti, e che costituiscono un oltraggio nei confronti delle persone che hanno ideologie diverse».

«Differenti opinioni ideologiche vengono frequentemente fatte passare come sintomi di pazzia, e persone del tutto sane di mente sono internate in manicomi criminali» diceva la lettera. I due detenuti precisano di parlare a nome di numerosi altri prigionieri che, «per ovvie ragioni», non hanno voluto firmare la missiva.

Nella denuncia si affermava inoltre che negli istituti psichiatrici si fa ricorso a metodi di pressione «cominciando con l'impedire determinate lettere, e ponendo i prigionieri fra i pazzi furiosi». Si passa poi alla somministrazione di farmaci che hanno effetti sul cervello e minacciando lo impiego dell'elettrochoc e altre torture fisiche.

Definendo il trattamento farmacologico «una sterilizzazione del cervello», i due detenuti chiedevano: che si ponesse fine all'impiego di farmaci destinati a persone malate di mente; che cessasse la proibizione di determinate letture; che venisse permesso di scrivere a familiari e amici e di incontrarsi con gli avvocati; che i detenuti politici venissero tolti dai padiglioni dei pazzi, e che venissero istruiti i processi.

A. P

NUOVO AMBASCIATORE d'Italia in Malaysia

Kuala Lumpur, 18

Il nuovo ambasciatore d'Italia in Malaysia, dottor Pier Marcello Masotti, ha presentato oggi le credenziali al sovrano di quel paese. *(Ansa-Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dall'Arcivescovo di Asuncion

Scomunicato in Paraguay il ministro degli interni

Asuncion, 18

L'arcivescovo di Asuncion, capitale del Paraguay, ha annunciato la scomunica del ministro degli interni Sabino Montanaro e del capo della polizia Franco Britez, quali responsabili del «sequestro» del sacerdote uruguayano Uberef Monzon e dell'aggressione al vescovo ausiliario di Montevideo, mons. Andre Rubio e di padre Lelis Rodrigues.

Padre Monzon venne arrestato il mese scorso dalla polizia uruguayana per le sue presunte collusioni con i tupamaros. *(Ap)*

---

†

Il 17 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Calogero Manganello

Lo piangono la moglie SALVINA, il figlio GIANNI, i fratelli CARMELA, SALVATRICE, ANGELO, PINA, TINO e MICHELINA, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Pietri, ai Medici, a Suor Paolina e a tutto il personale della II Divisione Chirurgica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Enna
19 marzo 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono accomunati nel dolore:
— MARIA CASALE
— ROSALIA e SALVATORE LOCIURO
— PINA e MICHELE DI NICOLO'
e i nipoti tutti

Prendono parte al lutto:
— GUGLIELMO e GIUDITTA BETTE
— UMBERTO e LILIANA GALASSI
— NELLO e GIULIANA GONZINI
— LAURO e DARIA GIORGI

†

Il 16 marzo dopo breve malattia spirava l'anima buona e generosa di

Silvio Monfalcon

Comandante a riposo della S.p.A. di Nav. Adriatica

Desolati per la perdita Lo piangono l'addolorata moglie OLGA, la sorella RINA con il marito GIULIO CANARUTTO, la nipote ELPIDA con il marito dott. CARLO RISICA e i pronipoti LILLA, SERENA, GABRIELE RISICA, il nipote prof. FAUSTO MONFALCON, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto lo annuncio funebre viene dato a quanti Gli vollero bene a tumulazione avvenuta.

Trieste - Venezia

Partecipano al lutto:
— le famiglie MARZOTTI - NEMENZ
— dott. FAUSTO SANTORI e famiglia
— LILLA, INES, e avv. PIERO RISICA
— EDGARDO CANARUTTO e famiglia
— TONI DI RAUSO

La Direzione, i Dirigenti e il personale tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL prendono viva parte al dolore del dott. Ermes Vintani per la morte della sorella

Maria Vintani

Venezia, 18 marzo 1971

Il Direttore, il Vicedirettore, i dirigenti e i collaboratori del distretto Friuli - Venezia Giulia del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano commossi al lutto del dott. Ermes Vintani per la morte della sorella

Maria Vintani

Venezia, 19 marzo 1971

— ADOLFO PAOLO FINZI con la moglie LIANA e la figlia SUSANNA

— la ditta AD. SCHMITZ & C. partecipano al lutto del dott. Luigi Marin per la perdita della moglie

Evelina Marin

La Direzione e il personale delle Case di cura TRIESTINA e SALUS partecipano al dolore del dott. Marin per la perdita della moglie

Evelina Marin

†

Il 17 marzo si è spento

Tindaro Cusumano

lasciando nel dolore la moglie FRANCESCA, i figli DOMENICO e SALVATORE (assente), la nuora LISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Le famiglie KENIC - CAINERO - VIGINI commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara e indimenticabile

Ida Majovsky ved. Kenic

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Libero Bernuzzi Grimaldi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Aldo Marinuzzi.

I FAMILIARI

Nella tristezza della scomparsa di

Mario Scovenna

nel XII anniversario, la moglie e i parenti Lo ricordano con tanto affetto.

†

Il 17 marzo si è spenta serenamente

Antonia Osich ved. Tul

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ALBA e ANGELINA, i figli MARIO (assente) e CARLO, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Brescia - New Fairfeld (USA)

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 17 marzo è mancato il nostro caro

Toselli Pignat

Ne danno il triste annuncio il figlio DINO con la moglie LILIANA (assenti), il fratello GALLIANO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorne 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vatta in Scarpato già ved. Arzon

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la figlia, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano il Primario, i sigg. medici e il personale della Divisione Dermatologica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Andrea D'Alessandro**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Ercolessi e al dott. D. Carninci per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Concetta v. Zucchet**

si è spenta il 18 marzo.

Ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, le sorelle, la nuora, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata amica GISELLA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Mario Benussi**

non è più.

Ne danno la triste notizia la moglie e il figlio ANTONIO.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 10.45 dall'Osp. Maggiore.

Non, fiori, ma opere di bene

ALESSANDRO ROMICH ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore per la morte del suo caro figliastro

Giovanni (Nino) Kalister

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici e alle infermiere della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure usateGli.

19.3.1961 - 19.3.1971

A dieci anni dalla scomparsa di

Gino Capriati

la moglie Lo ricorda a coloro che Gli vollero bene.

†

Il 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Piero Tendella
Comandante del Lloyd Triestino a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per le amichevoli ed affettuose cure prestate per tanto tempo al nostro caro.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Direttore, gli assistenti e gli allievi interni dell'ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE CHIRURGICA partecipano commossi al dolore del prof. Ervino Tendella per la perdita del padre.

†

Il giorno 17 marzo munita dei conforti religiosi si spegneva dopo lunga malattia

Mirella Muradori

Ne danno il triste annuncio la mamma ARGIA, il fratello LIONELLO con la moglie BIANCA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano la dott.ssa Pierguidi, il dott. Mongiovì, la suora Irina e tutto il personale del Reparto Lungodegenti.

Un grazie particolare allo Studio dei dott.ri Russini e Bruno.

I funerali seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto per la scomparsa della cara

Mirella

le famiglie: BRINDISI - TOFFOLI - RIOSA.

Si associano al lutto:
— GIORGIO RUSSINI e PAOLO BRUNO con le rispettive famiglie nonché le colleghe dello Studio RUSSINI - BRUNO

†

A soli due mesi di distanza dalla dipartita della moglie, si è spento il nostro caro

Antonio Ferfila

Ne danno il triste annuncio i figli METODIO, MARIA e LICIA, la nuora, i generi, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 16 marzo si è spenta serenamente circondata dall'affetto dei suoi cari

Elisabetta Chiopris ved. Trocca
di anni 92

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GASTONE ed ESMERALDA, le nuore ANNA e ALBERTA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie PERCO e GEMBRINI.

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Antonia Goia v. Giorgesi
di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli ENRICO, NINO, LIBERO, il fratello, le sorelle, le nuore, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Zuppani**

si è spento il giorno 18 marzo.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 20 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO
I FAMILIARI di
Rosalia Pitacco

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO
I FAMILIARI di
Giuseppe Kornfeind

ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. Vincenzo Addobbati per le sue amorevoli e filiali cure prestate.

Un sincero e particolare ringraziamento vada pure ai Medici, alle infermiere e al personale tutto della Divisione Dermatologica.

LANCIA

Prima in Italia' con la trazione anteriore, i freni a disco, il doppio circuito frenante.

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE.

Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli:

FULVIA BERLINA 5 V
FULVIA COUPE' 1.3 S
FULVIA 1.6 HF

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. RITIRO DELL'USATO.

Concessionaria: Ditta R. Roetl - via S. Francesco 46, tel. 764116.

A.A.A.A.A. SVENDIAMO solo per S. Giuseppe tanti soggiorni camere e cucine, sconto anche trentacinque e quaranta per cento. Accorrete! Siamo onorati e felicissimi servirvi onestamente. Tutta la nostra merce è garantita minimo 10 anni. Via Castaldi 3, via Barbariga 5. 72120 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, cucine, guardaroba, materassi, reti, soggiorni, salotti, scrivanie, librerie, poltrone, carrozzine, lettini. Ricordatevi: Convenientissimo. Rossetti 4. 42998 NN

CAMERA pranzo palissandro 4 persone nuova vendesi. Telef. 69453. 43340 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

MOBILI antichi vendo. Telefonare 0432-80171. 5513 NN

SALOTTO moderno in dralon, cameretta una persona, guardaroba quattro porte con rialzo, camera da pranzo, tutto seminuovo occasionissima vendonsi. Presentarsi Crebello, via Ghirlandaio 13, ore 12-17.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 43342 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica)

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

LIGNANO PINETA Sole e verde al centro della pineta, in appartamenti signorili, pronti per la prossima stagione con riscaldamento, ascensori e tutti i comforts. **Cucinotta, soggiorno, camera, bagno da lire 4.500.000 — Cucinotta, soggiorno, bagno, due camere, ampio terrazzo da lire 6.600.000** — Depliants a richiesta Rivolgersi in loco — Impresa L.E.I.S. S.p.A., Piazza Rosa dei Venti, tel. 0431/72543 — Treviso, telef. 0422/61656 - 61897

BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska, Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21276/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro usato, rateazioni fino a 26 mesi, vetture sportive di ogni tipo. Maserati Mistral, Ferrari 275 GT, Ferrari 330 GT, MGB Spyder, Mini Cooper 1300 S elaborato '69, Dino Spyder '67, Citroen ID Super '68, Giulia Super '68, AR GT 1600 '65, 850 '64 '65, 124 '66, 1100 fmiliare '66, 500 Spyder '68, 750 '67, 500 '63 '65, Glas 1004 CL '67. VISITATECI! Aperto festivi.

A. A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126. Rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 coupé '67; A.R. 1300 TI '66, '67; 124 berlina '67, '66; 850 berlina '65; Opel Kadett '65; Mini Morris '65; Simca 1301 '65; Giulia TI '66; 1500 C '65; 850 coupé '67; 850 spider '67; 500 L '69. Aperto festivi.

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate e nuove, pagamento 30 mesi minimo anticipo. Mini Minor '66, '67, '68; Innocenti J 4; Lancia Fulvia coupé '67; Fiat 124 '66; 1100 R '66; 600 D contro vento '65; 500 F '65, '64; 850 '65. Aperto festivi 10-13. 43164 Q

A.A. AUTOCCASIONI Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio n. 11 rateazioni 30 mesi minimo anticipo, feriali 8-20, festivi 9-13: Fiat 1100 D '65, 850 '67, coupé '65, 600 '66, '64, '62, 500 '66, Austin A 40 '62, Mini Minor '68, NSU 4 '64, '63, Simca 1500 '65, 1301 '69, familiare '68, 1000 '67, '66, '54, '53, '62; occasionissima Crysler 180 '70, km 800. 21558 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.p.A. F. SEVERO 122, TEL. 767450. ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA REVISIONATE. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO vendonsi. ALFA ROMEO: 1750 '68, '69, '70; GTV '70; Junior '68, '69, '70; Super 1600 '66, '67, '69, '70; TI 1300 '67, '68, '69, '70; normali '64, '65; Furgoni motore 1300 '69, '70; 11 e 12 q.li vere occasioni. LANCIA: Fulvia 2 C '67; Rallye 1,3 '70; Fulvia Sport S Zagato '70. FIAT: 2300 Coupé; 125 Special '69; 125 A '67; 124 '66, '67; Sport '67; 1100 R '68; 1100; 1500; 1300; 600; 850; 500 F '69. ESTERE TUTTI TIPI. Mini Cooper '68; Mini '66; Escort '70. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE DELLA GAMMA ALFA ROMEO (con ritiro dell'usato valutando al massimo). VISITATECI! APERTO OGGI E DOMENICA DALLE ORE 9-13. 126 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: FIAT 125 '67, 124 SPORT COUPE' 1969, 1100 R FAMILIARE 1967, 1500 C 1966, 850 1967, 500 F 1968, GIULIA 1300 TI 6 MESI, GIULIA SUPER 1966, GIULIA 1300 '65, OPEL COUPE' 1966, ESCORT 1968, PRIMULA COUPE' 1966, PULMINO 850 1969, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 42781 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI '69; 124 '66; 1100 D '65; 850 '67; 750 '65; Volkswagen '63, '65; Giulia TI '66; NSU Prinz '67; Opel Kadett 1000 '65; Giulia TI '64; Bianchina special '63; 124 sport '67; 1500 spider '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2.

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a. Occasioni: 500 F, 500 L, 750, 850, 850 Special, 850 Coupé, 850 pullmino, 128, 124, 124 Special, 124 Coupé, Opel Kadett, Volkswagen, Fulvia berlina, Giulia 1300 TI, GT Junior, Giulia 1600 TI, 1600 GT, 1750 GTV. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 72162 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 S '69; 124 '67; Familiare '68; 1.500 C '66; 1300 '64; 1100 R '67; 600 D '65; 500 '63; Giulia TI '64; Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21408 Q

BICICLETTA uomo nuova vendesi 5.000 lire. Telef. 69453. 43340 Q

CEDO contratto Mini MK 3 deflettore. Condizioni vantaggiose, pronta consegna. Telefonare 89479, Gorizia. 43282 Q

CICLOMOTORI Motobecane concessionaria esclusiva per Trieste della più grande fabbrica europea (produzione 800.000 annui) filotecnica Giuliana, via Reti 2 «Il giramondo francese a due ruote». Prezzi 88 mila 95 mila. 21584 Q

DUCATI 50, 125, 250, 350, 450 Scrambler. Concessionaria - XXX Ottobre 11, Moschion, tel. 68600. Provatele! 43316 Q

FIAT 850 ottimo stato vendesi occasione. Tel. 725419. 43290 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 750 Vignale, 850, 600; Renault R-10, Dauphine, Austin A-40, Austin A-40 combinata, Opel Kadett, Opel Kadett Caravan, Primula. Vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 750 mod. 1965 controvento, unico proprietario, vendo 220.000. Tel. 730987. 33 Q

FURGONE Alfa Romeo ottimo stato vendesi L. 300.000. Telef. 94727. 72150 Q

GIULIA 1300 '68, '65; 124 Special; 1500; 1100 R; 850 coupé. Artisti 9. 43320 Q

NSU Prinz 110 SC 1967 vende uniproprietario 550.000. Telef. lunedì ore ufficio al 28328. 72136 Q



NAUTICA novità 71: cabinato a motore ITALIAN CABIN metri 5,70, lire 850.000. RIO 310, lire 159.000. ONDA cabinato a vela due posti letto lire 520.000. Motoscafi CRESTLINER - MOTORI S.P. migliori marche. Visibili concessionario esclusiva MARE SPORT, Sistiana 54. Aperto anche giorni festivi. 72184 Q

PEUGEOT 50 cc. Concessionaria, XXX Ottobre 11, Moschion, tel. 68600. Provatele! 43316 Q

PRENOTATE immediatamente Ciao Boxer, Vespe, Gilera modelli 1971. Posteggio gratuito fino alla consegna. Commissionaria Piaggio telef. 764127. 21961 Q

PRIVATO vende 1100 Fiat 90.000 trattabili, passaggio incluso. Tel. 730266. 43286 Q

SCOOTER targato cerco occasione. Tel. 31873 pomeriggio. 72146 Q

SIMCA 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1501, tutte unico proprietario in perfetto stato, garantite. Rateazioni 24 mesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

UNICO vende 850 Fiat fine '64 come nuova. Tel. 811856. 43370 Q

VENDO 500 Fiat anche rateale. Tel. 821159. 43356 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI drogheria avviata vastissima licenza zona signorile, rivendita tabacchi centralissima, trattoria avviata centro, bar buffet con tabacchi, negozio pantofoleria licenza calzature, Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 43186 R

ALBERGO - ristorante - bar affittasi rilevando attrezzatura occasionissima. Autopatente 132520 Posta Centrale Mestre. 5515 R

INTERESSI 10% danno obbligazioni immobiliari, garanzia bancaria. Tel. 722667. 42876 R

NEGOZIO centralissimo avviato cederebbesi a interessato attivo causa ritiro affari. Offerte cassetta 43374 R, SPI.

NEGOZIO cartoleria con giornali e giocattoli avviatissimo cedesi. Offerte cassetta 43336 R, SPI.

OCCASIONE vendesi trattoria terrazza cucina ottima posizione. Telefonare 733579. 43308 R

PERITO o geometra amministratore cercasi, associario avviata azienda artigiana. Buon credito. Telefono 766382, mattino 9-10. 43322 R

TITOLARE di locale con terreno cerca socio per auto officina e lavaggio rapido. Cassetta 43228 R. SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO SALONE 35 MQ. 2 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI MERAVIGLIOSA TERRAZZA 60 MQ. ACQUA CALDA - RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO SIGNORILMENTE RIFINITO (MARMI, CERAMICHE, CARTE PARATI) VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. PER OGNI INFORMAZIONE ET APPUNTAMENTO PER VISITA SUL POSTO TEL. 414556. 150 S

A.I. BRANDESIA (SAN GIOVANNI) consegna fine anno palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno 7.000.000, 2 stanze saloncino cucina ogni conforts moderno 11.000.000, mutui VENTENNALI e REGIONALI SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235.

A.I. MUGGIA pronto ingresso capolinea filovia bellissimi ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi ogni confort moderno. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO 5.800.000 in poi. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Mutui 50% in 15 anni. MUTUO REGIONALE CON SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni, telef. 29235. 43072 S

A.I. PRONTO INGRESSO BAIAMONTI bellissimi VISTA MARE 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA MUTUI VENTENNALI POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235. 43072 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquenale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 21504 S

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO, AGEP, Crispi 14. 21510 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo, AGEP, Crispi 14. 21498 S

A. SAN LUIGI. Occasione, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box auto proprio vendesi libero 14 milioni. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43072 S

A. VENTISETTEMBRE 14 appartamenti 2-3 stanze cucine bagno veranda I-III-IV piano vendonsi con facilitazioni. Visitare feriali 14.30-15.30, informazioni telefonare 29235. 43072 S

APPARTAMENTI centralissimi 5 camere tutti servizi vendonsi causa trasferimento. Altri due tre quattro camere cucina bagno. Altri piano attico vendonsi rara occasione. Altro bellissimo appartamento zona Cacciatore vista panoramica vendesi libero. Altri appartamenti Commerciale bassa nuova costruzione vendonsi mutuo 50%. Locali condominio vendonsi. Appartamenti una due camere servizi Grado, mobiliate vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Appartamenti 200 mq casa signorile tutti servizi centrali vendonsi, Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 S

APPARTAMENTI in palazzine, via Costalunga 76, tutti i comforts vende direttamente impresa. Visite giorni feriali orario di lavoro, domenica ore 10-13. Informazioni telefono 29954. 43258 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama, vicinissimo al centro, 3-4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantina parco. Informazioni 38212. 22490 S

APPARTAMENTO quadristanze stanzetta doppi servizi riscaldamento ascensore. Altro attico stanza servizi poggiolo riscaldamento. Altro bistanze cameretta bagno terrazza riscaldamento ascensore, vendonsi. Telefonare 755220, ore ufficio. 43298 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina garage accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 43366 S

DUE stanze stanzetta cucina, via Piccardi primo ingresso vuoto, vendesi. Telef. 93090. 43330 S

DUE camere cucina soleggiato, S. Giacomo, vuoto 2.500.000, vendesi. Tel. 93090. 43330 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10.12.30, festivi 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 150 S

LOCALE adibibile qualsiasi esercizio affittasi, vendesi. Rozzol, tel. 744917 - 766311. 42863 S

TERRENO panoramico adatto villa mq 1300 recintato prima di Cattinara vendo telefonare 741389 sabato domenica ore 10-12. 5488 S

QUATTRO locali città affittati, rendita sicura 10 per cento, vendonsi, tel. 730290. 43240 S

TERRENO panoramico 1000 mq per villino 2 piani vende Immobiliare Oriani 2. Telefonare 767993. 43324 S

TERRENO zona Carso, costruibile vendo. Telefono 37915. 43366 S

TRE stanze soggiorno cucinino wc poggiolo vista, vendesi. Tel. 811225 dalle 10-12. 43242 S

VENDESI terreno 5000 mq Sales. Tel. 67309. 42861 S

VENDESI appartamento adatto anche uffici. Borgo Teresiano soffitte, zona centrale. Telefonare ai 414514, lunedì ore 8-14. 42847 S

VENDESI appartamento Barcola, tristanze cucina terrazza giardino vista meravigliosa. Telefono 412700. 43326 S

VILLE piccole grandi con grande giardino vendonsi. Altra tre appartamenti bellissima vendesi causa trasferimento. Altra Cadore due appartamenti modernamente arredata con vastissimo parco vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vista mare vendonsi, Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 S

ZONA verde Artemisio vendo appartamenti in costruzione due stanze saloncino servizi parcheggio. Inizio prenotazioni seconda palazzina. Informazioni 18-19 telefono 29570.

CONTINUA A REGISTRARE UN SUCCESSO PIU' CHE CLAMOROSO LA

GRANDIOSA VENDITA DI PRIMAVERA

in atto nei negozi dell'Universaltecnica. Migliaia di articoli, appartenenti alla più recente produzione delle marche più famose, in vendita a prezzi sorprendenti. Ecco qui di seguito pochi ma eloquenti esempi:

- **ASPIRAPOLVERE** completo di access. **L. 5.000**
- **FRIGORIFERO** 140 litri, sbrinamento automatico, con cella per surgelati . **L. 27.000**
- **CUCINA** a metano, tre fiamme, forno termometro . . . . . **L. 18.000**
- **CUCINA** ultimissima eccezionale novità metano, tre fiamme, forno con termostato . . . . . **L. 21.000**
- **BISTECCHIERA** grill . . . . . **L. 5.850**
- **TOSTAPANE** . . . . . **L. 5.500**
- **BILANCIA** pesa persone da bagno, prod. germanica . . . . . **L. 3.900**
- **RASOIO ELETTRICO** . . . . . **L. 6.000**
- **ASCIUGACAPELLI** . . . . . **L. 1.700**
- **FORNELLO** a metano . . . . . **L. 7.000**
- **STUFA ELETTRICA** 2000 watt . . **L. 6.000**
- **MACINACAFFE'** elettrico . . . . **L. 1.800**
- **FRULLATORE** con macinacaffè . . **L. 3.500**
- **LUCIDATRICE** aspirante ultrapiatta, ricca dotazione accessori . . . **L. 16.900**
- **PULISCI-TAPPETI** a rullo . . . **L. 3.600**
- **AUTORADIO** a transistor con modulazione di ampiezza . . . . . **L. 15.900**
- **RADIORICEVITORE** a transistor . **L. 5.900**
- **TELEVISORE** portatile 12 pollici, mobile antiurto, completo di antenna I e II canale . . . . . **L. 69.000**
- **GIRANASTRI** per musicassette . . **L. 12.800**
- **GIRADISCHI** portatile 45 e 33 giri con radio incorporata, batterie e corrente . . . . . **L. 16.900**

E in più, le tradizionali, imbattibili condizioni di pagamento Universaltecnica.

La «Vendita di Primavera» può essere anche un'ottima occasione per visitare il nuovo grande reparto di via Zudecche, che si aggiunge agli altri negozi della

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 — VIA DELLE ZUDECCHE 1 — CORSO SABA 18 — VIA MACHIAVELLI 3